



“
**PROGETTO
GIOVANI**
I dati dell'ultima stagione,
gli sviluppi e le novità in cantiere:
prosegue l'importante
lavoro legato alle
Rappresentative LND
”



NUOVO PROTOCOLLO SANITARIO

Tutto quello che c'è da sapere
sulla ripresa dei campionati nazionali LND



STORIE PERSONAGGI

Junior Messias: il talento non ha età

Generali Italia per la salute e lo sport.



Vieni a trovarci in una delle nostre Agenzie e scopri le soluzioni assicurative che Generali Italia ti offre per soddisfare al meglio tutte le tue esigenze di Previdenza, Tutela e Risparmio.

generali.it



EDITORIALE



IL FUTURO CI ASPETTA COSTRUIAMOLO INSIEME

Ci stiamo approssimando al Natale in un contesto certamente particolare e diverso da come lo avremmo sognato. Di questi tempi eravamo abituati alle lunghe volate dei campionati fino alla sosta delle festività, alle competizioni entrate nel vivo stagionale, a gare sempre più appassionanti. Senza contare i tornei e le manifestazioni tipiche del periodo natalizio, appuntamenti che rappresentavano un classico per il calcio dilettantistico e giovanile ad ogni livello. Purtroppo **le difficoltà e le incertezze che hanno segnato il 2020 hanno modificato tante abitudini** e lo sport di base rappresenta una realtà colpita in pieno dai problemi del Covid-19 e pesantemente provata dalla chiusura delle attività. L'estate ci aveva dato in eredità gli stimoli e **la forza per ripartire dopo il lockdown** con tanto entusiasmo e con le motivazioni giuste, convinti di aver finalmente superato una prova durissima. L'autunno, la recrudescenza del virus e lo

stop per l'attività dilettantistica regionale, provinciale e locale hanno reso di nuovo critica la situazione. **I protocolli sanitari e, soprattutto, gli sforzi enormi compiuti dalle Società** per rimettersi in moto sono stati sacrificati ai fini del contenimento del contagio. Ancora oggi **si naviga a vista** ma, al tempo stesso, si cerca di riaprirsi verso una normalità che appare tuttora non vicinissima, ma che **prima o poi tornerà reale e dovrà trovarci pronti**. Per questo motivo, confido nella voglia e nella fiducia di tutti i nostri club di poter tornare in campo al più presto, possibilmente già dal prossimo mese di Gennaio e compatibilmente con quella che sarà la situazione pandemica in Italia all'inizio del nuovo anno, tenendo sempre conto delle disposizioni delle Autorità di Governo e Sanitarie a tutela della salute.

Guardando con **forte aspettativa verso una ripartenza** che ci permetta di riavviare al meglio le nostre attività sul territorio con i pochi mesi a disposizione per concludere la Stagione Sportiva, la Lega Nazionale Dilettanti ha già prospettato alla FIGC **l'ipotesi di poter decidere, anche in deroga alle vigenti disposizioni normative, l'esito delle competizioni calcistiche**, comprese le promozioni e le retrocessioni, nonché, in extrema ratio, un eventuale prolungamento della durata della Stagione Sportiva 2020/2021 fissando una data che, ove del caso, potrà essere individuata solo sulla scorta della situazione emergenziale che si andrà a presentare all'inizio del 2021.

Quello che si profila all'orizzonte sarà un anno intenso e complesso, avviato peraltro dal **percorso elettorale per il rinnovo delle cariche elettive quadriennali** nell'ambito della Lega Nazionale Dilettanti e della Federazione. Ci aspettano tante sfide, in una logica d'azione che ora come ora deve avere come obiettivo prioritario **la ripartenza del calcio dilettantistico e giovanile**, cui tendere a prescindere. Per me e per l'intera Lega Nazionale Dilettanti è fondamentale che ciò avvenga e la speranza di ritrovarci al più presto di nuovo insieme su tutti i campi d'Italia è un auspicio verso la costruzione di un nuovo futuro.

Un sentito e affettuoso augurio a tutti per un Natale di grande pace e serenità.

Cosimo Sibilia
Presidente LND

COVER STORY

Rappresentative Lnd: il futuro è adesso

a cura di Enrico Zarelli



1 EDITORIALE
Il futuro ci aspetta
costruiamolo insieme
di Cosimo Sibilìa
Presidente Lnd

4 ATTUALITÀ
PROTOCOLLO FIGC
Tutto quello che c'è
da sapere
di Enrico Zarelli

6
CAMPI SENZA BARRIERE
Un campo progetto di vita
di Emma Masetti

8 AGONISMO
LND ESPORTS
La eSerieD raddoppia
di Cristiano Muti

9
SAN BENEDETTO VENERE
La panchina rossa
e quel sogno...
di Fulvio Bianchi



10
COPPA ITALIA DILETTANTI
La Coppa
si fa in... due
di Rolando Mignini

24 RUBRICA
MARKETING SPORTIVO
Al Real Betis
il futuro
è "verde"
di Marcel Vulpis



26 INTERVISTE
WILDE GOMES DA SILVA
Io sono leggenda
di Francesco Puma



28
INDEPENDENTE IVREA
Quel filo chiamato
pallone
di Emiliano Storace

30 STORIE DI CALCIO
JUNIOR MESSIAS
Il talento non ha età
di Marco Gaetani

32
SERIE D
Francesco Punzi
la forza della passione
di Marco Calabresi



34
ARTURO LUPOLI
L'Italian boy riparte
dalla Serie D
di Emma Masetti

36
EMANUELE SANTANIELLO
Grandi sogni e acrobazie
di Giuseppe di Giovanni

38
GESTIONE E NORMATIVA
SEGRETERIA
Tesseramenti
e trasferimenti
le nuove date
di Massimo Ciaccolini

40
NORMATIVA
Revocazione e revisione:
notifica dell'atto
introdotivo
di Stella Frascà

42
FISCO
Indennizzi
agli amministratori
di Silvano Turrin

44
TECNICA IN CAMPO
LA PREPARAZIONE ATLETICA
Allenare la Repeat
Sprint Ability
di Mattia Toffolutti

48
ALLENARE I PORTIERI
Il "torello", lo strumento
oltre il gioco
di Emanuele Maggiani

50
ALLENARE NEL FUTSAL
Fasi di gioco:
la transizione
di Carmine Tarantino



61
NEWS DAI COMITATI REGIONALI

CALCIO ILLUSTRATO

IL CALCIO ILLUSTRATO
Iscr. Trib. di Bologna
n° 713829/06.2001
Spediz. in Abb. Post./ 45
info@ilcalciollustrato.it

Presidente
Lega Nazionale Dilettanti
Cosimo Sibilìa

Direttore Responsabile
Gianluca Piacentini

Direttore Editoriale
Luciano Moruzzi

Coordinamento Editoriale
Emanuela Bagnolini

Redazione
Valentina Calzoni
Giò Castagnoli

Testata di proprietà della
Lega Nazionale Dilettanti
www.lnd.it

Hanno collaborato al numero:

Per i testi:
Fulvio Bianchi
Marco Calabresi
Massimo Ciaccolini
Giuseppe Di Giovanni
Stella Frascà
Marco Gaetani
Emanuele Maggiani
Emma Masetti
Rolando Mignini
Cristiano Muti
Francesco Puma
Emiliano Storace
Carmine Tarantino
Mattia Toffolutti
Silvano Turrin
Marcel Vulpis
Enrico Zarelli

Per le immagini:
P. Cassella

Editing testi:
Giancarlo Roversi

COMITATI REGIONALI FIGC-LND

ABRUZZO
Pres. D. Ortolano
eventi e comunicazione
F. Lattanzio

BASILICATA
Pres. P. Rinaldi
add. st. G. Tartaglia

CALABRIA
Pres. S. Mirarchi
ufficio comunicazione
D. Campanella

CAMPANIA
Pres. C. Zigarelli

EMILIA-ROMAGNA
Pres. P. Braiati
add. st. D. Montanari

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pres. E. Canciani

LAZIO
Pres. M. Zarelli

LIGURIA
Pres. G. Ivaldi

LOMBARDIA
Regg. A. Cattelan

MARCHE
Pres. P. Cellini
add. st. G. Rossi

MOLISE
Pres. P. Di Cristinzi
add. st. L. D'Andrea

PIEMONTE/VALLE D'AOSTA
Pres. C. Mossino

PUGLIA
Pres. V. R. Tisci
add. st. D. Favale

SARDEGNA
Pres. G. Cadoni

SICILIA
Pres. S. Lo Presti

TOSCANA
Pres. P. Mangini

UMBRIA
Pres. L. Repace
add. st. E. Duili,
L. Schepers

VENETO
Pres. G. Ruzza
add. st. M. Caporello

C.A. DI TRENTO
Pres. E. Pellizzari
add. st. M. Gretter

C.A. DI BOLZANO
Pres. P.G. Tappeiner

DIVISIONE CALCIO A CINQUE
Comm. Stra. Giuseppe Caridi
Uff. Comunic. S. De Stefanis

SETTORE GIOVANILE ESCOLASTICO
Pres. V.R. Tisci
Add. st. G. Ingrati

Progetto grafico
Moruzzi's Group - Bologna

Stampa: Tiber Spa, Brescia

Edizione, Direzione, Redazione e Amministrazione
Moruzzi's Group Srl
Divisione Editoriale
Via di Jola, 4 - 40141 Bologna
Sede legale in Bologna
Rea 434471
Partita Iva 02374571202

Contatti
Tel. 051 0955711
Fax 051 0955791
e-mail: info@ilcalciollustrato.it

Concessionaria Pubblicità
Moruzzi Mediacom
Via di Jola, 4 - 40141 Bologna
Tel. 051 0955719
Fax 051 0955797
e-mail: concessionaria@moruzzis.it

www.ilcalciollustrato.it



PROTOCOLLO FIGC TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE

Il 2 dicembre la Figc ha approvato l'aggiornamento del Protocollo per allenamenti e gare dedicato espressamente alle **squadre partecipanti ai campionati nazionali della Lnd** e a quelle del campionato nazionale di Serie B organizzato dalla Divisione Calcio Femminile della stessa Figc. **Le competizioni a carattere nazionale** organizzate sotto l'egida della Lnd alle quali si rivolge il protocollo sono quindi la Serie D di calcio a 11 maschile (incluso il campionato nazionale Juniores Under 19), i campionati di futsal sia maschili che femminili e la Serie C di calcio femminile. L'aggiornamento è frutto della proposta elaborata dal professor **Carlo Tranquilli**, rappresentante della Lnd in seno alla Commissione Medico Scientifica Federale (CMSF) presieduta dal professor Franco Zeppilli. Gli ambiti più importanti, che hanno interessato le valutazioni della commissione, hanno riguardato **l'adozione di test per l'individuazione del virus SARS-CoV-2**, la gestione dei casi di accertata positività e la gestione di isolamento e quarantena.

LE RACCOMANDAZIONI

Nella premessa del documento,

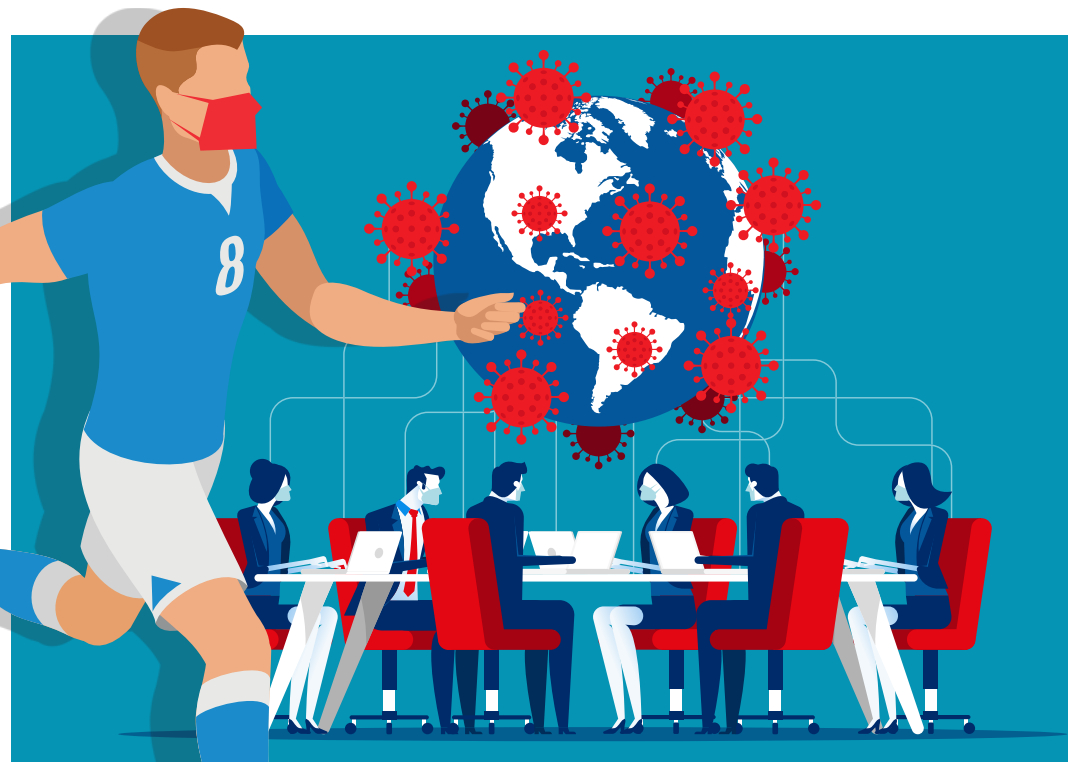
Test rapidi, classificazione dei contatti stretti e rispetto delle regole di distanziamento: ecco i capisaldi del nuovo aggiornamento del protocollo sanitario per lo svolgimento di allenamenti e incontri delle competizioni dilettantistiche nazionali

di Enrico Zarelli

L'aggiornamento del protocollo per i campionati nazionali della Lnd costituisce un significativo aumento dell'attività di prevenzione e screening, ma non può essere in alcun modo paragonato a quello attualmente in vigore per i campionati professionistici. L'obiettivo principale, condiviso con la CMSF per la quale ho elaborato il documento, resta quello di porre in essere azioni utili al contenimento del contagio nell'ambito del calcio dilettantistico e, sulla base delle informazioni al momento disponibili, di sensibilizzare tutti i soggetti interessati nel mantenere il massimo livello di precauzione possibile, anche attraverso una raccolta dei dati epidemiologici provenienti dalle singole società.

CARLO TRANQUILLI
RESPONSABILE MEDICO LND
E COMPONENTE DELLA CMSF DELLA FIGC

approvato dalla CMSF, viene ribadita l'importanza assoluta delle "buone pratiche", ormai di uso globale, utili al contenimento della diffusione del virus. Qualcosa che, tradotto per il gioco del calcio, significa divieto di ogni forma di abbraccio, esultanza e contatto ravvicinato (e soprattutto prolungato) che non siano di regola da ricondurre al gioco stesso. **Stop quindi alle esultanze nello spogliatoio e a ogni manifestazione di gioia** che possa manifestarsi attraverso il contatto da parte del cosiddetto gruppo-squadra. In buona sostanza, il protocollo aggiornato rinnova l'appello alla rinuncia a ogni forma di comportamento che possa dare un vantaggio al virus per diffondersi. Un approccio che pone al primo posto la ricerca del regolare svolgimento delle competizioni, individuando come non necessarie tutte quelle attività "sociali" che possano entrare nel perimetro dei "contatti stretti" e così mettere a rischio gli sforzi delle istituzioni sportive, ma soprattutto delle società, in un'efficace applicazione delle misure di prevenzione atte a mitigare il rischio e a fornire una sempre maggiore regolarità ai diversi campionati.



CARLO TRANQUILLI è attualmente coordinatore medico della Lnd. Nato a Nemi, in provincia di Roma, il 25 maggio 1953, è specializzato in Medicina dello Sport e del Lavoro e ha ricoperto il ruolo di medico della Nazionale italiana Under 21 dal 1990 ai Giochi Olimpici di Pechino. Iscritto nell'elenco dei medici competenti del Ministero della Salute, è docente al corso di laurea in scienze motorie indirizzo calcio all'Università Unisanraffaale di Roma

LE NOVITÀ

Proprio sulla **classificazione dei contatti stretti** si giocherà un'importante partita. Fare in modo che i calciatori o altri componenti del gruppo-squadra non abbiano occasioni di condivisione di luoghi, locali o mezzi di trasporto, consentirà di ridurre le condizioni di rischio. I test antigenici, quantitativi o semiquantitativi in chemiluminescenza/fluorescenza da effettuare una volta nel corso della settimana entro 48/72 ore dalla disputa delle gare (anche in caso di più gare nel corso della stessa settimana), consentiranno infatti di isolare i soli soggetti positivi ma anche tutti i "contatti stretti". **Per i negativi, infatti, non è prevista quarantena né esecuzione di test diagnostici** in ottemperanza alle raccomandazioni del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020. Per quanto riguarda la raccolta dei campioni, la responsabilità di tale attività, oltre che del controllo dei risultati, sarà del **medico sociale** o di un medico addetto al protocollo (MAP). Dove i test effettuati rivelino la

presenza del virus, l'atleta dovrà essere considerato un "contagio" e andrà posto in isolamento. Nel caso la positività derivi da un **test antigenico rapido**, anche i soggetti risultati "debolmente positivi" saranno considerati a tutti gli effetti un "contagio" e dovranno essere sottoposti a un esame **molecolare PCR di conferma**. La modifica del protocollo dedicato alle competizioni nazionali della Lnd consente anche il **proseguimento degli allenamenti degli atleti appartenenti al gruppo-squadra** che non siano stati identificati come "contatti stretti" in coordinamento con le ASL di competenza. Altro aspetto di particolare importanza, riguarda la ripresa degli allenamenti e la partecipazione alle competizioni da parte di atleti colpiti dal Covid-19. **Il ritorno all'attività, in modo graduale**, dovrà essere valutata dal **medico sociale** o dal **MAP** in relazione al quadro clinico dei vari soggetti e sarà in ogni caso soggetto al rilascio di una nuova certificazione di idoneità agonistica.

FOCUS SU > ACCORDO LND-FEDERLAB

Mentre veniva definito l'aggiornamento del protocollo sanitario, la Lnd e la Federlab Italia hanno avviato una trattativa che si è poi conclusa con la firma di **convenzione per l'esecuzione dei tamponi e di altre attività di screening** sempre legate al contenimento del contagio da Covid-19. FederLab è un'associazione di categoria tra le più ramificate in Italia per laboratori di analisi cliniche e centri poliambulatoriali privati accreditati presso il SSN. L'accordo in convenzione, perfezionato per garantire le regolari attività di screening per i campionati nazionali, **si rivolge anche a tutti i tesserati Lnd** che, indipendentemente dallo svolgimento delle attività agonistiche (per il momento ferme sino al 15 gennaio su base regionale), potranno realizzare:

- **test antigenici al costo di 9,50 euro** per la ricerca, tramite tampone naso-faringeo, del virus SARS-CoV-2 utilizzando esclusivamente metodi di analisi quantitativi/semiquantitativi in chemiluminescenza/fluorescenza;
- **test molecolari (di conferma ove richiesti) al costo di 30 euro** per la ricerca dell'RNA virale riferito al SARS - CoV-2. FederLab metterà a disposizione delle società anche un **call center dedicato** e, per quanto riguarda la Serie D, invierà **personale specializzato** direttamente nei luoghi di attività dei club, in modo da poter eseguire lo screening "a domicilio" e in tutta sicurezza, nel pieno rispetto delle normative regionali. Terminata la fase di rodaggio, la Lnd sta già operando per potenziare i servizi e poter garantire così la massima e più efficace copertura su tutto il territorio nazionale.

UN CAMPO PROGETTO DI VITA

Fra i palazzi di cemento della difficile periferia romana di Corviale, grazie all'intervento dell'associazione Calcio Sociale e al contributo della Lnd, sorgerà un nuovo campo a 11 senza senza barriere. Sia fisiche che sociali.

di Emma Masetti

L'area si chiama Campo dei miracoli, ma la sensazione è che i miracoli, in questa storia di inclusione e rinascita, c'entrino ben poco. Questa, infatti, è la storia di un campo che c'è e di **un altro che sarà costruito a partire da gennaio** in cui a farla da protagonisti sono i fatti. I fatti di una zona alla **periferia Nord di Roma, Corviale**, dove la quotidianità non è semplice, dove trovare spazi adeguati che possano fornire a ragazze e ragazzi occasioni di riscatto non è facile e dove ogni giorno rischia di essere sempre uguale ad un altro. È proprio per evitare tutto questo e per dare un forte messaggio di positività e speranza che **la Lnd, insieme anche alla Federazione, al Credito Sportivo, alla Regione Lazio e ad altre istituzioni**, collabora con **Calcio Sociale**, associazione che ha come fine primo, e ultimo, **l'impegno sul territorio** e gli obiettivi condivisi per il bene comune. "Il nostro prossimo traguardo - spiega il presidente **Massimo Vallati** - è la creazione di questo campo a 11 omologato per le partite di Eccellenza e in grado di

ospitare anche le campionesse della Nazionale femminile. Siamo molto felici della collaborazione con la Lega Nazionale Dilettanti perché questo campo sarà molto importante per noi e per tutta la realtà di Corviale. L'aiuto della Lnd è stato fondamentale per dal primo giorno, ci hanno dato una mano per le pratiche burocratiche e insieme abbiamo studiato la tipologia migliore per fare il campo e quindi sono stati tutti molto gentili e premurosi. Un altro aspetto che vorrei sottolineare - aggiunge Vallati - è che questo sarà un campo senza barriere, uno dei pochi in Italia. Sarà un campo all'inglese, diciamo, proprio perché c'è la volontà di mettere al primo posto il fairplay, coinvolgendo le tifoserie e senza la collaborazione con la Lnd questo non sarebbe stato possibile. Speriamo di continuare insieme alla realizzazione di questo sogno, una grande Università del calciosociale in cui da tutto il mondo possano venire a Corviale, al Campo dei Miracoli, a capire come funziona la nostra realtà per poi poterla trasferire anche altrove".

STADI SENZA BARRIERE

Le parole di Vallati rappresentano quello che, ormai da tempo, è lo spirito della Lnd, prima componente federale d avviare il progetto **"stadi senza barriere"** fin dalla stagione 1998/99. Un anno fa, nel novembre del 2019, grazie alla determinazione n.46, l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni sportive del Ministero dell'Interno **aveva infatti dato l'ok** ai progetti del Grosseto e del Calcio Sociale rispettivamente per gli impianti Campo 1 e Campo 2 del Centro Sportivo di via del Campo di Roselle (Gr) e per il "Campo dei Miracoli" di Via Poggio Verde a Corviale (Roma). Il Campo n.1 di Roselle e quello di Corviale sono omologabili fino ai campionati di Eccellenza, il 2 di Roselle fino alla terza categoria. "Un'ulteriore dimostrazione dell'impegno della LND nell'ampliamento di questo progetto, che conta ad oggi più di venti campi senza barriere in tutta Italia. Abbiamo compiuto altri due passi importanti nel percorso di crescita della consapevolezza culturale e sociale a benefi-



cio dei protagonisti del nostro calcio", aveva detto il presidente Sibilia.

IL NUOVO ACCORDO

Notizia di pochi giorni fa, invece, quella che vede appunto l'ufficialità della realizzazione del **nuovo Campo dei Miracoli**. Ad annunciarlo Calcio Sociale e l'Istituto per il Credito sportivo che hanno firmato l'accordo. Il cantiere sarà aperto a gennaio e l'obiettivo è di consegnare alle ragazze e ai ragazzi il nuovo campo **entro la fine del 2021**. Un messag-

gio di positività e fiducia, in un momento particolare, che **servirà ai giovani del quartiere e alle loro famiglie** per dare un senso di aggregazione e di comunità. Non solo calcio, infatti, visto che sono previste anche una serie di attività sportive, sociali, formative, scolastiche e d'integrazione. All'investimento complessivo darà un significativo contributo il **Fondo Sport e Periferie** promosso dal Governo e parteciperanno anche una serie di partner tra cui **Acea**, che curerà la realizzazione delle 4 torri faro

per l'illuminazione del campo, la Regione Lazio, il Consorzio Ecopneus e Ater Roma.

L'ATTESA

A Corviale, in un momento storico così difficile e dove la parola aggregazione ha avuto risvolti inimmaginabili prima di questo 2020, c'è **attesa e fiducia** per la realizzazione del campo, segno di una realtà che ha voglia di guardare al futuro con occhi diversi. In questo senso un campo senza barriere è una dimostrazione tangibile che può soltanto **fare del bene a tutta la comunità**: "L'accordo con Calcio Sociale - le parole del presidente del Credito Sportivo, **Andrea Abodi**, riportate da "La Gazzetta dello Sport" - è finalizzato al perseguimento del bene comune, nell'ambito di un'esperienza che sottolinea l'inestimabile valore dell'umanità del calcio, attraverso il miglioramento dei luoghi e interpretando il ruolo di vera e propria centrale educativa, capace di infondere fiducia e speranza, soprattutto dove ce n'è più bisogno". ●



LA ESERIE D RADDOPPIA

Grande successo per le iscrizioni al Round 2: oltre alle immancabili conferme, anche numerosi nuovi eTeam sono pronti a scendere sul rettangolo di gioco virtuale

di Cristiano Muti

Mentre nel Round 1 la "battaglia" è già in corso e ci si proietta verso la quinta giornata di andata, la kermesse digitale della Lega Nazionale Dilettanti riservata alle società del "Campionato d'Italia" si arricchisce con l'arrivo di altri eTeam pronti a sfidarsi nel Round 2 della eSerieD. Nel momento in cui scriviamo, sono già 6 le Società che hanno formalizzato la propria partecipazione al massimo campionato dilettantistico eSport.

NEW ENTRY

I primi "volti nuovi" per questa avventura del gaming Lnd sono quelli della **Vis Nova**, del **Cassino Calcio 1924**, della **FC Matese** e del **Nardò** mentre tra le "vecchie conoscenze", si registra il gradito ritorno della **Torres**. La squadra isolana è pronta per rappresentare nel migliore dei modi, alla PlayStation, il sodalizio del presidente **Salvatore Sechi**. Vincitrice di quello che fu il Round 1 della prima edizione, la compagine sarda



Salvatore Sechi, patron della Torres, già vincitrice del Round 1 nella prima edizione del torneo: i rossoblù e l'Ostia Mare hanno confermato la presenza al Round 2

rilancia così la propria candidatura al titolo, anche nel nuovo format 11 vs 11. Il numero uno dei rossoblù sassaresi conferma la propensione del club a percorrere sempre percorsi innovativi e augura le migliori fortune alla disciplina: "Siamo felici di proseguire nell'avventura dell'e-sport della Lega Nazionale Dilettanti - af-

ferma Sechi - dopo la bella esperienza dello scorso anno. La Torres, grazie alla collaborazione con Progetto Gaming, si è distinta vincendo il primo round e abbiamo fatto bene alle Final Eight. Tutto questo percorso ci è servito per testare il grande interesse intorno al mondo dell'e-sport che coinvolge tantissimi ragazzi. Siamo stati affiancati alle finali da un'azienda di Sassari che si occupa di controllers per racing e-sport a livello internazionale e questo ci fa capire che non si tratta affatto solo di un gioco. Ci sono opportunità da cogliere e la Lega Dilettanti ha avuto il merito di coinvolgere tutti in questa bella esperienza. L'interesse sta crescendo sempre di più e affronteremo il prossimo campionato con lo stesso entusiasmo e voglia di far bene. Divertiamoci e in bocca al lupo a tutti".

Altro ritorno importante è quello dei biancoviola capitolini dell'Ostia Mare. Per il patron dei "gabbiani" **Luigi Lardone**, un plauso al progetto e alla sua capacità inclusiva: "Il calcio si trasforma - le parole del primo dirigente lidense - si evolve, in campo e fuori. Giocarlo nelle nuove forme sportive elettroniche permette di rinnovare i suoi valori di socialità e condivisione. È un grande orgoglio per l'Ostiamare far parte di questo progetto, che seguiremo con grande attenzione. Auguro a tutti i partecipanti di giocare divertendosi per portare in alto il nostro amato sport". ●



LA PANCHINA ROSSA E QUEL SOGNO...



Cuore dell'Abruzzo, **San Benedetto dei Marsi** è una cittadina di 4.000 abitanti che è rinata dopo il devastante terremoto del 1915. Qui è stata fondata nel 1922 una società di calcio, **San Benedetto Venere** (dove Venere è una frazione della città), che ancora oggi, nel suo piccolo e con grande coraggio, è all'avanguardia. Un baluardo sociale in terre che hanno vissuto, e vivono ora col Covid, momenti non facili. **L'anima della società si chiama Noris Todisco**: suo figlio è assessore, lei ha forza, entusiasmo, idee. E non si arrende mai. Il 25 novembre hanno inaugurato nel loro piccolo stadio, tribuna da 600 posti, **una panchina rossa**: "Un omaggio alle donne - ci spiega la signora Todisco -. Forse l'unico in un campo di calcio". Sono arrivati i complimenti anche della Presidenza del Consiglio e di Giovanni Malagò. "La panchina è nell'area tecnica e lì starà. Abbiamo fatto altre iniziative in passato come ospitare un centro antiviolento marsicano".

Noris Todisco:
"Il nostro obiettivo è avere un campo in erba sintetica, l'ideale per svolgere tutta l'attività"

di Fulvio Bianchi

In questo momento difficile, **gesti di grande significato**.

La società ha 45 tesserati, la prima squadra milita in Prima Categoria, poi c'è il settore giovanile con Juniores, Pulcini ed Esordienti. "Sino a quando è stato possibile allenarsi abbiamo fatto grandi sacrifici, anche economici, per garantire la massima sicurezza a tutti. Tutti sono stati sottoposti a tampone. **Speriamo di riprendere a gennaio**". Come mai non avete ragazze nelle vostre giovanili, proprio voi che riservate un'attenzione particolare alle donne? "Giusta osservazione. **Purtroppo qui si va a toccare un tasto dolente, quello del campo**: purtroppo non tutte

le famiglie sono disposte a far allenare le ragazze su un campo in terra battuta. Abbiamo inverni molto duri, qui nella Marsica. Dobbiamo sistemare sempre il terreno di gioco, si riduce in brutte condizioni. **Il sogno è quello di averne uno in erba sintetica** più che in erba naturale, visto appunto il clima. Abbiamo provato in tutti i modi ad avere i finanziamenti. Ci prova anche mio figlio che è assessore al Comune. Ma per ora niente da fare. Ci vogliono 450mila euro per un campo in sintetico, dove li troviamo? Non ci arrendiamo, questo è sicuro. Semmai mi spiace vedere che **hanno dato contributi a cittadine da 800 abitanti** che ora hanno il campo in erba artificiale senza la squadra di calcio. E lo stadio si riduce a una cattedrale nel deserto...". Ma i Lupi di Marsica, chiamati anche Gladiatori (dal fatto che lo stadio è attaccato all'anfiteatro romano) sono dei lottatori. In campo e fuori. **E chissà che nel 2021 non possano coronare il loro sogno**. ●

“La nostra società ha avuto in passato calciatori importanti come i fratelli Morfeo e Daniel Ciofani. C'è grande entusiasmo e collaborazione, la cittadinanza ci segue con affetto. Molti ci danno un aiuto anche per sistemare il campo. Non vediamo l'ora di poter tornare a giocare.”



SACILESE (PORDENONE)
STADIO XXV APRILE
3 MAGGIO 2000

SACILESE
ORLANDINA

2-0

SACILESE: DDalla Libera, Alessandro Pessot (67' Giavon), Rossetti, Andrea Toffolo, Fabio Toffolo, Giust, Beacco, Zavagno (82' Perosa), Moras, Pagotto, Chiavutta (32' Collodel). All.: Salvadori

ORLANDINA: Genovese, Emanuele, Paruta (58' Peri), Grillo, Torriello, Davide Corona, Ciulla (60' Schembri), De Lisi, Cannistracci, Pietro Corona, Tribuna. All.: Capodicasa

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

RETI: Chiavutta 53', Giust 88'

CAPO D'ORLANDO (MESSINA)
STADIO F. P. MERENDINO
10 MAGGIO 2000

ORLANDINA
SACILESE

5-4
DCR

ORLANDINA: Vaiana, Emanuele, Peri, Grillo, Paruta, Davide Corona, Ciulla, Delisi, Cannistracci, Tribuna, Schembri. All.: Capodicasa

SACILESE: Dalla Libera, Alessio Pessot, Rossetti, Andrea Toffolo, Fabio Toffolo, Giust, Beacco (67' Giavon), Zavagno, Moras, (93' Rosson), Pagotto, Chiavutta (70' Collodel). All.: Salvadori

ARBITRO: Banti di Livorno

RETI: Dav. Corona 48' pt, Canistracci 79'

SEQUENZA RIGORI: Giusti (S) gol, Grillo (O) parato, Pagotto (S) parato, Dav. Corona (O) parato, Collodel (S) gol, Delisi (O) gol, Andrea Toffolo (S) gol, Chembri (O) gol, Rosson (S) fuori 2-3, Emanuele (O) gol, Fabio Toffolo (S) gol, Tribuna (O) gol, Rossetti (S) fuori, Ciulla (O) gol

LA COPPA SI FA IN... DUE

Dopo tanti anni passati con il trofeo unico, nel 1999 la Lnd decide di creare due competizioni distinte: una per la Serie D, una per l'Eccellenza (e le migliori di Promozione laddove necessario). Scorriamo insieme le "emozioni" delle prime sette edizioni del nuovo format

di Rolando Mignini

La stagione 1999-2000, edizione numero 34, segna lo spartiacque nella Coppa Italia Dilettanti. I trofei si "dividono" in due con la Serie D e l'Eccellenza a giocarsi in competizioni distinte la coccarda tricolore. Alcune regioni, con un solo girone di Eccellenza, daranno spazio anche alle migliori classificate dei campionati di Promozione.

Il 17 maggio 2000, la Castrense, compagine laziale, si aggiudica la Coppa Italia di Serie D superando 4-0 i veneti del Montecchio Maggiore, già sconfitti nella gara di andata 2-1. La squadra del nuovo tecnico Solimina, quarto allenatore stagionale in ordi-

ne di tempo, subentrato all'esonerato Calce dopo il ko in campionato a Civitavecchia, nel suo percorso centra le tappe decisive sui campi esterni: sei vittorie in sette gare. Per la Castrense del patron Camilli, un primato inattaccabile: nessuna società in Italia, di qualsiasi categoria, ha mai visto alzare, idealmente, il trofeo, da ben quattro tecnici.

La Coppa Italia di Eccellenza va invece ai siciliani dell'Orlandina che superano la Sacilese ai rigori dopo due sfide chiuse con una vittoria a testa per 2-0. Emozionante la fase dei tiri dal dischetto, con gli ospiti avanti 3-1 ma traditi dall'emozione e superati sul filo

34^a
EDIZIONE

ROAD TO THE FINAL > IL CAMMINO DELLE FINALISTE

1999-2000

SERIE D CASTRENSE			
GARA 1	FORTITUDO NEPI		2-0
GARA 2	CIVITAVECCHIA	2-0	
2° TURNO	GROSSETO	0-0	2-1
16ESIMI	POGGIBONSI	3-3	2-0
OTTAVI	RIETI	0-0	2-0
QUARTI	TERZIGNO	2-1	1-1
SEMIFINALI	VIRIBUS UNITIS	1-2	3-1
FINALI	MONTECCHIO	4-0	2-1

MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
STADIO POLISPORTIVO
10 MAGGIO 2000

MONTECCHIO
CASTRENSE

1-2

MONTECCHIO: Corrà, Paccani, De Toni, Noro, Paganin, Zuppini, Zuccon, Cappellini (64' Mecenero), Misturini (83' Ertolupi), Finetti, Brun. All.: Viviani

CASTRENSE: Angelucci, Baldolini, Bertarelli, Cioffi, Paradisi, Moriani (64' Quadri), Salamone, Mkondia (78' Rossetti), Cavallo, Lazzzerini, Palazzini (90' Bechini). All.: Solimina

ARBITRO: Brunialti di Trento

RETI: Mkondia (C) 47', Lazzzerini (C) 70', Misturini (M) rigore 80'

GROTTE DI CASTRO (VITERBO)
STADIO COMUNALE
17 MAGGIO 2000

CASTRENSE
MONTECCHIO

4-0

CASTRENSE: Angelucci, Baldolini, Camilli, Cioffi, Paradisi, (70' Palazzini) Moriani (81' Colonnelli), Salamone, Mkondia, Cavallo, Lazzzerini, (62' Quadri), Rossetti. All.: Solimina

MONTECCHIO MAGGIORE: Corrà, Paccani, De Toni, Noro, Paganin, Barban, Brun (56' Perenzoni), Cappellini, Mecenero (56' Bedin), Zuccon, Borriero. All.: Viviani

ARBITRO: Marti di Modena

RETI: Salamone 34', Moriani 50', Salamone 55', Cavallo 89'



La rosa completa dell'Orlandina, prima squadra a vincere la Coppa Italia di Eccellenza nella stagione 1999-2000

ECCELLENZA ORLANDINA			
FASE REGIONALE			
GARA 1	TORTORICI		1-1
GARA 2	MAMERTINA	5-0	
16ESIMI	REAL MESSINA	2-1	1-2*
OTTAVI	CAMARO	4-0	2-6**
QUARTI	CEPHALEDIUM	0-0	1-1**
SEMIFINALI	SALEMI	1-0	1-1
FINALE	PATERNÒ	0-0*	
SEMIFINALI	S.ROCCO AL PORTO	2-1	2-2
FINALI	ROMANESE	4-1	2-0

FASE NAZIONALE			
1° TURNO	CAPO VATICANO	4-1	1-0
QUARTI	CASTELLANETA	2-0	1-1
SEMIFINALI	ERCOLANO	4-0	1-1
FINALI	SACILESE	2-0	0-2*

*ai rigori **reti in trasferta

di lana dai rivali. L'Orlandina nel corso delle 19 gare disputate dimostra di avere i nervi d'acciaio dal dischetto. Nella fase regionale, nei sedicesimi, vittoria ai rigori con la Real Messina, vittoria ai rigori con la Real Messina. Negli ottavi rimonta clamorosa: perde 2-6 in casa del Camaro, poi ribalta tutto fra le mura amiche vincendo 4-0 e passando in virtù delle reti segnate in trasferta. Identico discorso ai quarti con la Cephaledium: doppio pareggio 0-0 e 1-1, quest'ultimo decisivo. Infine, vince il trofeo regionale sul Paternò 5-4 ai rigori, dopo lo 0-0 ai supplementari.

Nel 2000-01, edizione 35, la Coppa Italia di Serie D finisce a Todi. Trionfo meritato anche per la qualità delle avversarie eliminate a partire dalla Castrense, vincitrice dell'edizione precedente: il 2-2 dell'andata è sufficiente al Todi per passare il turno con lo 0-0 del ritorno grazie ai gol fuori casa. Altre vittime illustri, Poggibonsi, Frosinone (superato 1-0 in Ciociaria dopo l'1-1 interno), Martina e infine il Fanfulla di Lodi: vittoria 2-0 interna e 0-1 indolore in Lombardia.

In Eccellenza coppa ai campani del Nola che, sul neutro di Figline Valdarno, superano la Caratese al termine di un'emozionante finale. Lombardi a segno al 42' con Motta e bravi a difendere il vantaggio fino al 90'. A questo punto l'arbitro Rodomonti di Teramo (in carriera collezionerà 200 presenze in Serie A) concede un rigore al Nola per atterramento di Longobardi: dal dischetto Manzo spiazza Bertossi. Tutti a pensare agli inevitabili supplementari e invece, al 92', angolo per il Nola battuto da Izzo, sponda di Zinocchi di testa e Musella con una splendida rovesciata realizza la rete dell'incredibile sorpasso. Entusiasmo fra 1.000 tifosi arrivati da Nola e paura sulla panchina dei campani con l'allenatore Massaro che, tradito dall'emozione, viene colto da malore. Prontamente assistito il tecnico si riprende e alla fine può festeggiare con i suoi la conquista della coppa di Eccellenza.

L'edizione numero 36, stagione 2001-02, approda in Veneto per merito della Pievigena capace di superare nelle due finali i pugliesi del Grottaglie (1-0 in ▶

TODI (PERUGIA)
STADIO F. MARTELLI
11 APRILE 2001

TODI FANFULLA **2-0**

TODI: Riommi, Baffoni, Storti, Porrozzoli, Marzocchi, Palazzoni, Stò (76' Colantonio), Ciucarelli (62' Pierini), Carrettucci (66' Theodoro), D'Antimi, Tarpani. All.: Poponi

FANFULLA: Bombelli, Granata, Lanfredi, Rubinacci, Castoldi (64' Zadra), Gambuto, Tonelli (78' Sconfietti), Greco (57' Mello), Lupo, Riccadonna, Guarnieri. All.: Verdelli

TODI: Riommi, Baffoni (46' Colantonio), Storti, Marzocchi, Carli, Palazzoni, D'Antimi, Stò, Theodoro (46' Candelori, 63' Bellucci), Pierini, Tarpani. All.: Poponi

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: Tarpani 13', Baffoni 21'

LODI
STADIO DOSSENINA
25 APRILE 2001

FANFULLA TODI **1-0**

FANFULLA: Bombelli, Granata, Lanfredi, Rubinacci, Castoldi (64' Zadra), Gambuto, Tonelli (78' Sconfietti), Greco (57' Mello), Lupo, Riccadonna, Guarnieri. All.: Verdelli

TODI: Riommi, Baffoni (46' Colantonio), Storti, Marzocchi, Carli, Palazzoni, D'Antimi, Stò, Theodoro (46' Candelori, 63' Bellucci), Pierini, Tarpani. All.: Poponi

ARBITRO: Stefanini di Prato

RETE: Guarnieri 44'

FIGLINE VALDARNO (FIRENZE)
STADIO GOFFREDO DEL BUFFA
3 MAGGIO 2001

COMP. NOLA CARATESE **2-1**

COMPRESORIO NOLA: Esposito, Cimmino, Annibale, Liccardi, Cerchia (46' Francese), Oliva (63' Miele), Longobardi, Manzo, Izzo, Landolfo (55' Zinocchi), Musella. All.: Massaro

CARATESE: Bertossi, Mele, Motta, Lucchetta, Colombo, Di Toro (81' Tono), Contartese (72' Corbelli), Gerevini, Colombi, Di Tillo, Schingo (61' Lo Magistro). All.: Molteni

ARBITRO: Rodomonti di Teramo

RETI: Motta (C) 42', Manzo su rigore (N) 90', Musella (N) 92'



casa e 2-0 in trasferta). Per i neo vincitori l'avversario più tenace risulta l'Uso Calcio, in semifinale. Dopo il 3-3 interno la Pievegina conquista il pass per le finali grazie a un rocambolesco 4-4 e al gol in più segnato in trasferta. La Coppa Italia di Eccellenza se l'aggiudica la Boys Caivanese che in finale a Calenzano (Firenze) supera il Monfalcone 2-1 grazie alla rete decisiva di Montaperto all'83'. La compagine di mister Troiano vince 15 delle 18 gare disputate: l'unica sconfitta (0-1) arriva a Messina, nei quarti della fase nazionale,

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
STADIO COMUNALE
10 APRILE 2002

PIEVIGINA GROTTAGLIE **1-0**

PIEVIGINA: Marin, Nicaretta, Dario (85' Caniato), Fornasier, Rizzi, Zoppas, Mateos Aparicio, Giordano, Buondonno, Tessariol, Gasparetto. All.: Favaretto

ARS ET LABOR GROTTAGLIE: Leone, Stante, Gallo, Cianciaruso, (70' Magno), Camassa, Antonazzo, Merola (71' Santoro), De Vita, Sapio (46' Pignatale), Baldo, Pellegrino. All.: Pettinicchio

ARBITRO: Salati di Trento

RETE: Buondonno 91'

GROTTAGLIE (TARANTO)
STADIO ATLANTICO D'AMURI
25 APRILE 2002

GROTTAGLIE PIEVIGINA **0-2**

ARS ET LABOR GROTTAGLIE: Leone, Devita, Gallo, Cianciaruso, Camassa, Antonazzo, Baldo (57' Krol), Bevilacqua (30' Merola), Ontino (7' Scarcia), Santoro, Pellegrino. All.: Pettinicchio

PIEVIGINA: Marin, Zoppas, Maodus, Mateos Aparicio, Rizzi (87' Lodi), Turchetto, Buondonno, Cagnato (82' Fornasier), Tollardo, Tessariol, Giordano (90' Casagrande). All.: Favaretto

ARBITRO: Pierpaoli di Firenze

RETI: Giordano 39' e 52'

CALENZANO (FIRENZE)
STADIO PAOLO MAGNOLFI
15 MAGGIO 2002

BOYS CAIVANESE MONFALCONE **2-1**

BOYS CAIVANESE: Coscione, Egizzo, Ercole, Guaracino, Criscuolo, Ferraiuolo, Civilo, Landolfo (46' Adinolfi), Montaperto, Pezzullo (84' Aruta), Dentice (92' Esposito). All.: Troiano

MONFALCONE: Mainardis, De Fabris (63' Zucca), Folla (87' Fornasari), Tiberio, Matteo Giorgi, Buonocunto, Alessandro Giorgi, Lazark (61' Ruggiero), Novati, Zentilin, Tamburini. All.: Grillo

ARBITRO: Giglioni di Siena

RETI: Montaperto (C) 13', Novati (M) 16', Montaperto (C) 83'

35ª EDIZIONE ROAD TO THE FINAL > IL CAMMINO DELLE FINALISTE

2000-01

SERIE D				ECCELLENZA			
TODI				COMPRESORIO NOLA			
1° TURNO	CASTRENSE	0-0	2-2*	FASE REGIONALE			
2° TURNO	CESI	4-1	3-0	GARA 1	G. CAROTENUTO		2-2
16ESIMI	POGGIBONSI	2-1	2-2	GARA 2	REAL FERROVIA	10-1	
OTTAVI	NUOVAJESI	3-3	4-2	16ESIMI	ARIANO IRPINO	3-0	3-1
QUARTI	FROSINONE	1-1	1-0	OTTAVI	GRAGNANO	2-0	0-1
SEMIFINALI	MARTINA	3-2	2-2	QUARTI	MONTEMILETTO	1-0	1-1
FINALI	FANFULLA	2-0	0-1	SEMIFINALI	PRO EBOLITANA	2-1	1-1
				FINALE	S.MARIACAPUAVETERE	2-0	

*reti in trasferta

dopo l'1-0 dell'andata, ma i campani passano ai rigori 4-3. La stagione 2002-03, edizione 37, festeggia la vittoria finale dei toscani del Sansovino che nelle due finali superano l'Uso Calcio. Il tecnico del Sansovino è Maurizio Sarri che, grazie a questo traguardo, ottiene la deroga per poter allenare fra i professionisti. I toscani nella finale di andata passano in trasferta 1-0 grazie a una rete di Rossi sul finire del primo tempo. Nella gara di ritorno lo 0-0 sarà sufficiente per aggiudicarsi la Coppa

📷 Gli umbri del Todi si aggiudicarono la Coppa Italia di Serie D nel 2000-01 battendo il Fanfulla

Italia di Serie D e ottenere il ripescaggio in Serie C2. Il trofeo riservato all'Eccellenza va nel Lazio grazie al Ladispoli che nella finale secca di Pontassieve supera i piemontesi del Derthona 1-0 con rete di

Galassi al 69'. La compagine tirrenica, guidata in panchina da Fronti, nella fase regionale, in semifinale contro il Frascati e in finale con la Sezze Setina, l'aveva spuntata ai calci di rigore. Nel 2003-04 la Juve Stabia, ►

36ª EDIZIONE ROAD TO THE FINAL > IL CAMMINO DELLE FINALISTE

2001-02

SERIE D				ECCELLENZA			
PIEVIGINA				BOYS CAIVANESE			
GARA 1	CORDIGNANO	0-0		FASE REGIONALE			
GARA 2	SANTA LUCIA		7-2	GARA 1	DURAZZANO S.AGATA		2-0
2° TURNO	JESOLO	0-3	4-0	GARA 2	VOLTURNO SANCIPR.	3-0	
16ESIMI	ITALO SAN MARCO	4-1	2-2	16ESIMI	SAN PRISCO	2-0	2-1
OTTAVI	ADRIESE	0-0	3-0	OTTAVI	PONTE CALCIO 1992	3-1	1-0
QUARTI	VENTURINA	3-0	1-1	QUARTI	POMIGLIANO EST	0-0	4-2
SEMIFINALI	USO CALCIO	3-3	4-4*	SEMIFINALI	ERCOLANO	3-1	1-1
FINALI	GROTTAGLIE	1-0	2-0	FINALE	SOLOFRA	1-0	

*reti in trasferta

“ Nel 2001-02 la Pievegina conquista il pass per le finali grazie a un rocambolesco 4-4 e al gol in più segnato in trasferta. ”

* ai rigori

CALCIO (BERGAMO)
STADIO COMUNALE
10 APRILE 2003

U.S.O. CALCIO
SANSOVINO

0-1

U.S.O. CALCIO: Caglioni, Donda, Zauri, Gusmini, Dotti, Gaverini (60' Cavati), Tardivo (60' Carsana), Faini, Cucchi, Tarallo, Ferrari. All.: Ciulli

SANSOVINO: Di Belardino, Iozzia, Pagliuoli, Rossi, Marmorini, Morelli (90' Baciucco), Fatone, Tognozzi, Vespignani, Luzi, Bongiorno (85' Trapassi). All.: Sarri

ARBITRO: Musolino di Catania

RETE: Rossi 40'

SANSOVINO (AREZZO)
STADIO LE FONTI
19 APRILE 2003

SANSOVINO
U.S.O. CALCIO

0-0

SANSOVINO: Di Belardino, Iozzia, Pagliuoli, Rossi, Marmorini, Morelli (89' Baciucco), Fatone, Tognozzi, Vespignani, Luzi, Bongiorno (82' Borgogni). All.: Sarri

U.S.O. CALCIO: Caglioni, Rinaldi, Crippa (81' Zauri), Gusmini, Dotti, Carsana, Tardivo, Faini, Suardi (57' Cucchi), Tarallo, Ferrari (75' Biava). All.: Ciulli

ARBITRO: Benedetti di Viterbo

PONTASSIEVE (FIRENZE)
STADIO COMUNALE
7 MAGGIO 2003

LADISPOLI
DERTHONA

1-0

LADISPOLI: Mercadante, Negro, Merelli, Quadraccia, Scocca, Aversano, Sergenti (60' De Sisti), Valerio, Torri, Mazza (78' Pacenza), Galassi (90' Valentino). All.: Fronti

DERTHONA: Aliotta, Scabbiolo (71' Massaro), Panizza, Corti, Crosetti (66' Quattrini), Piacentini, Odino, Deiana, Visca, Chiellini, Chiarlone. All.: Bensi

ARBITRO: Fugante di Macerata

RETE: Galassi 69'

battuta all'andata dalla Massese 1-0, nella gara di ritorno piega i toscani 4-2 e conquista la 38esima **Coppa Italia di Serie D**. Nel solco della tradizione la sfida per assegnare la coccarda tricolore si decide all'ultimo minuto. I campani dopo sei minuti passano in vantaggio con Ingenito, pareggiando i conti dell'andata. La Massese prima fa 1-1 poi mette la freccia a inizio ripresa con la doppietta di Buzzegoli. **Qui succede l'imponderabile.** Nel giro di 12 minuti i campani si portano sul 3-2 con altre due reti dello scatenato Ingenito e sui titoli di coda, al 44', Castaldo realizza il quarto gol che vale la Coppa Italia.



MASSA
STADIO DEGLI OLIVETI
14 APRILE 2004

MASSESE
JUVE STABIA

1-0

MASSESE: Nicastro, Del Nero, Vivaldi, Vagnati (82' Cipolli), Fiasconi, Ulivi, Mariotti, Buzzegoli, Bonuccelli, Ianni, Micchi (74' Bischeri). All.: Indiani

JUVE STABIA: Borrelli, Chiariello, Di Napoli, Ruffini (51' Castaldo), Ruggiero, Mancini, Sibilli (57' Manzo), Andreulli (63' Flaminio), Ingenito, Ianniello, Guarro. All.: Raffaele

ARBITRO: Meli di Parma

RETE: Ulivi 18'

CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
STADIO ROMEO MENTI
28 APRILE 2004

JUVE STABIA
MASSESE

4-2

JUVE STABIA: Borrelli, Di Napoli (63' Esposito), Mancini, Ruggiero, Chiariello, Andreulli, Ruffini (14' Manzo), Guarro, Ianniello (54' Baratto), Castaldo, Ingenito. All.: Raffaele

MASSESE: Bassi, Del Nero, Fiasconi, Cipolli, Mariotti, Vagnati, Garfagnini (89' Bischeri), Buzzegoli, Ulivi, Bonuccelli, Micchi. All.: Indiani

ARBITRO: Palazzini di Ciampino

RETI: Ingenito (JS) 6', Buzzegoli (M) 25', Ingenito (JS) 51', Buzzegoli (M) 57', Ingenito (JS) 74' su rigore, Castaldo (JS) 89'

ROMA
STADIO FLAMINIO
12 MAGGIO 2004

SALÒ
SAN PAOLO BARI

1-0

SALÒ: Bertoldi, Faita, Canini, Ferretti, Salvadori, Sciré, Ferrari, Cazzamalli, Danesi, Lumini, Quarenghi (70' Cittadini). All.: Bonvicini

SAN PAOLO BARI: Castelletti, Clementini, Sibilano, De Ruggiero, Merolla, D'Ermilio, Vernone (60' Pallone), Palasciano (60' Saracino), Faccitondo (71' Sciacovelli), Antonicelli, Morea. All.: Di Giovanni

ARBITRO: Calvarese di Teramo

RETE: Ferrari 26'

37^a
EDIZIONE

ROAD TO THE FINAL > IL CAMMINO DELLE FINALISTE

2002-03



SERIE D
SANSOVINO

1° TURNO	SAN GIMIGNANO	1-1	2-1
2° TURNO	SANSEPOLCRO	4-0	3-0
16ESIMI	CAGLIESE	1-0	0-0
OTTAVI	TRUENTINA	1-0	0-0
QUARTI	ASTREA ROMA	1-0	1-2*
SEMIFINALI	ISERNIA	4-2	0-1
FINALI	USO CALCIO	0-0	1-0

*reti in trasferta



La gioia di staff e giocatori del Ladispoli dopo la vittoria sul Derthona

ECCELLENZA
LADISPOLI



FASE REGIONALE			
GARA 1	ALMAS ROMA	3-2	
GARA 2	NETTUNO		1-1
GARA 3	PRIVERNO	4-2	
GARA 4	OSTIA MARE		1-1
SEMIFINALI	FRASCATI	1-0	0-1*
FINALE	SEZZE SETINA	1-1*	

*ai rigori

FASE NAZIONALE

1° TURNO	ARBUS	2-0	1-2
QUARTI	ALCAMO	5-1	0-1
SEMIFINALI	BOJANO	1-0	0-0
FINALE	DERTHONA	1-0	

La coppa di Eccellenza viene conquistata dai **lombardi del Salò**, che al termine di una gara tiratissima battono per 1-0 il San Paolo di Bari grazie alla rete di Ferrari al 26'. I baresi terminano la partita con soli sette giocatori a causa di quattro espulsioni decretate dall'arbitro Calvarese di Teramo. Dal centro bresciano giungono a Roma dieci pullman ma chi è rimasto a casa ha potuto seguire la sfida su una tv locale. **Per il Salò è una stagione storica:** oltre alla coppa, arriva infatti la promozione in Serie D. Durante le qualificazioni, però, il Salò rischia l'eliminazione

nel primo turno della fase nazionale: sconfitto in casa 1-0 dal Castelfranco Veneto, l'undici di Bonvicini vince 1-0 in trasferta e **si aggiudica la sfida al termine di una serie infinita di rigori (9-8 il finale).**

Dopo l'amarezza patita per mano del Sansovino due anni prima, **l'Uso Cal-**

cio si aggiudica la 39esima edizione della Coppa Italia grazie a due vittorie nelle finali con i laziali dell'Isola Liri, battuti in Ciociaria 1-0 e 3-2 al ritorno. Qui l'Isola Liri passa dopo appena 3' minuti con Giacco. L'Uso pareggia alla mezzora con Ghidotti ma i tifosi di casa devono aspettare i venti ▶

38^a
EDIZIONE

ROAD TO THE FINAL > IL CAMMINO DELLE FINALISTE

2003-04



SERIE D
JUVE STABIA

1° TURNO	PUTEOLANA	3-0	1-1
2° TURNO	MARCIANISE	2-1	1-2*
16ESIMI	ISOLA LIRI	3-0	1-0
OTTAVI	OSTIA MARE	2-0	1-0
QUARTI	MILAZZO	3-0	1-3
SEMIFINALI	ORVIETANA	1-1	3-0
FINALI	MASSESE	4-2	0-1

*ai rigori

ECCELLENZA
SALÒ



FASE REGIONALE			
GARA 1	SUZZARA		4-0
GARA 2	BORGOFRANCO SUL PO	2-2	
GARA 3	ADRO	3-0	
GARA 4	CASTELGOFFREDO		2-2
SEMIFINALE 1	CHIARI		2-1
SEMIFINALE 2	NUOVA VEROLESE	1-0	
FINALE	SPORT SAN DONATO	2-1	

FASE NAZIONALE

GARA 1	CASTELFRANCO	0-1	1-0*
QUARTI	TEMPIO	1-1	3-0
SEMIFINALI	DERTHONA	4-0	0-1
FINALE	SAN PAOLO BARI	1-0	

*ai rigori

“ Per i lombardi del Salò la stagione 2003-04 è storica: oltre alla coppa di Eccellenza, arriva anche la promozione in Serie D. ”

ISOLA LIRI (FROSINONE)
STADIO CONTE ARDUINO MANGONI
13 APRILE 2005

ISOLA LIRI
U.S.O. CALCIO **0-1**

ISOLA LIRI: Quarta, Gemmiti, Orsinetti, Frioni (64' Iozzi), Pulcini, Mancone, Santopadre, Molinaro (64' Proia), Giacco, Massimiliano Carlini, Alessio Carlini. All.: Perrotti

U.S.O.: Parravicini, Ghidotti, Piegari, Rubinacci, Forlani, Baronchelli, Pulina (68' Bernardi), Pizzocchero, Tarallo, Piletti (60' Tardivo), Garavelli (56' Mignani). All.: Crotti

ARBITRO: Bagalini di Fermo
RETE: Pulina 16'

CALCIO (BERGAMO)
STADIO COMUNALE
27 APRILE 2005

U.S.O. CALCIO
ISOLA LIRI **3-2**

U.S.O.: Parravicini, Ghidotti, Baronchelli, Forlani, Piegari, Tardivo, Rubinacci, Pizzocchero (60' Oberti), Garavelli (51' Bernardi), Tarallo, Pulina (81' Mignani). All.: Crotti

ISOLA LIRI: Quarta, Gemmiti, Mancone, Pulcini, Orsinetti, Santopadre, Frioni (46' Iozzi), Molinaro, Massimiliano Carlini, Giacco, Alessio Carlini. All.: Perrotti

ARBITRO: Zanichelli di Genova
RETI: Giacco (IL) 3', Ghidotti (UC) 26', Oberti (UC) 64', Tarallo (UC) 74' rigore, Giacco (IL) 85' rigore

ROMA
STADIO TRE FONTANE
11 MAGGIO 2005

COLOGNESE
REAL ALTAMURA **2-1**

COLOGNESE: Locatelli, Cortinovis, Corna, Ubbiali, Maffioletti, Bosetti, Vezzoli, Rigamonti, Belotti (61' Stabilini), G. Pesenti (85' Brevi), I. Pesenti (72' Baretto). All.: Cefis

REAL ALTAMURA: Di Leo, Galante, Tridente (82' Sardone), Semeraro, Quadrello, Giardino, Vicenti, Cursi, Morgigno, Barbera (77' D'Apice), De Napoli (72' Empolo). All.: Sgobba

ARBITRO: Grazioli di Magnago
RETI: Barbera (A) 30', I. Pesenti (C) 31', Vezzoli (C) 70'

minuti finali per festeggiare il trofeo, con Oberti e Tarallo che mettono al sicuro la vittoria.

In Eccellenza il trofeo va alla **Colognese** che supera sul neutro delle Tre Fontane di Roma i pugliesi dell'Altamura. Sono questi ultimi a segnare per primi con Barbera al 30' del primo tempo. La compagine lombarda, guidata in panchina da Cefis, pareggia appena un minuto dopo con Pesenti e a un quarto d'ora dal 90' si porta definitivamente in vantaggio con Vezzoli.

La 40esima edizione della Coppa



GIARRE (CATANIA)
STADIO COMUNALE
12 APRILE 2006

GIARRE
SORRENTO **1-2**

GIARRE: Saia, Giuffrida, Raffa, Bonnici, Cutruffello, Vassallo, Elamraoui, Aiello (90' Puglisi), Madonia, Camarda (84' Curcuruto), Amico. All.: Di Maria

SORRENTO: Terminiello, Ferrara, Gargiulo, Renna, Ferraro, Iorio (84' Porzio), Solimene (38' Teta), Ottobre, Ripa, Russo, Di Miceli. All.: Cioffi

ARBITRO: Barbiero di Vicenza
RETI: Teta (S) 44', Amico (G) 53', Ripa (S) 79'

SORRENTO (NAPOLI)
STADIO ITALIA
26 APRILE 2006

SORRENTO
GIARRE **1-1**

SORRENTO: Terminiello, Maraucci, Ottobre, Iorio (56' Porzio), Pezzella, Marciano, Renna (80' Teta), Maiorano, Russo, Ripa, Ingenito (70' Solimene). All.: Cioffi

GIARRE: Saia, Giuffrida, Cutruffello, Vassallo, Raffa, Bonnici (72' Litteri), Aiello, Camarda (72' Curcuruto), Elamraoui (85' Carbonaro), Madonia, Amico. All.: Di Maria

ARBITRO: Tidona di Torino
RETI: Amico (G) 41', Ripa (S) 54'

ROMA
STADIO FLAMINIO
26 APRILE 2006

ESPERIA VIAREGGIO
REAL IPOGRIFO **2-0**

ESPERIA VIAREGGIO: Franchi, Pelliccia, Marcuccetti, Bonini, Barsotti, Fersini, Andreotti (70' Capitani), Fruzza, Francesconi (85' Luzzoni), Cazzarotto, Santini (70' Pellacani). All.: Caramelli

REAL IPOGRIFO: Bianco, D'Amico, Pascale (46' Adiletta), Balestrini, Pallonetto (65' Villacalo), Lanzetta, Zupolo, Guadagno (46' Di Falco), Incitti, Martone, Stellato. All.: Squillante

ARBITRO: Valentini di Città di Castello
RETI: Francesconi 17' e 42'

39^a
EDIZIONE

ROAD TO THE FINAL > IL CAMMINO DELLE FINALISTE

2004-05



SERIE D
USO CALCIO

1° TURNO	CHIARI	2-1	0-0
GARA 1	ALBANO		1-1
GARA 2	RODENGO SAIANO	1-0	
SEDICESIMI	CASTEGGIO BRONI	5-2	1-1
OTTAVI	LECCO	2-0	2-1
QUARTI	ALGHERO	3-1	1-1
SEMIFINALI	BOLZANO	2-0	0-0
FINALI	ISOLA LIRI	3-2	1-0



Il Sorrento campione nella coppa di Serie D nel 2005-06

di Serie D, stagione 2005-06, viene vinta dal **Sorrento** che ha la meglio, al termine delle due finali, sui siciliani del Giarre. I campani di mister Cioffi nella gara di andata espugnano il campo dei rivali grazie alle reti di Teta (in campo da appena sei minuti) al 44' del primo tempo e a una prodezza di Ripa a undici minuti dalla fine; inutile il pareggio su rigore del Giarre all'8' del secondo tempo. **Decisamente più incerta la gara di ritorno disputata sul rettangolo dei sorrentini.** Giarre avanti con Amico al 41'

del primo tempo. Ancora Ripa, come nella gara di andata, al 9' del secondo tempo pareggia per i suoi. La sfida rimane incerta fino alla fine ma il punteggio non cambia più e così i sorrentini, alla fine, possono festeggiare la conquista della Coppa Italia. Il trofeo di Eccellenza lo conquista

l'Esperia di Viareggio che nel consueto scenario dello Stadio Flaminio di Roma supera 2-0 i campani della Real Ippogrifo di Sarno. Eroe della giornata il centravanti viareggino Francesconi che realizza entrambe le reti nel primo tempo, una al 17' e l'altra al 42'.

40^a
EDIZIONE

ROAD TO THE FINAL > IL CAMMINO DELLE FINALISTE

2005-06



SERIE D
SORRENTO

1° TURNO	TERZIGNO	3-0	5-1
16ESIMI	SCAFATESE	4-0	1-2
OTTAVI	GROTTAGLIE	2-0	1-2
QUARTI	GUIDONIA	4-2	1-1
SEMIFINALI	CERVIA	2-2	4-2
FINALI	GIARRE	1-1	2-1

“Dopo l'amarezza patita per mano del Sansovino di Sarri due anni prima, l'Uso Calcio si aggiudica la 39esima edizione della Coppa Italia di Serie D grazie a due vittorie nelle finali con i laziali dell'Isola Liri.”

ECCELLENZA
ESPERIA VIAREGGIO

FASE REGIONALE			
1° TURNO	ROSIGNANO SEI ROSE	2-1	1-0
2° TURNO	VILLA BASILICA (PR.)	1-1	1-0
3° TURNO	S.MINIATO BASSO (PR.)	2-1	0-0
4° TURNO	PONTREMOLESE	3-1	1-0
5° TURNO	CAVRIGLIA (PR.)	1-0	2-2
FINALI	MAR. MER. SUBBIANO	2-1	2-0

FASE NAZIONALE			
1° TURNO	SAN SECONDO	3-0	0-1
QUARTI	IMPERIA	1-0	1-2*
SEMIFINALI	V.VECOMP VERONA	2-0	1-2
FINALE	REAL IPOGRIFO	2-0	

*reti in trasferta

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO



IL FUTURO È ADESSO

Nonostante il Covid abbia complicato i piani dell'attività agonistica delle Nazionali giovanili Lnd, Alberto Branchesi e la Lega Nazionale Dilettanti hanno in serbo alcune novità per implementare il Progetto Giovani e lanciare altri talenti tra i professionisti

di Enrico Zarelli



In alto, lo staff delle Rappresentative Lnd al completo: da sinistra Chiti (under 15), Giannichedda (Serie D e Under 18), Sanfratello (Under 17) e Albanese (Under 16); nel tondo il responsabile del Progetto Giovani targato Lnd, Alberto Branchesi



Puntare sui giovani. Non si tratta di un slogan abusato, di sicuro non lo è stato per la Lega Nazionale Dilettanti dell'ultimo quadriennio olimpico. Il progetto di potenziamento dello scouting è stato avviato nel 2017 ed è proseguito a ritmo sempre crescente sino alla stagione 2019-20, quando si è dovuto interrompere bruscamente a causa della pandemia. Anche quella attuale sta complicando i piani degli staff delle Rappresentative Nazionali Lnd e del loro team di supporto. All'orizzonte non vi è certezza dello svolgimento dei principali tornei giovanili ai quali le selezioni Lnd erano ormai solite prendere parte, ricevendo sempre maggiori inviti di stagioni in stagione. Un trend che, unito a quello positivo dei trasferimenti tra i prof dei calciatori scelti da tecnici e osservatori Lnd, stava consentendo di guardare al futuro con la consapevolezza di aver imboccato la strada giusta, aggiungendo sempre nuovi elementi di formazione al progetto generale, non solo dal punto di vista tecnico. Erano tutti pronti a dare il proprio contributo, a cominciare dai mister, che ormai scalpitano quasi

da un anno: **Giuliano Giannichedda** (Serie D e Under 18), **Calogero Sanfratello** (Under 17), **Andrea Albanese** (Under 16) e **Roberto Chiti** (Under 15).

TRASFERIMENTI

Nell'ultima stagione, mozzata bruscamente dall'emergenza Covid, su 215 calciatori convocati nei raduni e amichevoli di tutte le Rappresentative Lnd (dall'Under 19 all'Under 15), **ben 68 sono approdati in un club professionistico, praticamente 1 su 3, pari al 32% del totale.** Una percentuale che va a rafforzare il dato generale del periodo di riferimento del Progetto Giovani: dal 2017 al 2020 sono stati **210** i giovani che, dopo aver indossato una maglia delle Rappresentative Nazionali Lnd, sono stati trasferiti all'area professionistica. Fra questi, con il dato aggiornato al 30 ottobre scorso, **112** risultano ancora tesserati di club tra la massima e la terza serie nazionale: **35 in Serie A, 28 in Serie B e 49 in Serie C.** Ciò significa che, alla fine del triennio di validità del progetto, la percentuale di calciatori trasferiti e rimasti nei professionisti è pari al **53%**. Ma ►

IL PROGETTO GIOVANI

Nato con lo scopo di valorizzare i giovani talenti delle società dilettantistiche, il Progetto Giovani si sviluppa tramite un percorso di selezione dei calciatori: visionatura dei campionati dilettantistici nazionali, regionali e giovanili con gli osservatori della Rappresentativa di Serie D e i referenti tecnici regionali, raduni in macro aree (Nord, Centro, Sud) e raduni nazionali. L'attività agonistica viene realizzata con la partecipazione a tornei giovanili nazionali e internazionali delle **cinque Rappresentative Nazionali, Serie D, Under 18, Under 17, Under 16 e Under 15.** Colonna portante del progetto, fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo, è l'attività di scouting svolta da **27 referenti tecnici regionali** (uno o due per ogni Comitato Regionale, in base al numero di tesserati in regione) oltre agli staff tecnici delle Rappresentative e **12 osservatori per il campionato di Serie D.** Un altro aspetto fondamentale del progetto è il programma di attività di formazione impostato in due direzioni distinte ma parallele: la formazione dei referenti tecnici regionali e degli osservatori Rappresentativa Serie D attraverso una serie di incontri di aggiornamento con il responsabile scouting del Club Italia **Mauro Sandreani** e il responsabile scouting Club Italia per i portieri **Nicola Pavarini**, e in parallelo, per favorire la specializzazione nel ruolo di selezionatore di Rappresentativa Nazionale, ben diverso da quello di allenatore di club, è stato individuato un percorso di formazione specifico, mutuando le linee guida delle Nazionali giovanili Figc del Club Italia, coordinate da **Maurizio Viscidi.** Annualmente, in occasione del Torneo dei Gironi cui partecipano le Nazionali giovanili, **i selezionatori Lnd partecipano a Coverciano alle attività in campo e di valutazione post-gara,** con la possibilità di interagire con i colleghi selezionatori del Club Italia. Nella stagione sportiva 2019-20 non è stato possibile portare a termine questo programma, ma con la prospettiva di confermare le collaborazioni con Club Italia e i maggiori esperti italiani nell'ambito dello scouting, rimane questo uno degli obiettivi cruciali per l'ottimizzazione del Progetto Giovani e per la crescita costante e progressiva del gruppo di lavoro ad esso dedicato.



1

il dato ancor più lusinghiero è quello che attesta che il 31% degli atleti trasferiti, dal 2017 al 2019, è tuttora tesserato per società di Serie A. Dalla stagione sportiva 2014-15 a quella appena conclusa, si evidenzia un trend di crescita dei calciatori convocati dalle Rappresentative Nazionali della Lnd e trasferiti in società professionistiche **dal 14% del 2014-15 al 32% del 2019-20**.

IRUOLI

Dai numeri ai ruoli. Nell'analisi dei dati forniti dall'ufficio per le Rappresentative Nazionali della Lnd (grazie al lavoro svolto da **Barbara Coscarella, Fabio Ferrari e Edoardo Gallegati**), emergono altri elementi di grande interesse. A conferma

della carenza di "bomber" nostrani, il ruolo più ricercato nell'ultima stagione è stato ancora una volta quello **dell'attaccante, pari al 42% del totale**. Una tendenza confermata ma che, grazie a un'attività di scouting orientata dalla qualità specifica di tutti i ruoli, ha visto ridurre ulteriormente il gap sia dei **difensori (28%)** che dei **centrocampisti (26%)**. Tuttavia il ruolo che nel 2019-20 ha avuto il miglior trend di crescita percentuale rispetto alla stagione precedente **passando dall'11% al 30% è quello del portiere**. Un risultato ottenuto con l'introduzione di una metodologia di ricerca e valutazione attuata in collaborazione con il responsabile scouting dei portieri di Club Italia, Nicola Pavarini.

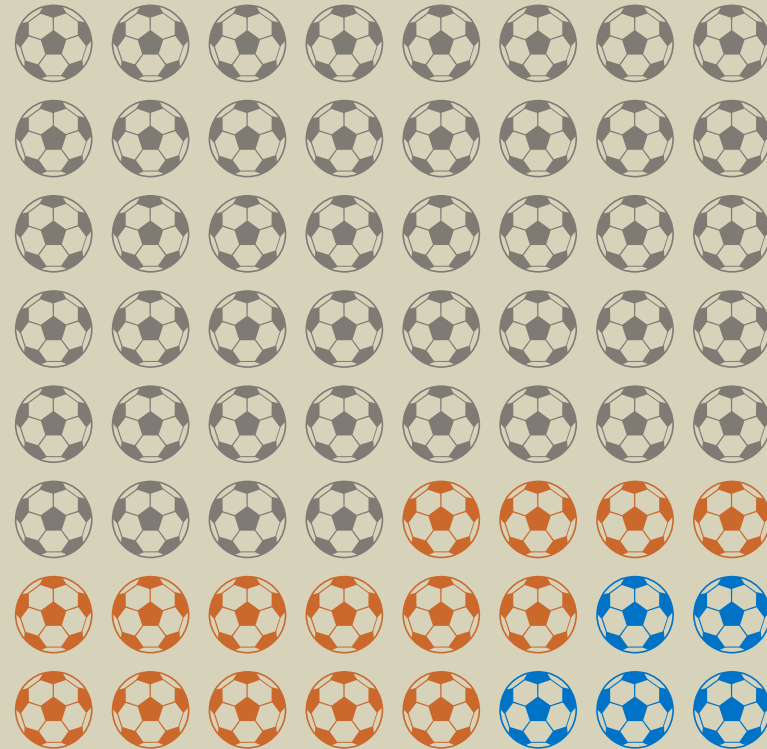
GARE VISIONATE PERIODO OTTOBRE 2019 FEBBRAIO 2020

826 GARE VISIONATE

637 GARE VISIONATE DAI REFERENTI TECNICI

139 GARE VISIONATE DAGLI OSSERVATORI SERIE D

50 GARE VISIONATE DAGLI STAFF TECNICI



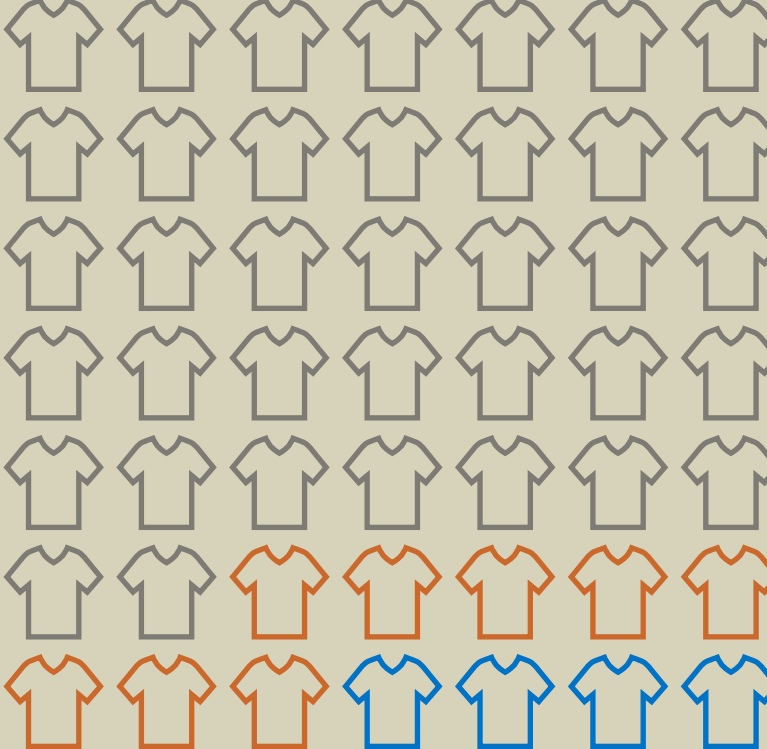
CALCIATORI SEGNALATI PERIODO OTTOBRE 2019 FEBBRAIO 2020

712 CALCIATORI SEGNALATI

555 CALCIATORI SEGNALATI DAI REFERENTI TECNICI

114 CALCIATORI SEGNALATI DAGLI OSSERVATORI SERIE D

43 CALCIATORI SEGNALATI DAGLI STAFF TECNICI



2

COLLEGIALE E NON SOLO

"Il virus ha stravolto i nostri programmi a partire dalla scorsa stagione - spiega **Alberto Branchesi**, segretario delle squadre nazionali della Lnd oltre che referente del Progetto Giovani -. Con il gruppo di lavoro, con i tecnici e gli altri collaboratori abbiamo iniziato subito a immaginare nuovi scenari e soprattutto a impostare i piani in vista della ripresa delle attività. Innanzitutto vorremmo dare continuità al lavoro svolto e per questo, considerate le attuali difficoltà, sia sotto il profilo organizzativo che logistico, abbiamo pensato di realizzare un raduno in modalità collegiale: **da 10 a un massimo di 15 giorni dove coniugare lavoro tecnico, formazione sportiva e**

didattica a distanza". Niente a che vedere con il popolare reality, il raduno stile "Collegio" è di sicuro un'assoluta novità nel panorama delle Rappresentative Nazionali Lnd, che potrebbe vedere anche la nascita in futuro di **nuove selezioni, dal femminile agli eSport, passando per futsal e beach soccer**. Senza dimenticare il sociale: è infatti previsto un percorso formativo di cultura sportiva che comprenderà argomenti che spaziano **dall'educazione alimentare alla prevenzione degli infortuni, dal fair play al cyberbullismo** e all'uso consapevole dei **social media**.

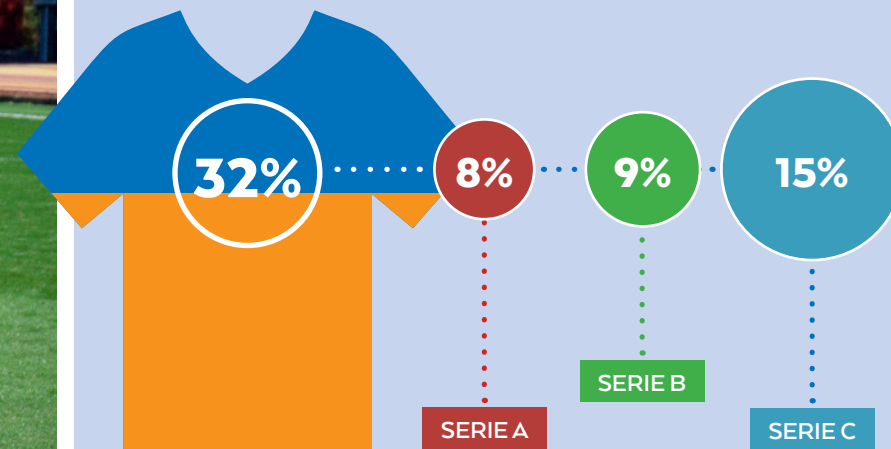
"La nostra intenzione è quella di realizzare l'esperienza del raduno collegiale al termine di questa stagione sportiva, magari tra giugno e luglio ►

CALCIATORI CONVOCATI DIVISI PER REGIONE E PER RAPPRESENTATIVA

	SERIE D U19	U18	U17	U16	U15	TOTALE
ABRUZZO	0	0	2	2	0	4
BASILICATA	0	1	1	0	1	3
BOLZANO	0	0	2	1	1	4
CALABRIA	0	0	1	0	2	3
CAMPANIA	3	10	6	4	3	26
EMILIA R.	1	2	3	2	2	10
FRIULI V.G.	0	2	1	1	1	5
LAZIO	2	7	6	2	3	20
LIGURIA	0	1	2	1	1	5
LOMBARDIA	5	6	4	5	3	23
MARCHE	1	2	2	2	1	8
MOLISE	0	0	0	1	1	2
PIEMONTE V.A.	2	4	4	2	0	12
PUGLIA	1	3	2	5	2	13
SARDEGNA	0	0	2	1	1	4
SICILIA	0	3	4	6	2	15
TOSCANA	2	5	2	4	3	16
TRENTINO A.A.	1	5	4	3	2	15
UMBRIA	1	1	1	1	2	6
VENETO	3	7	5	4	2	21
TOTALE	22	59	54	47	33	215
N° CALCIATORI						
TRASFERITI						
NEI PRO	13	13	12	14	16	68
PERCENTUALE %	59%	22%	22%	30%	48%	32%



CALCIATORI TRASFERITI NEI PROFESSIONISTI STAGIONE 2019-2020



TREND CRESCITA DAL 2014

STAGIONE	CONVOCATI	TRASFERITI NEI PRO	%
2014/15	242	35	14%
2015/16	308	83	27%
2016/17	202	38	19%
2017/18	240	64	27%
2018/19	267	81	29%
2019/20	215	68	32%

TRASFERIMENTI PER RUOLO
 30% PORTIERI
 28% DIFENSORI
 26% CENTROCAMPISTI
 42% ATTACCANTI



Nel tondo, la Rappresentativa Serie D con Dejan Kulusevski, classe 2000 della Juventus. Nelle pagine precedenti, un giocatore dell'Under 18 (1) e dell'Under 19 (2) in azione in amichevole; in queste pagine l'Under 15 (3) e l'Under 17 in trionfo alla Shalom Cup 2019 (4)

- prosegue Branchesi -. Una collocazione che ci consentirebbe di non intralciare i piani già complicati della scuola e dei club, ma anche di poter operare, si spera, in una situazione sanitaria molto meno complessa di quella attuale. In ogni caso il professor Carlo Tranquilli, coordinatore medico delle Rappresentative Nazionali, sta predisponendo un protocollo sanitario molto rigido che ci permetterà di lavorare garantendo la massima sicurezza al gruppo squadra come a tutti i componenti dello staff". Obiettivo dichiarato del raduno collegiale, che sarà articolato in diversi step tra lancio e selezione dei calciatori, è quello di consentire ai migliori prospetti del panorama dilettantistico italiano di recuperare parte del gap tecnico rispetto ai coetanei delle società professionistiche.



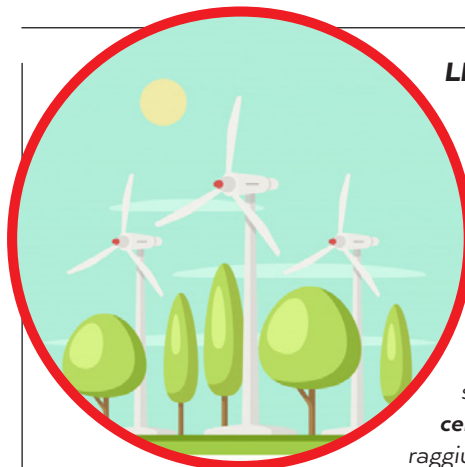
La prosecuzione del percorso scolastico sarà un aspetto fondamentale del progetto. Prima del raduno sarà organizzata una riunione in videoconferenza con i genitori per fornire tutte le indicazioni relative al protocollo sanitario, al percorso tecnico e all'organizzazione scolastica. Durante il raduno i turni di allenamento saranno cadenzati in base agli orari della DAD dei singoli calciatori. È prevista anche la presenza di almeno due tutor scolastici, uno per le materie umanistiche e uno dedicato a quelle di indirizzo scientifico, per supportare i calciatori durante lo svolgimento dei compiti "a casa". Ci sarà anche uno psicologo, a supporto dei ragazzi e delle loro famiglie. Dopo aver realizzato il raduno collegiale di lancio, a gennaio 2021, fino al mese di maggio sarà il turno dei raduni territoriali che vedranno coin-

volte le Rappresentative Nazionali dall'Under 15 all'Under 18. Un ruolo fondamentale nell'ambito di questi raduni, che avranno la durata di un solo giorno, sarà svolto dai Comitati Regionali. Le sedi degli stage saranno individuate presso i Centri di formazione dei Comitati stessi. Una scelta in grado di garantire spazi adeguati per rispettare il distanziamento e per poter attuare con la massima efficacia il protocollo sanitario previsto. La tipologia di allenamento prevista in questi raduni, che saranno organizzati su base territoriale proprio per limitare al massimo gli spostamenti, sarà divisa in due fasi della durata di 40/45 minuti ciascuna: la prima con esercitazioni tecniche e situazioni di gioco, la seconda con un confronto tecnico-tattico con lo svolgimento di una partita a ranghi misti.

AL REAL BETIS IL FUTURO È "VERDE"

L'ambizioso progetto della società di Siviglia, supportato da LaLiga e dal governo spagnolo, vuole creare nei tifosi la consapevolezza che, grazie all'impegno di tutti, il domani può essere davvero sostenibile. A partire dal calcio.

temi della **tutela dell'ambiente e della lotta contro il cambiamento climatico** (il cosiddetto "climate change") sono i pilastri di un innovativo progetto, ribattezzato "Forever Green". Nasce da un'idea del **Real Betis Balompíe** (club della prima divisione del calcio iberico), ma ha visto il supporto strategico della stessa **Liga** e del **governo nazionale** (coinvolto anche il segretario di Stato per l'Energia). Diventerà una "piattaforma" sostenibile per tutte quelle realtà aziendali e istituzioni (non solo locali) che intendono utilizzare lo sport per provare a salvare il pianeta. L'obiettivo primario, da parte del brand andaluso, è **creare una vera e propria coscienza**, un'onda lunga di opinione proprio su macro temi come ambiente e cambiamento climatico. Portando, in una fase successiva, ad impegnarsi, perché possano essere posti comportamenti idonei al rallentamento del climate change. **Non a caso le Nazioni Unite (ONU)** e il colosso mondiale dell'e-commerce, il marchio Amazon, hanno deciso di sostenere concretamente questa iniziativa. Il club biancoverde ha fatto **un ulteriore passo avanti**, strategico per lo sviluppo di "Forever Green". Punta, infatti, a creare una **piattaforma aperta** per coinvolgere le persone che intendono impegnarsi concretamente per migliorare la qualità della vita (propria) e delle future generazioni. In questo modo nascerà una coscienza collettiva rispetto al tema della crisi climatica.



LE 5 AREE TEMATICHE DI "FOREVER GREEN"

1. CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nel 2019, il Real Betis è diventato il primo club spagnolo ad aderire all'iniziativa delle Nazioni Unite denominata "Climate Neutral Now", impegnandosi a ridurre l'utilizzo di carbonio, nonché a compensare le sue emissioni con l'acquisto di **progetti certificati per la protezione del clima**. Per raggiungere questi target ambientali, il club si è anche alleato con "First Climate", uno sviluppatore di progetti tedesco (con sedi a Bad Vilbel nel land dell'Assia e a Zurigo in Svizzera) e fornitore di soluzioni per la protezione del clima. Dopo aver calcolato e ridotto le proprie emissioni di gas serra, i biancoverdi hanno fatto un passo avanti per compensare le proprie emissioni, **diventando una realtà calcistica a emissioni zero**. Il Real Betis, inoltre, ha deciso di sostenere un progetto di riduzione delle stesse in America Latina, a supporto del parco eolico di Orosi (in Costa Rica). Il progetto consiste nell'installazione di **25 turbine eoliche nella provincia di Guanacaste**. Ciascuna di queste macchine ha una capacità di 2 MW. Il progetto contribuirà alla diversificazione della "matrice" energetica costaricana, utilizzando il potenziale eolico del paese. Allo stesso tempo, il progetto offre un'importante alternativa all'uso prevalente di impianti idroelettrici (e una nuova opzione per la generazione di energia durante la stagione estiva). Recentemente il Real Betis è diventato anche il primo football team ad aderire al progetto **"The Climate Pledge"** lanciato da Amazon, accettando la sfida di adottare misure di decarbonizzazione (consiste nel processo di riduzione del rapporto carbonio-idrogeno nelle fonti di energia) attraverso cambiamenti e innovazioni reali, che prevedono miglioramenti dell'efficienza, uso di energie rinnovabili, riduzione dei materiali e altre strategie finalizzate ad eliminare le emissioni di carbonio.



L'AUTORE MARCEL VULPIS

Giornalista professionista, fondatore e direttore agenzia stampa Sporteconomy, esperto di economia dello sport, docente universitario a Tor Vergata sui temi del digital applicato al calcio

CONSIGLI PER I CLUB

Il Real Betis è un pioniere nelle sue connessioni dirette con l'area web della LaLiga. Grazie a questi processi, i biancoverdi hanno automatizzato e migliorato i servizi per i propri supporter, consentendo al 67% della propria tifoseria di rinnovare online la tessera dell'abbonamento. Quest'ultima stagione, caratterizzata dall'emergenza sanitaria, è stata **digitale al 100%** (eliminando di fatto l'impatto generato dal trasporto). Il club ha anche creato un

abbonamento online, che consente l'accesso allo stadio tramite lo smartphone dei fan. Oltre a ciò l'operazione "Forever Green", nei disegni dei vertici del Betis, potrà generare **effetti positivi anche a livello commerciale**. La società andalusa ha ideato questa iniziativa perché ci crede convintamente. Non è un'operazione d'immagine o ancor più di marketing, per strizzare l'occhio alle realtà del settore ambiente/energia. Nonostante le dimensioni

sportive, oltre che economiche, dei biancoverdi, il progetto trasformerà il Real Betis in uno dei brand sportivi (non solo spagnoli) **più attraenti** per le aziende impegnate nel settore della **"sostenibilità ambientale"**. Il posizionamento del club andaluso può diventare un benchmark di riferimento per tanti club di calcio italiani, che stanno cercando una "via" nuova, una modalità, per caratterizzarsi, nel mondo dello sport, con un segno distintivo e al passo coi tempi.

2. RICICLO

Con la collaborazione e sostegno di aziende iberiche specializzate (come Ecoembes ed Ecovidrio), la società andalusa vuole intraprendere diverse azioni di raccolta (inclusa quella "differenziata") per **creare una cultura del riciclo tra i suoi fan**.



3. MOBILITÀ

In condizioni normali (nel pre Covid-19, il Real Betis ospita circa 50mila tifosi allo stadio "Benito Villamarín" in occasione delle gare ufficiali. Il club promuoverà diverse campagne per motivare il **trasporto sostenibile con veicoli elettrici, biciclette o mezzi pubblici**. L'idea di "Forever Green" è che i tifosi siano i principali alleati della squadra nella lotta contro la crisi climatica.



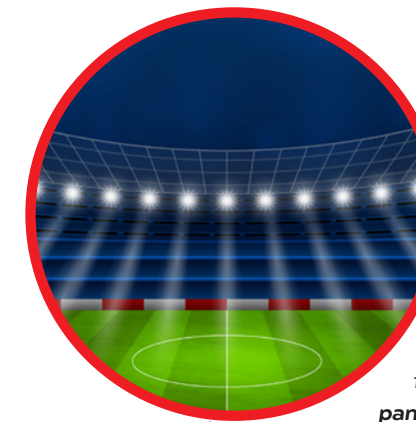
4. NATURA

In linea con questa idea, il club suggerirà diverse **azioni ecologiche** per creare un pianeta più verde. Alcune di queste idee sono la creazione di fattorie urbane, **rimboschimento diffuso** o azioni per pulire il fiume Guadalquivir (nel sud della Spagna e attraverso l'Andalusia).



5. SOSTENIBILITÀ

Nel tentativo di ridurre ulteriormente le proprie emissioni di carbonio, il club ha installato un **sistema di illuminazione a led** nello stadio Benito Villamarín. Nel prossimo futuro verranno utilizzati anche **pannelli solari** per generare energia rinnovabile fotovoltaica (soprattutto per l'autoconsumo).



A TU PER TU CON...

WILDE GOMES DA SILVA

IO SONO LEGGENDA

Ventidue trofei in bacheca, tra cui due titoli mondiali vinti con il Brasile, sono il biglietto da visita del fortissimo 39enne sbarcato a Matera, sponda CMB: "Il mio segreto? Non accontentarsi mai e dare sempre il massimo"

di Francesco Puma

Wilde Gomes da Silva è una leggenda del futsal mondiale. A 39 anni ha vinto tutto quello che c'era da vincere con i club e con la Nazionale: **22 i trofei** che conserva gelosamente in bacheca, tra questi anche **due Mondiali con la Nazionale brasiliana**. Chi pensa sia sazio di vittorie, si sbaglia: "Il mio segreto? Non accontentarmi mai e dare sempre il massimo in tutto quello che faccio". Ora una nuova, l'ennesima, esperienza in Europa: dopo quelle in Spagna con Murcia e Barcellona, in Russia con la Dinamo Mosca e in Repubblica Ceca con lo Sparta Praga, per lui si sono aperte le porte dell'Italia. **Il CMB, acronimo di Comprensorio Medio Basento che ha sede a Matera**, una delle società più giovani della Serie A, ha deciso di puntare su un "vecchietto" come Wilde.

Com'è stato l'impatto con Matera?

"Ottimo. La città è piccola, ma allo stesso tempo molto bella. È a misura d'uomo, non è dispersiva e questo fa sì che sia piacevole viverci".

Ha giocato in grandi metropoli: Barcellona, Mosca, Praga, ma è nato a

Oros, una piccola città di 20mila abitanti. Qui a Matera respira un po' il profumo di casa?

"Sì, mi sento coccolato. È sempre bello conoscere altre culture e quella italiana mi piace molto".

Ha già visitato i Sassi?

"No, ma è colpa di mister Nitti! Ci alleniamo troppo e ogni volta torniamo a casa stanchi. Scherzo, devo andare prima possibile".

A proposito, com'è essere allenato da un tecnico che ha nove anni meno di lei?

"L'età non conta, l'importante è il rispetto che noi giocatori dobbiamo avere nei suoi confronti. È giovane, ma sta già dimostrando di essere capace e preparato. Ovviamente sta a noi aiutarlo, indipendentemente dalla carta d'identità".

A 37 anni era tornato in patria per giocare con il Corinthians. Cosa l'ha spinto ad accettare un'offerta dall'Italia?

"Mi ero preso del tempo per stare vicino ai miei genitori, ma dato che mia moglie e i miei figli vivono in Portogallo, ho deci-

so di tornare. Non mi sento appagato, anzi. Cercavo un progetto stimolante e il CMB era quello giusto".

Dove trova le motivazioni un giocatore di 39 anni che ha vinto tutto ovunque è andato?

"Ogni giorno è una nuova sfida, penso che questo sia il segreto per continuare a giocare. Mi prendo cura di me stesso, riposo quando è necessario



“I giovani d’oggi non ti ascoltano. È dura ammetterlo, ma la maggior parte, non tutti, sono così. A loro dico: ascoltate di più e, se avete un sogno, fate di tutto finché non lo realizzate”.

e faccio una vita da sportivo. L'età per me è solo un numero: continuerò a giocare fino a quando il mio corpo e la mia testa sopporteranno questo piacevolissimo sforzo".

Parliamo di lei: qual è stato il suo percorso di formazione?

"Da piccolino mi sono appassionato seguendo i miei fratelli. Ho iniziato praticando sia calcio che futsal, all'età di 17 anni ho capito che questo sport sarebbe diventato, oltre che una passione, anche la mia professione".

Ha mai pensato di poter fare carriera nel calcio?

"Sì, è il sogno di ogni bambino ed era anche il mio. Poi però ho iniziato a sentirmi più a mio agio giocando a calcio a 5, e guardando i risultati penso di aver fatto la scelta giusta (ride, ndr)".

Cos'è il futsal per lei?

"Tutto. Ho giocato a questo sport per gran parte della mia vita e ringrazio Dio per avermi dato la salute per fare quello che amo".

Ha giocato per sei anni nel Barcellona, che esperienza è stata?

"Indubbiamente la migliore della mia carriera. Non ci sono parole per descriverla, solo chi ha indossato quella maglia sa cosa voglia dire far parte di quel club. Lì devi fare una cosa sola: giocare, e basta. Al resto pensa tutto la società. Questa è la differenza con qualsiasi altro club".

La cantera del Barcellona è un esempio che tutti i settori giovanili dei club dovrebbero seguire?

"Sì, e non solo. Anche quella del Pozo Murcia: loro sono le due società migliori per far crescere i giovani".

Cosa ha significato per lei giocare con Falcao?

"Un sogno realizzato. Ho avuto l'onore di giocare non solo con lui, ma anche con altri campioni come Vinicius, Schumacher, Lenisio, Marquinhos, Kike, Torres, Ari, Betao, Gabriel, Saad e tanti altri".

Che ne pensa del campionato italiano?

"Ci sono ottime squadre ed è competitivo. Più che la tecnica, qui la cosa che conta di più è la fisicità. È un futsal molto fisico e non nego che mi sta piacendo molto".



Wilde Gomes da Silva è nato a Oros, in Brasile. In Europa ha indossato le maglie di Murcia, Barcellona, Dinamo Mosca e Sparta Praga

Le piace il calcio italiano?

"Seguo la Juve per Cristiano e il Milan per Ibra, poi basta. In generale, il calcio non mi affascina".

Che ne pensa del nuovo ciclo della Nazionale italiana con Bellarte in panchina?

"Spero possa essere vincente. Quando mi sono ritirato dal Brasile, nel 2012, ho smesso di seguire le altre Nazionali. Da quel poco che ho visto, in Italia ci sono giocatori con un grande futuro, ma solo il lavoro e il tempo potranno dire fino a che punto possono arrivare".

Piatto preferito italiano?

"I miei amici mi avevano avvisato dicendomi che qui in Italia si mangia benissimo, ed è vero. Adoro la pizza e la lasagna. Con questa pandemia non esco molto, ma a fine stagione mi piacerebbe invitare i miei compagni di squadra e provare a cucinare piatti italiani".

Ha pensato a cosa fare quando smetterà di giocare?

"Prima di tutto mi prenderò un anno sabbatico per dedicarlo tutto alla famiglia. Poi non lo so, ma di sicuro resterò in questo mondo".

Dove vede il futsal tra dieci anni?

"Domanda difficile. Innanzitutto in una condizione migliore di adesso, magari sport olimpico. Me lo auguro con tutto il cuore".

QUEL FILO CHIAMATO PALLONE

La società femminile piemontese è la dimostrazione che, dal Sud America al Piemonte, grazie al calcio e allo sport si può lottare per un ideale senza conoscere differenze di lingue e di status sociali

di Emiliano Storace

Tra Ivrea e Leticia, cittadina colombiana ai margini della foresta dell'Amazzonia, ci sono 9.408 chilometri di distanza. La passione però, non conosce limiti e confini. Dal Sud America al Piemonte, si può lottare per un ideale senza conoscere differenze di lingue e di status sociali. Perché il calcio e lo sport possono unire mondi apparentemente distanti e diversi fra loro. Lo sport vero, quello fatto di sacrificio e sudore, può unire Leticia, paese dove è ambientato il nazionale dell'ex Ct della Nazionale italiana di pallavolo Mauro Berruto, "Independiente Sporting", e il Canavese, una terra dove lavoro e sogni si fondono con rispetto e condivisione. L'Independiente Ivrea, squadra femminile che milita in Serie C, si ispira proprio ai valori profondi di quella squadra e di quella storia raccontata da Berruto. Un nome che racchiude amore per lo sport, rispetto, rivalsa, sogno e passione. Non solo una "semplice" squadra di calcio ma un modo diverso di intendere lo sport. Migliore, più inclusivo, sempre pronto a uscire dai confini delimitati del

campo da calcio per affrontare, e magari risolvere, problemi sociali e umani. I risultati del campo sono importanti (perché lo sport vive sempre di risultati) ma non sono fondamentali. Conta più la crescita di una società molto giovane e delle sue atlete. Anche per Carola Coppo, una delle fondatrici della società, il risultato più importante è quello di coinvolgere nell'Independiente sempre più persone. La vittoria più bella è continuare a crescere perseguendo i progetti sociali di una società che guarda al calcio come veicolo di amicizia, pace e, appunto, aggregazione.

Carola, il vostro nome si ispira a un romanzo di Mauro Berruto. Anche la vostra società vuole raccontare storie di vita attraverso il calcio?

"Beh penso che il calcio, così come lo sport in generale, racconti storie di vita: dietro a un pallone che rotola ci sono milioni di sogni, delusioni, sorrisi, sacrifici e coraggio. Ma è vero che il libro di Berruto porta con sé alcuni valori nei quali noi come società ci ritroviamo, a

partire dal fatto che il calcio è di tutti: questa è da sempre la nostra filosofia. L'Independiente Ivrea nasce da una costola dell'Fc Ivrea 1905, dove avevamo iniziato a raccontare questa nostra idea di sport senza barriere, senza discriminazioni. Avevamo iniziato una collaborazione con gli Insuperabili Onlus che coinvolge ragazze con varie disabilità e che permane tutt'ora (si tratta della seconda Academy sul territorio piemontese, ndr) e avevamo formato anche una squadra di ragazzi migranti, iscritta al campionato CSI. Con loro avevamo appuntamento il sabato pomeriggio e quell'esperienza, di vita più che di calcio, me la porto dentro ancora oggi. Chissà che non riusciremo a dare seguito a quel virtuoso progetto. Quindi abbiamo deciso di chiamare questa nuova realtà Independiente Ivrea e di rivolgerci a tutti coloro che sono esclusi dalla pratica di questo sport: in particolare ragazze e bambine. Ad oggi contiamo quasi 70 tesserate tra tutte le categorie: a un anno e mezzo dal primo open day penso si tratti di un bel risultato! Invece la squadra degli Insuperabili, il cui responsabile è Michele Brizzi, conta su quasi 50 giocatori tra ragazzi e ragazze".

Berruto sa di aver ispirato la nascita della società?

"Certo. Quando abbiamo deciso di riprendere il titolo del suo libro per

la nostra società ci siamo rivolti a lui grazie a un contatto comune: il nostro presidente onorario è Darwin Pastorin, noto giornalista sportivo e scrittore. Mauro rimase sorpreso quando lo contattai, ma fu anche onorato che ci fosse una squadra, nel Canavese, col nome Independiente".

Quali progetti extra calcistici sta portando avanti l'Independiente Ivrea?

"In questo momento siamo molto limitati essendo in 'zona rossa', ma sul finire dell'estate l'Academy Insuperabili stava progettando l'apertura del negozio Insuperabili presso la nostra sede in centro a Ivrea. Per i ragazzi sarebbe importante avere un punto di ritrovo fuori dal campo che permetta loro di lavorare e intrattenersi con le persone, ma anche di raccogliere qualche soldo per questa attività".

Durante la pandemia come avete gestito l'interruzione del campionato?

"Nel corso del primo lockdown non è stato complicato. Le ragazze, soprattutto le più piccole, sapevano che ci saremmo rivisti. Il grande merito va ai mister che hanno sempre trovato il modo di coinvolgerle con allenamenti individuali, videochiamate e sfide a distanza. Adesso che l'attività si è fermata di nuovo dopo soli due mesi, invece,

può esserci il rischio che l'entusiasmo sia calato. Lo scorso anno abbiamo fatto una cena di Natale bellissima, con tutte le bimbe, i ragazzi Insuperabili e le ragazze della prima squadra: sarà un peccato non poterci ripetere ma, a pensarci bene, queste sono ragazze che per anni hanno faticato e lottato per poter essere accompagnate al campo di calcio: qualche mese di privazione non scalfirà la loro voglia e determinazione".

Pensa che il calcio dilettantistico debba svolgere un ruolo sociale sempre più attivo sul territorio?

"Assolutamente. Purtroppo sono sempre di più le realtà locali che chiudono, e lo capisco perché i costi sono tanti e si è un po' persa la pratica del volontariato. La città di Ivrea ha un passato calcistico importante, ma mi accorgo che, grazie alle bambine, stiamo ottenendo consensi che vanno decisamente al di là del risultato sportivo. È vero, da quest'anno la prima squadra è in Serie C e ne siamo orgogliosi, ma in città non parlano dell'Independiente perché vince: ne parlano perché le bambine si divertono, gli allenatori sono bravi e la società è seria. Credo che sia questo lo scopo delle realtà dilettantistiche: aggregare le persone, lasciare che siano libere di esprimersi e di divertirsi".

Il 25 novembre scorso è stata la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. A che punto siamo per lei?

"È un tema che ci tocca molto da vicino. Un anno fa, in occasione della ricorrenza di questa giornata, abbiamo partecipato a un evento a Ivrea organizzato dall'associazione 'Violetta'. La forza delle donne, nata nel 2014. Il nome Violetta si rifà al personaggio femminile del Carnevale Storico di Ivrea, quello dove la gente si tira le arance, una figura ambasciatrice di libertà ed emancipazione. Collaboriamo da un anno con questa realtà indossando, nel pre-gara, le magliette con il logo dell'associazione, un modo il nostro per contribuire alla divulgazione e sensibilizzazione del tema della violenza di genere".

Quali sono i progetti che porterete avanti nel futuro prossimo?

"Da un punto di vista sportivo vogliamo consolidare i gruppi giovanili (U15, U12 e U10) e mantenere la Serie C costituendo una formazione Juniores nel 2021-22. Per quanto riguarda i progetti extra calcistici ci piacerebbe riprendere un discorso iniziato qualche anno fa con Darwin Pastorin e l'associazione culturale Pubblico-08 di Ivrea per realizzare una piccola rassegna di cultura calcistica, magari trimestrale, attraverso la quale vorremmo divulgare storie di calcio e di sport".



MESSIAS

IL TALENTO NON HA ETÀ

Il brasiliano, che ha appena rinnovato con il Crotone in Serie A, fino a pochi anni fa consegnava lavatrici per mantenere la famiglia. Poi l'incontro con Ezio Rossi, l'Eccellenza e una scalata che gli ha cambiato la vita

di Marco Gaetani

Si fa in fretta a sentirsi vecchi nel mondo del calcio. È quello che deve avere pensato Junior Messias, che nel 2013 scende in campo solo per passione. Lo fa con la maglia dello Sport Warique, campionato Uisp. È quasi un atto di ribellione, la voglia di sentirsi vivo, di giocare a calcio per non pensare al lavoro usurante che però gli permette di mettere un pasto in tavola. Junior ha 22 anni, pensa che il treno non passerà più, e per mantenere la famiglia consegna lavatrici e frigoriferi. Un lavoro che ti martella, ti lascia la schiena a pezzi, ma evidentemente non uccide la tua voglia di giocare. I miracoli, però, a volte accadono. Ezio Rossi, ex difensore del Torino e allenatore, tra le altre, di Triestina, Treviso, Padova e proprio Torino, un giorno si presenta al campo Cit Turin per vedere la squadretta dei peruviani. Ci gioca Junior, che peruviano non è, ma brasiliano. Grazie a quella squadra, però, ha trovato il lavoro che gli consente di vivere. Ezio Rossi lo vede in campo, lo

osserva mentre va via in conduzione con il pallone incollato al mancino, e perde la testa. A fine partita corre in campo come un pazzo, lo prende con sé, gli spiega che non ha senso che stia lì. La vita di Junior Messias cambia quella sera del 2013.

LAGAVETTA

Rossi in quel momento non allena, ma combina un provino per Junior con il Fossano. L'ingaggio è così basso da far pensare a Messias che non valga la pena: meglio i frigoriferi, uno stipendio sicuro. "Mi disse che aveva mangiato riso e sassi per giocare e pallone, ma ora non ne valeva più la pena", ha raccontato Rossi a distanza di anni. Nel 2015, il tecnico ritrova finalmente una panchina, quella del Casale, in Eccellenza. Negozia in prima persona il contratto di Messias con il presidente: 1.500 euro e la promessa di accompagnarlo sempre agli allenamenti in macchina. Per Junior, cresciuto in Brasile nelle giovanili del Cruzeiro, l'Eccellenza è un gioco da



Junior Messias è cresciuto calcisticamente nel Cruzeiro. In Italia lo ha scoperto Ezio Rossi, ex tecnico del Torino, tra le altre, che lo ha lanciato nel Casale (a fianco e nel tondo). Al centro in azione con il Gozzano in Serie D

ragazzi. Segna 21 gol, il Casale vince il girone e ottiene la promozione in Serie D. Diventa in fretta un uomo mercato e se lo aggiudica il Chieri, nonostante i tentativi del Casale di trattenerlo. Messias segna ancora, anche dopo il salto di categoria, e vince la Coppa Italia di Serie D, ma la promozione in Serie C non arriva. Non con il Chieri, almeno: lo contatta la Pro Vercelli, che ha mandato spesso gli osservatori a tenerlo d'occhio. La squadra è in Serie B, l'accordo è fatto, ma Messias risulta extracomunitario, e non è possibile tesserarlo, nonostante i ricorsi. Junior si ritrova a spasso all'improvviso, quasi costretto a ricominciare da zero. Certo, non deve più consegnare lavatrici, ma il professionismo torna a essere un'utopia.

LA RINCORSA

Riparte da Gozzano, ancora una volta in Serie D. Le gambe non sono più fluide come prima, perché in mezzo ci sono stati mesi di incertezze e di inattività. Firma a dicembre, diventa in fretta uno dei giocatori più importanti dei rossoblù. La fede, quella in Dio, non l'ha mai abbandonato, e gli ha permesso di non perdersi d'animo neanche nei momenti peggiori. Con Messias, in campo, il Gozzano vola. Nella stagione 2017-18 arriva la promozione in Serie C, che per Junior vuol dire entrare nel mon-

do dei professionisti a 27 anni. È tardi, forse, ma c'è ancora uno spiraglio. Non vuole sentirsi vecchio, ora che ha ottenuto la promozione il suo status di extracomunitario non è più un problema, ma prima deve faticare sui campi di Serie C per guadagnarsi un altro status, quello di giocatore di categoria superiore. Il Gozzano si salva per la prima volta nella sua storia, ma per Junior la svolta è arrivata in anticipo. A gennaio, dopo tante partite viste e riviste per evitare di sbagliare, il Crotone decide di far firmare a quel ragazzo brasiliano che consegnava frigoriferi e lavatrici il contratto della vita. Viene tesserato dai calabresi, club di Serie B, e nel frattempo chiude la stagione in prestito a Gozzano. A Crotone arriva in estate, quando il mare è baciato dal sole, e quelle mattine passate a prendere freddo con la schiena a pezzi, finalmente, gli sembrano lontanissime. Si ambienta subito: attaccante, esterno, centrale di centrocampo. Non fa differenza. Junior corre con il pallone attaccato al piede, punta gli avversari, li salta e tira in porta, come se fosse la cosa più normale del mondo. Arriva anche la promozione in Serie A, la possibilità di giocare negli stadi più importanti d'Italia, anche se vuoti per un virus che non è stato ancora sconfitto. "Questo momento è molto triste, posso solo ringraziare Dio per la mia famiglia e per tutti i miei conoscenti che stanno bene. La vera difficoltà la vivono le persone che stanno perdendo familiari o amici", ha dichiarato in un'intervista al sito del Crotone durante il periodo del lockdown. In Serie A è arrivato anche il primo gol, a Cagliari, una botta mancina rasoterra che non ha fruttato tre punti ma gli ha ricordato che nel calcio è vero che si fa in fretta a sentirsi vecchi ma a volte ci si può riscoprire giovani e inesperti anche a 29 anni. ●

LA FORZA DELLA PASSIONE

Nonostante la sveglia della sua lunga giornata suoni ogni mattina poco prima delle 6, Francesco Punzi riesce a coniugare il lavoro al bar con il ruolo di allenatore al Flaminia in Serie D, anche in un anno difficile come questo

di Marco Calabresi

Alle 9.30, quando arriva il furgone con le scorte di latte, Francesco Punzi è sveglio già da un bel po'. Ci accoglie indossando ovviamente la mascherina, quella del suo club, il Flaminia, che di base è a Civita Castellana, in provincia di Viterbo. Il bar di cui Punzi è uno dei soci si trova nel quadrante nord est di Roma, a 65 km (che, tra andata e ritorno, diventano 130) da quello che per molti è l'unico lavoro, il campo. Fin da quando, 22 anni fa, Francesco decise di lasciare il calcio giocato e intraprendere la carriera di allenatore, il pallone ha sempre rappresentato tanto, ma non tutto. Quello che oggi è un allenatore di Serie D, è stato un allenatore di Eccellenza, di Promozione e, prima ancora di settore giovanile. Ma è stato anche un addetto alla contabilità di uno studio commerciale, un dipendente di una società in ambito alberghiero e, ora, il gestore di un bar.

LA ROUTINE

"La sveglia suona alle 5.50 - raccon-

ta -. Poi arriva il momento di fare le prime consegne a bordo di un furgone refrigerato. Dal laboratorio di pasticceria (poco distante dal bar, ndr) ad alcuni nostri clienti, tra cui ci sono anche strutture ospedaliere. Cerco di anticiparmi il lavoro". Scherzando, Punzi dice la sacrosanta verità: alla base di una giornata lunga, c'è l'organizzazione. "Mi prendo il lavoro mattutino perché alle 13 inizia la seconda parte". Casualità ha voluto che nei dintorni di via di Val Melaina, quella del bar, lavorino anche Cristian Quercioli e Fabrizio Tiberti, due dei ragazzi che compongono lo staff di Punzi. Si sale in macchina, si fa la strada, e si arriva all'allenamento. Comodo, tutto sommato, ripensando a quello che Punzi faceva qualche anno fa. "Lavoravo in centro, allenavo a Pavona (ai Castelli Romani, ndr), il viaggio lo facevo in scooter, sia dal posto di lavoro al campo, e poi dal campo a casa". Quei 130 chilometri percorsi cinque volte alla settimana (dal martedì al sabato) sono anche l'occasione per preparare gli al-



lenamenti, mentre per le avversarie c'è un altro collaboratore, Federico Cinicia, che quando la condivisione di video non era così diffusa andava personalmente a filmare le partite. Al campo si ritrovano tutti (compreso il vice Roberto Rossi, suo ex allenatore, e il preparatore dei portieri Morgan Croce), ma capita che in quel laboratorio di pasticceria dove tutto ha inizio quando non è ancora salito il sole il profumo dei cornetti si mescoli con la visione dei filmati dei prossimi attaccanti da sfidare. "Quando abbiamo qualche minuto, quel televisore che abbiamo diventa la nostra aula video", dice Punzi, che al ritorno a

casa all'ora di cena ha una compagna con cui vive da sette anni, e una vita.

PASSIONE

La passione, però, vince su tutto, anche sulle inevitabili difficoltà del periodo. Il campionato fermo ("Abbiamo avuto cinque casi di positività al Covid, diverse partite rinviate ed è capitato anche di stare settimane senza giocare ancor prima che venisse disposto lo stop al calendario per disputare i recuperi, ma pensando ai colleghi fermi nelle categorie inferiori va bene così"), ma anche gli inevitabili problemi lavorativi: "Abbiamo

saltato la stagione di battesimi, comunioni, cresime e matrimoni, ma fortunatamente siamo riusciti a restare aperti per l'asporto anche nei giorni del lockdown. Non è facile, è capitato in alcuni mesi di dover coprire le spese, ma pensate che solo in questa via due bar sono stati costretti a chiudere. L'unica cosa positiva, e lo dico con il sorriso sulle labbra, è essere riuscito per un anno a fare delle vacanze a fine luglio quando in un'estate normale avremmo già ripreso gli allenamenti". Quando si avvicina la domenica, però, si entra in clima partita: Punzi

ha frequentato il Corso Uefa A con tanti ex calciatori professionisti, ha già affrontato il Siena di Giardino ("Un ragazzo di grandissima umiltà, che si è calato nella realtà senza far pesare il fatto di essere campione del mondo") e ogni weekend prova le stesse emozioni di sempre. "Tutto quello che io e lo staff abbiamo raggiunto, ce lo siamo guadagnato sul campo.

Ricordo quando mi fu proposta per la prima volta una squadra di Promozione, il Tanas Casalotti: ero un ragazzino, e con il lavoro e un po' di fortuna nel 2007 vincemmo il campionato. Poi, dopo tanti anni di Eccellenza e aver girato piazze importanti, un altro passo in avanti con la promozione in Serie D con la Vis Ardena. "Se qualcuno scredita perché lavori oltre ad allenare, dimostra di essere fuori strada - dice -. Il biglietto da visita di un allenatore è la professionalità, la categoria di appartenenza viene dopo. Ho avuto anche qualche proposta in questi anni che non si è concretizzata per vari motivi: tra questi, anche l'impossibilità di portare con me il mio staff. Il Flaminia è una società modello, ma se dovesse esserci una nuova possibilità da cogliere, avrei comunque le spalle coperte da 22 anni di lavoro al di fuori del campo. Invidiare chi fa soltanto l'allenatore? Mai, la mia vita è questa e non la cambio". E se poi ci fosse da portare i pasticcini per un obiettivo raggiunto, basta metterli in macchina. ●

“Se qualcuno scredita perché lavori oltre ad allenare, dimostra di essere fuori strada. Il biglietto da visita di un allenatore è la professionalità, la categoria di appartenenza viene dopo.”

L'ITALIAN BOY RIPARTE DALLA SERIE D

Dall'Italia all'Inghilterra e ritorno. A 33 anni Arturo Lupoli continua a calcare i campi con lo stesso entusiasmo di quando, non ancora maggiorenne, giocava nell'Arsenal: quest'anno ha scelto il Montegiorgio, nel Campionato d'Italia, ma da "grande" si vede allenatore

di Emma Masetti

Ha conosciuto la magia del calcio inglese a livelli altissimi quando era poco più che un ragazzino. Non che adesso sia grande, visto che adesso Arturo Lupoli non ha neppure 34 anni, nonostante sia un uomo fatto e finito, con una moglie, due figli e una serie di vite e di avventure che non farà fatica a raccontare ai nipoti tra qualche anno. In questa stagione così complicata, per tanti e per tutti, ha deciso di **ripartire dalla Serie D, dal Montegiorgio, nelle Marche**: una scelta che racconta tanto di Lupoli, un attaccante a cui veniva pronosticata una carriera scintillante nel calcio e che, invece, spesso, ha dovuto fare i conti con cadute e risalite, delusioni e rinascite: "Forse - dice - ho avuto l'occasione giusta nel momento non giusto".

IL SOGNO PREMIER

Vero, probabilmente, visto che a neppure 18 anni si trasferisce in Inghilterra, all'Arsenal, dopo il fallimento del Parma. A Londra cono-

sce il calcio ad altissimi livelli, gioca in Premier, Carling Cup e FA Cup, la Champions la sfiora soltanto rimanendo in panchina. Ma l'atmosfera è quella delle notti magiche europee, l'Arsenal ci crede e lo manda a crescere, in tutti i sensi, al Derby County. Ancora Inghilterra, ancora magia, tanto che lui stesso definisce quel periodo: "Il migliore della mia carriera, con undici gol e 10 assist". Il richiamo dell'Italia, però, è forte e decide di andare a Firenze, ma anche lì non riesce ad ingranare e poi vaga in un giro d'Europa che comprende Treviso, Norwich, Sheffield, Ascoli, Grosseto, Varese, Honved (Ungheria), Frosinone, Pisa, Catania, Sudtirolo, Fermana e Virtus Verona, prima dell'arrivo a Montegiorgio.

Giro d'Europa che Lupoli racconta così: "Tra i 17 e i 22 anni ho avuto modo di guadagnare tanto, questo poteva spingermi a mollare e ad andare a divertirmi in categorie minori, ma ho sempre avuto la voglia



di dimostrare e fare qualcosa di positivo - ha spiegato a Pianeta Serie B -. Durante la mia carriera, seppur ribadisco che ognuno ha ciò che si merita, sono stato penalizzato dal fatto che, eccezion fatta per Derby County e Varese, tutti gli allenatori si aspettavano da me la giocata per risolvere la partita. **Dovevo fare qualcosa in più rispetto agli altri** e, quando ciò non accadeva, venivo messo da parte per 3-4-5 partite,

alle volte anche di più. Il timbro di quello che all'Arsenal, a 17 anni, ha fatto **doppietta contro l'Everton e in Under 21 ha segnato all'esordio** mi ha sicuramente aiutato da un punto di vista economico e d'esperienza ma, allo stesso tempo, ho percepito questa **differenza di trattamento** da parte degli allenatori che, a parità di livello, preferivano calciatori senza il mio nome e il mio passato. Non ho mai capito ciò,



In alto, Arturo Lupoli sulla copertina del magazine Sportweek a lui dedicata nell'agosto 2004 e durante un'azione di gioco ai tempi in indossava la maglia dell'Arsenal in Premier League. Qui a fianco, il giorno della firma per il Montegiorgio, club di Serie D per cui milita quest'anno: fresco di abilitazione Uefa B, in futuro potremo vederlo seduto in panchina nei panni di allenatore

ritengo che tutti i calciatori vadano giudicati esclusivamente in base al verdetto del campo".

FUTURO IN PANCHINA

Ecco perché, adesso, è lui a voler fare l'allenatore: "Penso di poterlo fare, intanto ho preso il **patentino Uefa B** perché quando smetterò di giocare, tra uno o due anni, voglio avere una strada aperta". Attaccante, mancino, ha sempre lasciato libero sfogo alla fantasia. Da allenatore, forse, dovrà dedicare più tempo alla tattica, ma intanto è proprio in nome di quella fantasia che oggi **si diverte con i dilettanti**. O, almeno, vorrebbe farlo, visto che per adesso "i campionati sono fermi e noi possiamo solo allenarci. La nostra squadra - racconta - è formata da qualche giocatore esperto, come me, e parecchi giovani, ecco perché nelle prime giornate di campionato abbiamo preso gol evitabili. Ma alla ripresa sono certo che potremo migliorare, soprattutto in trasferta, visto che finora i 7 punti li abbiamo fatti solo in casa". Col nuovo allenatore, **Eddy Mengo**, Lupoli si trova benissimo e chissà che anche da lui, in futuro, non possa imparare qualcosa: "È bravo e preparato, molto più di tanti altri che allenano

in Serie C". Detto che tanti anni fa Lupoli veniva considerato il "golden boy che aveva stregato Wenger" oggi, alla **prima esperienza nei Dilettanti**, questo ragazzo 1987, marito e papà, si gode, o almeno prova a farlo, il divertimento che soltanto il calcio di base ti può regalare.

LA VITA NELLA LND

Nelle Marche si trova bene, già aveva **vissuto a Fermo due anni**, e quindi alla fine dell'estate non ha avuto problemi a dire sì alla proposta del Montegiorgio: "Prima di fare programmi - racconta - vediamo come va questa stagione. Però io e la mia famiglia ci troviamo bene e l'ambiente è sano e positivo. Sicuramente l'approccio è diverso rispetto alle categorie superiori, ma non per questo non è serio o non va preso sottogamba. Noi ci alleniamo duramente e seriamente dal martedì al sabato, abbiamo poi due giorni liberi, abbiamo fatto qualche amichevole in famiglia ma senza giocare poi non è facile. Certamente, però, facciamo tutti il massimo cercando di mantenere la condizione". Poi, sarà quel che sarà.

LONDON CALLING?

Una domanda, però, sembra inevitabile: considerando come Lupoli ricordi con affetto e **un pizzico di rammarico gli anni inglesi**, la sensazione è che quello con l'Inghilterra non sia proprio un capitolo chiuso. È la verità? Lui riflette un secondo e dice: "Certamente ho trascorso li anni importantissimi e determinanti. Mi piacerebbe un giorno tornare, anche per i miei figli, ma per adesso non riesco a pensarci troppo. Mi basta tornare in campo con i miei compagni attuali".

GRANDI SOGNI E ACROBAZIE

Emanuele Santaniello è un bomber dalla mentalità vincente e prima di arrivare a farsi notare in Serie C lo ha dimostrato volteggiando sulle sabbie del Beach Soccer

di Giuseppe di Giovanni

“**G**ol in rovesciata? Ne ho fatti tanti in carriera e ci ho già provato con l'Avellino: tutto merito del Beach Soccer”. Così **Emanuele Santaniello**, bomber che sta facendo benissimo in Serie C all'Avellino in questo inizio di stagione, ma che nella **Serie Aon di Beach Soccer** ha giocato con la maglia del **Napoli nel 2016 e nel 2017**. “Sicuramente in quei pochi anni di beach sono migliorato dal punto di vista tecnico e balistico: è uno sport che privilegia l'acrobazia. Io sono sempre stato uno con buonissime doti di coordinazione, ma il Beach mi ha affinato la tecnica”. Nel 2016, quando la carriera nel calcio cominciava a essere minacciata da continui infortuni, Santaniello ha deciso di iniziare con il Beach. “Tutto è nato per questo motivo, soffrivo di problemi muscolari che non riuscivo a risolvere, volevo aiutarmi con la sabbia. È stata soluzione che mi ha dato una svolta definitiva, ho smesso di soffrire infortuni. Sono arrivato con i gol a conquistarmi la Serie C”.

IMPEGNO SU PIÙ FRONTI

A 30 anni è protagonista in Serie C in una piazza come Avellino e guardare più

avanti non è proibito. In questa Serie A, dove la differenza la fanno Ibra, Quagliarella, Ribery e Caputo (arrivato tardissimo nel grande calcio) è aumentata la speranza anche per i bomber delle categorie inferiori. “Sicuramente l'attaccante può maturare più tardi - dice Santaniello -. La maturità è comprendere totalmente le proprie potenzialità, migliorare nei movimenti senza palla e crescere di testa. Posso dire che ci sono diversi giocatori superiori per la categoria della Serie C, gente che non si capisce perché non giochi in campionati superiori. Il mio sogno è quello di giocare in Serie A, ma ovviamente arrivare in Serie B sarebbe il top, magari inseguendo il modello Caputo”.

In comune con Ciccio ha un **passato nell'Altamura** (la città natale e squadra in cui ha giocato Caputo) e un passato lunghissimo nei dilettanti: Cavese, Paganese, Torres, Marcianise, Picerno, sono solo alcune delle tappe della carriera di Santaniello. E poi, avere “rubato” qualcosa ai grandi del Beach Soccer può aiutare anche nel calcio. “Il primo anno feci la prima tappa a Viareggio, avevo

tanta difficoltà perché era tutto nuovo. A Terracina, nella seconda tappa, feci il primo gol in rovesciata e ricordo perfettamente quel momento. Poi ho guardato i campioni di questo sport, quelli che mi hanno impressionato maggiormente sono sicuramente Gori e Llorens”. E allora perché non escludere un ritorno sulla sabbia? “Adesso sono concentratissimo sul calcio, in un momento cruciale della mia carriera: ma fra qualche anno penso che riprenderò a giocare sulla sabbia. Non posso negare che da maggio in poi, per tutto il periodo estivo, mi alleno sempre con il Napoli Beach Soccer. Quella è una grande famiglia e sono orgoglioso di farne parte”.

MENTALITÀ VINCENTE

Fare bene nel calcio e nel Beach Soccer è sempre una questione di testa: ne è convinto Emanuele. “Se pensiamo alla Serie A, dove non si tralascia nulla a livello fisico e di alimentazione, dove il contesto ti mette sempre nelle condizioni giuste e si lavora in centri importanti con grandi professionisti, è sempre la mentalità che fa la differenza. Ibra a 40 anni



arriva con il cervello dove magari non può più arrivare a livello atletico, è questa la sua grandezza”. Sesto con il suo Napoli Beach Soccer nel campionato 2017 e qualificato alla Final Eight, **Santaniello è rimasto attaccatissimo alla sua squadra**. “Durante gli anni di stop ho sempre guardato le partite del mio Napoli. Faccio il tifo per loro e sarà così sempre”. E poi ci sono grandi amici napoletani... “Io

e Pippo Guadagno ci prendiamo a botte” continuamente quando giochiamo contro in allenamento, ci prendiamo in giro e siamo grandi amici. Si è creato un gruppo meraviglioso con i napoletani, a partire dal tecnico Sannino fino al presidente Moxedano. Luongo, Guadagno, Scarparo e altri: sono tutti amici, non solo compagni di squadra”. Giocare a Napoli gli ha consentito anche di **vedere**



Al centro Santaniello con la maglia del Napoli nelle stagioni 2016-2017 della Serie Aon di Beach Soccer. Qui sopra in campo con l'Avellino nel campionato di Serie C

da vicino alcuni fenomeni della disciplina. “Mi fanno impazzire i gemelli Martins - continua Santaniello -. Be e Leo sono dei fenomeni, fanno delle cose assurde, ci spiegano dei movimenti che noi italiani non conosciamo. Gli stranieri sono fondamentali perché alzano il livello nel Beach Soccer italiano, dandoci una spinta in più per migliorarci totalmente”.

FRA PRESENTE E FUTURO

Portare in Serie B l'Avellino, sarebbe in ogni caso la più grande impresa della carriera di Santaniello. 15 gol ad Altamura, 24 con il Picerno fra Serie D e Serie C, ma la maglia dell'Avellino ha tutto un altro peso. E magari **una rovesciata**, arma sviluppata grazie al Beach guardando il maestro Gori e le sue infinite acrobazie prive di logica, potrebbe essere l'arma segreta vincente. “Non dimentico il Beach: divertente, affascinante, ti fa fare fatica a temperature altissime, migliora la tua tenuta. Ma adesso c'è solo il calcio, e per quello do tutto me stesso”. Probabilmente un giorno si potrà vincere anche nel Beach, con la maglia azzurra del suo Napoli Beach Soccer. ●

TESSERAMENTI E TRASFERIMENTI LE NUOVE DATE

Accolta dalla Figc la richiesta di rivedere i precedenti termini in seguito al prolungarsi dello stato di emergenza causato dalla pandemia. Tutte le nuove scadenze per le società dilettantistiche

di MASSIMO
CIACCOLINI
Segretario
Generale LND

In relazione alle note difficoltà prodotte dall'emergenza pandemica che hanno determinato la sospensione delle competizioni dilettantistiche, il Consiglio Direttivo della L.N.D. ha chiesto alla Federcalcio – competente sul punto – di **differire alcuni termini in materia di tesseramento** per le Società del settore dilettantistico nell'ambito delle proprie attività riferite alla stagione sportiva 2020/2021. **La F.I.G.C. ha aderito a tale proposta** e con comunicato ufficiale n. 121/A del 27 novembre 2020, integralmente riportato dalla Lega Nazionale Dilettanti sul comunicato ufficiale n. 147 di pari data, ha pubblicato **il provvedimento d'urgenza** adottato dal Presidente Federale unitamente ai Vice Presidenti secondo la procedura prevista dall'articolo 24, comma 3, dello Statuto. Di seguito riportiamo, in sintesi, la

tipologia delle operazioni per le quali è stato disposto il differimento dei termini ed **i nuovi periodi in cui queste potranno essere effettuate**, a modifica dell'allegato A) del comunicato ufficiale della F.I.G.C. n. 229/A del 23 giugno 2020 e dell'integrazione intervenuta con il successivo comunicato ufficiale n. 36/A del 5 agosto 2020:

- 1) Trasferimento di calciatori "giovani dilettanti" e "non professionisti"** tra Società partecipanti ai **Campionati organizzati dalla Lega Nazionale Dilettanti**: da martedì 1° dicembre 2020 a venerdì 26 febbraio 2021 (ore 19.00), anziché da martedì 1° dicembre a mercoledì 30 dicembre 2020 (ore 19.00);
- 2) Trasferimento di calciatrici "giovani dilettanti" e "non professioniste"** tra Società partecipanti ai **Campionati**

organizzati dalla Divisione Calcio Femminile e dalla Lega Nazionale Dilettanti: da martedì 1° dicembre 2020 a venerdì 26 febbraio 2021 (ore 19.00), anziché da martedì 1° dicembre a mercoledì 30 dicembre 2020 (ore 19.00);

- 3) Trasferimento di una calciatrice "giovane dilettante" o "non professionista"** da Società appartenente alla LND a Società appartenente alla **Divisione Calcio Femminile**: da martedì 1° dicembre 2020 a lunedì 1° febbraio 2021 (ore 19.00), anziché da martedì 1° dicembre a mercoledì 30 dicembre 2020 (ore 19.00);
- 4) Richiesta di tesseramento calciatori professionisti italiani e stranieri** che hanno risolto per qualsiasi ragione

il rapporto contrattuale: termine di chiusura delle operazioni venerdì 26 febbraio 2021 (ore 19.00), anziché lunedì 1° febbraio 2021 (ore 20.00);

- 5) Richiesta tesseramento calciatori provenienti da Federazione estera** e primo tesseramento di calciatori stranieri mai tesserati all'estero: a) termini di chiusura delle operazioni per calciatori stranieri, sia extra-comunitari che comunitari, provenienti da Federazione estera, fino a venerdì 26 febbraio 2021; b) calciatori italiani provenienti da Federazione estera con ultimo tesseramento da professionista fino a venerdì 26 febbraio 2021; c) calciatori italiani dilettanti provenienti da Federazione estera fino a mercoledì 31 marzo 2021 (invariato);

- 6) Accordi di trasferimento a titolo temporaneo** dei calciatori "non professionisti" e "giovani dilettanti" tra **Società dilettantistiche**: da martedì 1° dicembre 2020 a venerdì 26 febbraio 2021 (ore 19.00) anziché da martedì 1° dicembre a mercoledì 30 dicembre 2020 (ore 19.00);

- 7) Svincolo per rinuncia, ex articolo 107 delle N.O.I.F.**, da parte di



Società dilettantistiche per calciatori "non professionisti" e "giovani dilettanti": da martedì 1° dicembre 2020 a giovedì 7 gennaio 2021 (ore 19.00) anziché da martedì 1° dicembre a giovedì 10 dicembre 2020 (ore 19.00). Di conseguenza, il tesseramento dei calciatori svincolati in questo periodo deve avvenire a far data da venerdì 8 gennaio 2021 anziché da venerdì 11 dicembre 2020;

- 8) Svincolo per rinuncia, ex articolo 107 delle N.O.I.F., dei calciatori "Giovani" tesserati con vincolo annuale** entro

il 30 novembre 2020: da martedì 1° dicembre 2020 a giovedì 7 gennaio 2021 (ore 19.00) anziché da martedì 1° dicembre 2020 a giovedì 10 dicembre 2020 (ore 19.00). Il tesseramento dei calciatori svincolati in questo periodo deve avvenire a far data da venerdì 8 gennaio 2021 anziché da venerdì 11 dicembre 2020.

Sono rimasti invariati tutti i termini relativi al tesseramento di calciatori dalle Società dilettantistiche a quelle professionistiche e viceversa, nonché quelli tassativamente previsti dalle Norme Organizzative Interne della Federazione.

SUL WEB



SCAN ME

Inquadra il QR Code con il tuo smartphone per visitare la sezione dedicata alla rubrica di Segreteria sul nostro sito web

FOCUS SU > SCENARI

BREXIT: IL VADEMECUM PER IL 2021

La Lega Nazionale Dilettanti, con propria Circolare n. 38 del 26 novembre 2020, ha riportato il **vademecum** redatto dal Governo italiano per la regolarizzazione sul territorio nazionale dei cittadini britannici dal 1° gennaio 2021, pervenuto dal C.O.N.I. per il tramite della Federcalcio. Nella Circolare è precisato che relativamente alla procedura di nuovo ingresso, si rende necessario **attendere i prossimi incontri tra gli Stati membri dell'Unione Europea ed il Regno Unito.**

REVOCAZIONE E REVISIONE: NOTIFICA DELL'ATTO INTRODUTTIVO

Requisiti e principi fondamentali di questi istituti giuridici, come disciplinato dall'art. 63 del Codice di Giustizia Sportivo

di **STELLA FRASCÀ**
Avvocato esperto in Diritto Sportivo

Il codice di giustizia sportiva Figc, all'art. 63, inquadra e disciplina gli istituti giuridici della revocazione e revisione. In particolare statuisce che tutte le decisioni degli organi di giustizia sportiva, inappellabili o divenute irrevocabili, possono essere impugnate per revocazione, individuando nella **Corte Federale di Appello** l'organo competente a decidere. Al fine di accedere a tale istituto occorre che **sussistano dei requisiti** tipizzati dal dettato della norma che concernono situazioni che abbiano influito nella determinazione della decisione: il dolo di una delle parti del procedimento in danno dell'altra, l'assunzione della decisione sulla base di prove riconosciute come false dopo la pronuncia, l'impossibilità per la parte di presentare,

nel precedente procedimento, documenti influenti ai fini del decidere a causa di forza maggiore o per responsabilità altrui, l'omissione dell'esame di un fatto decisivo che non era conoscibile nel precedente procedimento, la sopravvenienza, dopo che la decisione è divenuta inappellabile, di fatti nuovi la cui conoscenza avrebbe comportato una diversa pronuncia, ovvero, infine, la commissione di un errore di fatto, precedente procedimento, da parte dell'organo giudicante risultante dai documenti della controversia. Il termine perentorio per poter accedere a tale strumento correttivo è di trenta giorni dalla scoperta del fatto o dal rinvenimento dei documenti. L'istituto della revisione di decisioni irrevocabili di responsabilità, la cui competenza

spetta sempre alla **Corte Federale di Appello**, è ammessa qualora sopravvengano o si scoprono nuove prove che sole o unite a quelle già valutate dimostrino che il soggetto sanzionato avrebbe dovuto essere prosciolto, quando sussista inconciliabilità tra i fatti posti a fondamento della decisione con quelli di altra decisione irrevocabile, ovvero qualora venga acclarata falsità in atti o in giudizio. **L'art. 63 CGS** in chiusura richiama, in quanto compatibili, le norme procedurali dei giudizi di competenza della Corte Federale di Appello, pertanto anche nei procedimenti per revisione e revocazione occorre garantire i principi del diritto di difesa, della parità delle parti, del contraddittorio e gli altri principi del giusto processo garantiti sia dal **CGS Coni**,

all'art. 2 comma 2, sia dal **codice di giustizia federale** all'art. 44 comma 1. La volontà del legislatore sportivo è volta ad assicurare **le garanzie proprie dell'attività giurisdizionale** ed in particolare del contraddittorio. Tali disposizioni, infatti, rappresentano la trasposizione nella giustizia sportiva, dei principi cardine sanciti dalla carta costituzionale e, per tale motivo, non consentono deroga alcuna coinvolgendo, ai fini della regolare costituzione del contraddittorio, tutte le parti interessate all'esito del giudizio. In tal senso deve essere letta **la decisione n. 39 del 2018 del Collegio di Garanzia dello Sport**. Tali principi debbono essere applicati, in quanto compatibili, anche nei procedimenti per **revisione e revocazione** nonostante siano dei mezzi

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Art. 2 Codice della Giustizia Sportiva del Coni
- Art. 63 Codice di Giustizia Sportiva Figc
- Art. 44 Codice di Giustizia Sportiva Figc
- Collegio di Garanzia dello Sport decisione n. 39/2018
- CFA Sez. Un. N. 27/2019
- CFA I Sez. n. 56/2020

straordinari di impugnazione. La garanzia del contraddittorio, infatti, deve essere assicurata in tutte le fasi del giudizio perché le parti hanno diritto ad una partecipazione effettiva. Quindi **il ricorso introduttivo** deve essere notificato, a pena di inammissibilità, a tutte le parti presenti nelle precedenti fasi del giudizio, inclusa la Procura Federale. Le

Sezioni Unite della Corte Federale d'Appello hanno infatti precisato, nella **decisione n. 27 del 2019**, che la disposizione **dell'art. 103 CGS** secondo la quale il Presidente della Corte, accertata l'avvenuta notifica del reclamo alle parti, fissa udienza di discussione, costituisce un preliminare e sommario accertamento sulla corretta introduzione del procedimento notificatorio alle parti. In caso di **omessa notifica** della parte proponente, la fissazione dell'udienza "non comporta alcuna sanatoria di eventuali vizi né l'assunzione in via monocratica di decisioni definitive sul reclamo proposto, limitandosi a stimolare il contraddittorio di tutte le parti interessate". Solo la costituzione spontanea delle parti potrebbe sanare il difetto di notifica. ●



SUL WEB



Visita il nostro sito per rileggere l'articolo da mobile ed essere sempre aggiornato sulle novità in ambito normativo

INDENNIZZI AGLI AMMINISTRATORI

La fiscalità nelle Associazioni dei compensi, indennità e rimborsi spese

di **SILVANO TURRIN**

Commercialista, Esperto Diritto tributario e in Associazione Sportiva

Lo scorso 25 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare cinque dei sei decreti legislativi di cui alla Legge Delega 8.8.2019 n. 86 che ora dovrà passare il giudizio della Conferenza Stato Regioni, oltre a quello del Parlamento.

Lo spaccettamento in **sei diversi decreti** ha consentito all'Esecutivo di accorpate in singoli specifici provvedimenti le diverse materie con temi comuni e/o tra loro intersecantisi agevolandone la emanazione, al di fuori di quelle relative al settore sportivo che, fin da quando sono state rese disponibili le bozze sono state oggetto di maggiori polemiche, rispetto ad altri contenuti, con riguardo, in particolare, al riordino della "governance" del CONI e delle Federazioni Sportive Nazionali ed in materia di rapporti di lavoro⁽¹⁾.

Ma al di là di quanto più sopra riportato, si può pacificamente affermare che è possibile considerare come per dato **l'avvio della riforma del settore sportivo per la sua regolamentazione in maniera distinta**, per volontà dello stesso legislatore, dal cosiddetto Terzo Settore, del quale ultimo, come è noto, nelle

condizioni ivi previste, possono comunque farne parte le Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche.

Ai fini di una puntuale **identificazione dei due settori** e dei soggetti che ne costituiscono la composizione si rende, oltre che opportuno anche necessario, tener presente che può ritenersi riconosciuto come:

■ **TERZO SETTORE "PUBBLICO"** il complesso degli Enti che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale, **legislativamente predefinite** dal D.LGS n. 117/2017, consistenti nelle varie forme di associazione (ETS), Organizzazione di volontariato (ODV), promozione sociale (APS) ed Enti Filantropici.

■ **TERZO SETTORE "PRIVATO"**, l'insieme di Enti di tipo associativo che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali a scopo di lucro e che per scelta hanno deciso di non essere qualificati ETS in quanto non rientranti nella

tassativa elencazione fatta dal legislatore, quali:

■ **Enti che perseguono fini politici, sindacali e di categoria, religiosi etc.;**

■ **Enti sportivi Dilettantistici.**

Con riguardo a questi ultimi, cioè alle Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche è utile ricordare, come più sopra accennato, che possono in alternativa qualificarsi:

✓ quali **ETS**, nel rispetto delle condizioni stabilite dal **Codice del Terzo Settore**, rinunciando ad ogni altra possibilità di usufruire agevolazioni previste da altre diverse disposizioni;

✓ quali **ENC**, cioè mutuando una definizione esclusivamente fiscale e non civilistica di **Enti Non Commerciali**, non appartenente al Terzo Settore e che, qualora ne sussistano le condizioni, per opzione possono accedere a specifici benefici fiscali quali l'accesso nel regime agevolato di cui alla Legge 398/91, in attesa di conoscere i contenuti del sesto decreto delegato in materia di riorganizzazione del settore sportivo non ancora emanato e di cui alle premesse.

Tra i **benefici fiscali riservati a favore delle Associazioni Sportive Dilettantistiche**, riconosciute e non, ed alle Società Sportive Dilettantistiche costituite ai sensi dell'art. 90 L. 289/2002 della richiamata L. 398/91 si configurano anche le agevolazioni in materia di compensi, indennità e rimborsi spese erogati a favore di sportivi dilettantistici, nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche, ed a soggetti con funzioni dirigenziali, quali Amministratori, o con funzioni di controllo, quali i Revisori Legali. Soffermandoci sui compensi a quest'ultimi, **Amministratori e Revisori**, singolarmente o quali componenti di un Organo Collegiale, posto che ne sia fatta previsione nello statuto sociale, sarà necessario farne una adeguata valutazione circa la loro determinazione da parte dell'Assemblea dei soci nell'assumere la relativa delibera, avendo cura di evitare la violazione del divieto di distribuzione di dividendi, avanzi di gestione e quant'altro, in forma anche indiretta come sancito dal comma 18, art. 90 citato, disposizioni analoghe a quelle contenute all'art. 10 D. LGS 460/1997.

A tale proposito si ricorda che con risposta ad interpellato del 30.10.2019 n. 452 l'Agenzia delle Entrate con riferimento all'art. 10, testé richiamato, ha ricordato:

✓ **il limite** ivi previsto con riguardo alla corresponsione di emolumenti agli amministratori di ONLUS individuato nel compenso massimo previsto per il Presidente del Collegio dei

Sindaci delle Società per Azioni;

✓ **la vigenza** del citato articolo 10 fino alla chiusura del periodo di imposta successivo a quello in cui sarà concessa l'autorizzazione dalla Commissione Europea e, comunque, la sua abrogazione non prima del periodo di imposta successivo a quello di operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

In ogni caso si ritiene possa considerarsi congrua la determinazione dell'emolumento ai componenti degli Organi sociali delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche in base all'attività svolta, alle responsabilità assunte ed alle specifiche competenze, cioè anche, in senso conforme all'art. 8 del Codice del Terzo Settore. Inoltre, si ritiene utile ricordare che, sotto il profilo fiscale, **le indennità e rimborsi spese** possono essere erogati nelle seguenti modalità:

■ **le indennità à forfait:** vanno indicate nel modello CU annuale da parte dell'Ente erogante previo rilascio al percettore della relativa certificazione e sono sottoposti al seguente regime fiscale IRPEF annuo:
 ■ **fino ad Euro 10 mila**, esclusi dall'imposta;
 ■ **oltre ad Euro 10 mila e fino ad Euro 30.658,28**, ritenuta a titolo di imposta 23% più addizionali;
 ■ **oltre ad Euro 30.658,28**, ritenuta d'acconto 23% più addizionali;
 ■ **le spese documentate**, non



vanno indicate nel Mod. CU annuo dell'Ente erogante se non rientrano nella quota parte di imponibile, nel quale ultimo caso vanno indicate in CU annuo e sono soggette all'imposta per il percettore. Esse possono essere relative a:

✓ **viaggio e trasferta** ed indennità chilometriche: **tutte non imponibili** se relative a locomozione e ristoro al di fuori del Comune di residenza. Le indennità chilometriche sono imponibili se determinate in modalità diverse dall'applicazione delle tariffe ACI rilevandosi la parte eccedente quale imponibile all'imposta.

Sono probatorie:

✓ **le fatture** integrate con i dati dell'Ente Sportivo,
 ✓ **lo scontrino fiscale** sottoscritto con indicazione dei dati di colui che ha sostenuto la spesa;

✓ **la Nota Spese** con allegate fatture, scontrini, biglietti di trasporto, etc...

Si sottolinea che i compensi agli Amministratori e Revisori Legali qualora non rientrino tra le indennità a forfait, costituiscono sempre materia imponibile ai fini IRPEF e, dunque, da rilevare annualmente nella C.U. dell'Ente Sportivo. ●

“ È possibile considerare come per dato l'avvio della riforma del settore sportivo per la sua regolamentazione in maniera distinta, per volontà dello stesso legislatore, dal cosiddetto Terzo Settore, del quale ultimo, come è noto, nelle condizioni ivi previste, possono comunque farne parte le Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche. ”

NOTE
 1 - Fonte - ItaliaOggi 28.11.2020 pag.37

ALLENARE LA REPEAT SPRINT ABILITY

Utilizzare esercizi di RSA come mezzo di lavoro all'interno del microciclo nella seduta di allenamento di metà settimana è molto importante. Scopriamo il motivo

di Mattia Toffolutti

Ne avevamo accennato nello numero 227, dove si è parlato di come gestire al meglio i microcicli nel periodo agonistico. Dopo aver svolto la parte introduttiva di preparazione, un ottimo strumento alla portata di tutti potrebbe essere quello di utilizzare **RSA, RST o RSE come mezzo speciale di lavoro all'interno del microciclo** nella seduta di allenamento di metà settimana. Si può passare dall'abilità di reiterare sprint massimali con un breve tempo di recupero e ridotto decremento prestazionale o dai multi sprint, fino all'attività specifica per sport di squadra come il calcio. Questo strumento, se gestito al meglio, può essere **utile anche in questo periodo travagliato (causa Covid)** dove non sempre si riesce a svolgere un'intera seduta e quindi ci si focalizza su lavori personalizzati.

Venendo nello specifico, **le RSA sono sprint di 20-40 mt**, solitamente da coprire in non più di 5"-7", con un recupero di 20"-40" tra le prove e di 2'-3' tra le serie. Cosa si deve osservare? Il decremento del tempo totale di ogni singolo sprint e il passo che viene tenuto. Vediamo di seguito di cosa si tratta e come gestire al meglio la RSA, cercando di essere più semplici possibile (*chi volesse approfondire l'argomento può consultare gli articoli del prof. Gian Nicola Bisciotti sul sito www.scienzaesport.com, dove il tema viene trattato in modo scientifico*).

RSA E ASPETTO FISILOGICO

Parlando del "mezzo" si può dire che è un ottimo strumento, **molto efficace perché genera una serie di stimoli fisiologici utili al nostro giocatore**

di calcio. Ci sono vari modi per chiamare la capacità o abilità di ripetere sprint: **RST**, ovvero la capacità di ripetere gli sprint alla massima intensità con un recupero non adeguato, dove sopravviene la fatica e **si mettono in crisi i sistemi fisiologici legati alla potenza aerobica e anaerobica** come la capacità tampone K⁺ interstiziale e l'efficienza della pompa NA/K che, ritardando la diffusione del potassio a livello extracellulare, incide anche sulla running economy (economia di corsa) probabilmente per elevati livelli di forza e di stiffness. Inoltre **può svolgere attività di profilassi preventiva per i muscoli flessori** se svolto alla massima velocità (Bishop et al 2011) con buona produzione di acido lattico. A conferma della loro importanza, sempre Bishop ricorda che "giocatori che sono in possesso di una buo-



na RSA saranno in grado di ripetere azioni di sprint con un minimo scarto rispetto alla loro migliore prestazione, cosa che non riuscirà a coloro che sono in possesso di una scarsa RSA" (Bishop 2002).

Rilevante non è solo ripetere gli sprint ma essere molto potenti, cercando di far decadere il meno possibile questa potenza. Ma uno degli aspetti più difficoltosi è rappresentato dal fatto che **la RSA è composta da due componenti:**

- ✓ il lavoro totale effettuato (la potenza totale espressa o il tempo totale di percorrenza);
- ✓ il decremento della prestazione di sprint.

Un atleta allenato alla resistenza **riesce a mantenere costante la prestazione con una certa facilità**, per cui farà registrare un ridotto decremento nella prestazione di sprint (**aspet-**

to positivo) ma anche un risultato modesto di potenza anaerobica, rilevato dal suo miglior tempo e dal suo miglior sprint (**aspetto non positivo**). Al contrario gli sprinter, grazie alla loro elevata potenza anaerobica, tendono a totalizzare un buon punteggio nel tempo dei primi sprint decadendo molto la qualità in quelli successivi (**aspetto non positivo**): un buon giocatore di sport di squadra, al contrario, deve realizzare buoni risultati in entrambe le componenti (**tempo ottimale nello sprint e capacità di mantenerlo**).

RSA E ASPETTO MECCANICO

Oltre all'aspetto fisiologico, con la RSA si allena e stimola anche **il sistema meccanico**, la "carrozzeria", perché oltre al "motore" è importante per lavorare dal punto di vista coordinativo e



L'AUTORE

Nato a Verona, classe 1966, docente di Teoria e Metodologia dell'allenamento per il Settore Tecnico Figg, ha fatto parte dello staff tecnico di Cagliari e Cesena in Serie A e della Virtus Vecomp in Serie D, oltre che della Nazionale U19 dell'Albania, ricoprendo sempre l'incarico di preparatore atletico

intramuscolare. Ripetere sprint ad alta intensità sollecita in modo importante anche la parte muscolare e **incide anche sulla running economy (economia di corsa)** probabilmente per elevati livelli di forza e di stiffness. Inoltre, stimolare massimamente la muscolatura nei tratti di massima velocità sui 25-35 mt risulta utile anche per la prevenzione degli infortuni (JB Morin).

LO STRUMENTO RSA

Per allenare la RSA bisogna creare stimoli con durata inferiore ai 10" e recupero incompleto con rapporto 1:4-1:5. Si tratta di ripetere **sprint solitamente tra i 3" e gli 8"**, con un recupero di 20"-25" secondi, per più volte, dove la velocità piano piano decade, ma sarà importante **riuscire a dare il 100% in ogni sprint** al fine di mettere in crisi il sistema e far sì che si adatti a questo intenso stimolo. Sia dal punto di vista del motore, che della carrozzeria e anche dell'aerodinamica, se volessimo fare un parallelo con le auto di Formula 1, i nostri giocatori dovranno essere macchine prestanti ▶

PROPOSTE PRATICHE DI RSA

1

RST 6/10 X 20 MT REC. 12"-15"

Il test viene effettuato in campo o su pista con rilevazione dei tempi tramite l'utilizzo di fotocellule o cronometro

NUMERO SPRINT: sei/dieci

DISTANZA: 20 mt (distanza totale 120 mt)

INTENSITÀ: massimale

TEMPO DI RECUPERO: 12"-15" attivo percorrendo di corsetta un triangolo

MODALITÀ DI ESECUZIONE
Partenza da fermo. Sprint in linea di 20- 25 mt con decelerazione 8-10 mt; recupero in corsetta su percorso triangolare di 12"-15"; ripetere sprint di 20-25 mt per un volume totale di 180-210 mt

2

RSA SU PERCORSO CON CAMBI DI DIREZIONE DI 34 MT

MODALITÀ DI ESECUZIONE
L'esercizio, conosciuto come Banskbo sprint test, prevede 5-6 ripetute di 34 mt (una volta a destra, una volta a sinistra) con recupero di 20"-35" passivo (sul posto con ritorno a senso invertito) oppure attivo (corsetta sulla stessa distanza) per un volume totale di 170-204 mt

NUMERO SPRINT: sei/dieci

DISTANZA: 34 mt (distanza totale 170-204 mt)

INTENSITÀ: massimale

TEMPO DI RECUPERO: 20"-35" passivo o attivo

MODALITÀ DI ESECUZIONE
Partenza da fermo. Sprint in linea di 34 mt con decelerazione 8-10 mt; recupero in corsetta su percorso a zigzag di 20"-35"; ripetere sprint di 34 mt per un volume totale di 170-204 mt

anche dal punto di vista fisico e non solo tecnico. In realtà bisognerebbe ripetere più sprint con alti tassi di potenza o di accelerazione, perché se stiamo sui 4"-5" secondi un giocatore di calcio è ancora in accelerazione, dunque non sarebbe un vero e proprio sprint; consideriamo che i velocisti sono in accelerazione fino ai 40-50 mt, poi cercano di mantenere il più possibile la velocità che in ogni modo verso i 70 mt comincia a decadere, anche se di pochissimi centesimi, ma si tratta di resistenza alla velocità massima. Questa piccola digressione la trovo giusta per fare chiarezza, perché spesso si parla di velocità sui 10 mt, quando invece sarebbe più opportuno parlare di accelerazione.

Per quanto riguarda la velocità, bisogna arrivare in modo graduale a metrature di 30- 40 mt per creare un adattamento alle alte andature: in questa maniera il muscolo sarà sollecitato anche in regime eccentrico. Con un unico strumento andiamo dunque a colpire più aspetti:

- ✓ **aspetti fisiologici**, per una buona produzione di acido lattico, per abituare la pompa sodio/potassio a livello cellulare e come stimolo per altre capacità fisiologiche oltre che per quelle meccaniche di forza, che partiranno dal piede fino a tutta la gamba.
- ✓ **aspetti di coordinazione muscolare**, perché non

“
Gli esercizi per allenare la RSA vanno fatti nella seconda seduta di allenamento della settimana, dopo avere eseguito un adeguato riscaldamento e, se possibile, all'inizio.
 ”

è così scontato riuscire a correre in modo veloce, anzi massimale, ed essere anche efficaci, utilizzando bene il proprio corpo, ad iniziare dalle braccia per arrivare alla stabilità dal piede, che dovrà trasmettere tutti gli stimoli di potenza al terreno. Se gli sprint saranno svolti in maniera consona otterrò un miglioramento della componente aerodinamica, quello che la scienza chiama running economy, ma stando agli ultimi studi lavorerò molto bene anche sulla prevenzione degli infortuni. Da quest'ultimo punto di vista, per fare un percorso adeguato, l'utilizzo degli sprint da 30-50 mt risulta un metodo molto valido di pre-

venzione oltre che di stimolo per la muscolatura, che grazie all'allenamento si adatterà per far fronte a quei momenti di richiamo importante che, in caso contrario, potrebbero recare un danno al muscolo. A mio parere questo è un ottimo strumento e va utilizzato su tutti i campi di allenamento, ma sarà importante ricordarsi di intraprendere un percorso di progressività dello stimolo allenante, sia per quello che riguarda la distanza dello sprint che per il volume.

ESEMPI PRATICI
 Vediamo un esempio: 8 sprint o accelerazioni di 20 mt con recupero di 15" rientrando alla partenza in camminata. In



Inquadra il QR code con il tuo smartphone per visitare il sito ilcalcioillustrato.it

questo caso il volume totale è di 160 mt per poi utilizzare una macro pausa di 2'30"-3' passiva (volendo per i primi 30" si potrebbe chiedere un gesto tecnico per vedere come avviene sotto sollecitazione importante dal punto di vista fisico, se rimane invariato o se subisce delle criticità). L'esercizio va svolto ricordando sempre della progressività dello stimolo, facendolo crescere nel tempo e nella distanza. Suggestivo di partire con volumi iniziali di 150-180 mt per serie e aumentare le serie nel tempo, per arrivare ben allenati a 3 serie con volumi di 180-220 mt per serie e un totale di 540- 660 mt. Un altro importante elemento può essere lo svolgere dei cambi di direzione o di senso, ad esempio il classico 20+20 riproponendo quello che è la distanza del test di Capanza-Sassi (5 x 20+20 rec. 25"). Ovviamente inserendo l'elemento "cambio di senso" lavorerò ancora di più sull'aspetto neuromuscolare, grazie alle accelerazioni e decelerazioni: questo potrà essere un ottimo strumento da utilizzare con chi gioca meno, per stressare in modo importante non solo l'apparato fisiologico ma anche quello neuromuscolare. Se voglio colpire di più la parte metabolica e/o anche la parte neuromuscolare, potrò incrementare o togliere i CdD o CdS, contestualizzandoli all'interno alla seduta e alla condizione del terreno di allenamento al fine di essere più o meno invasivo.

Quando collocare questo mezzo di lavoro? Sicuramente non dovrò avere le scorie della partita, quindi lo collocherò nella seconda seduta di allenamento della settimana, dopo avere eseguito un adeguato riscaldamento e preferibilmente all'inizio dell'allenamento: dovrò tenere conto di questo stimolo di lavoro per poi bilanciare con le altre proposte. La quantità di tempo richiesto per una buona seduta di RSA sarà tra i 10' e i 20' massimo in base alle serie svolte, quindi non molto.

CONCLUSIONI

Un ultimo appunto. Dal momento che negli articoli precedenti ho spesso ribadito l'importanza del meccanismo fisiologico aerobico a supporto del nostro giocatore, oggi questo diventa il completamento a uno stimolo molto più specifico se utilizzato come strumento speciale. Dobbiamo infatti ricordarci che al proseguimento degli sprint il sistema aerobico aiuterà gli altri meccanismi energetici già a partire dal quinto sprint, contribuendo al ripristino di energia per il 40%. La proposta di lavoro potrebbe partire con gradualità dalle categorie Allievi in su, con i Giovanissimi si può introdurre una serie unica di volume totale di 120-150 mt e aumentare il tempo di recupero a 1:6. I mezzi di allenamento devono essere vari per essere efficaci e stimolare gli adattamenti nel giocatore, visto che nel gioco del calcio sono coinvolti vari sistemi fisiologici. ●

IL "TORELLO" LO STRUMENTO OLTRE IL GIOCO

Quello che ai più potrebbe suonare come un gioco può rivelarsi molto utile sotto diversi aspetti

di Emanuele Maggiani

“Questo è il vero segreto della vita: essere completamente impegnato con quello che si sta facendo qui e ora. E invece di chiamarlo lavoro, rendersi conto che è un gioco.

ALAN W. WATTS

”

Nel discutere quotidianamente del lavoro con i miei colleghi professionisti si è rafforzata in me la certezza che **alcuni allenamenti** proposti per i giocatori di movimento potevano essere riadattati e **rimodulati anche sui portieri**. A tal proposito ho iniziato a elaborare e sviluppare per i portieri le esercitazioni con il **“torello”** proposte ai giocatori di movimento. Nello specifico ho iniziato a ragionare su quali potessero essere le modifiche necessarie per centrare obiettivi specifici per i portieri. In questo articolo vorrei cercare di condividere i miei ragionamenti e di **proporre alcune esercitazioni**.

Iniziamo dicendo che gli obiettivi principali del torello possono essere suddivisi in tre tipologie: **tecnici, fisici e psicologici**. Per quanto riguarda lo specifico cas dei portieri ovviamente ho modificato sia la **modalità di trasmissione** di coloro che sono all'esterno, sia la **modalità di intercetto** del

portiere che è all'interno. I portieri che sono **all'esterno** utilizzeranno oltre che i piedi (come prevede il classico torello per i giocatori di movimento) **anche le mani**. E i portieri che sono **all'interno** utilizzeranno **tutto il corpo** per intercettare il pallone utilizzando le varie tecniche di difesa dello spazio, della porta e dello spazio e delle porta. Ovviamente per ogni obiettivo tecnico-tattico-condizionali **cambieranno le dimensioni del cerchio esterno** e cambieranno le possibilità di trasmissione del pallone.

OBIETTIVI PRINCIPALI

1) **TECNICO** nel possesso palla: diverse modalità di colpire la palla
2) **TECNICO** nel recupero palla: utilizzo degli appoggi dei piedi e della tipologia del passaggio per chi sta all'esterno.
3) **TECNICO SPECIFICO (per il portiere che è al centro del torello)** Presa, tuffo, deviazione, uscite alte, uscite basse, uscite medie, deviazione, pa-

rata bassa, parata a mezza altezza, parata alta, parata con i piedi.

4) **TATTICO**, nel recupero della palla del portiere che è all'interno del torello: posizionamento, riposizionamento, duello, difesa dello spazio in inferiorità numerica

5) **FISICO**, nel possesso palla: rapidità esecutiva

6) **FISICO**, nel recupero palla: diverso in relazione allo spazio, al numero di giocatori, al tempo e all'intensità di gioco e dei tempi di recupero

7) **PSICOLOGICO**, ludicità, socializzazione, spirito di gruppo

UNO STRUMENTO PRATICO

Quello che apparentemente sembra essere solo un gioco in realtà ha in sé la possibilità di lavorare su alcuni aspetti **rendendo la seduta di allenamento estremamente divertente**. Questo tipo di esercitazioni possono, secondo me, essere proposte **sia a portieri giovani che a portieri più**

TORELLO A DUE TOCCHI OBBLIGATORI

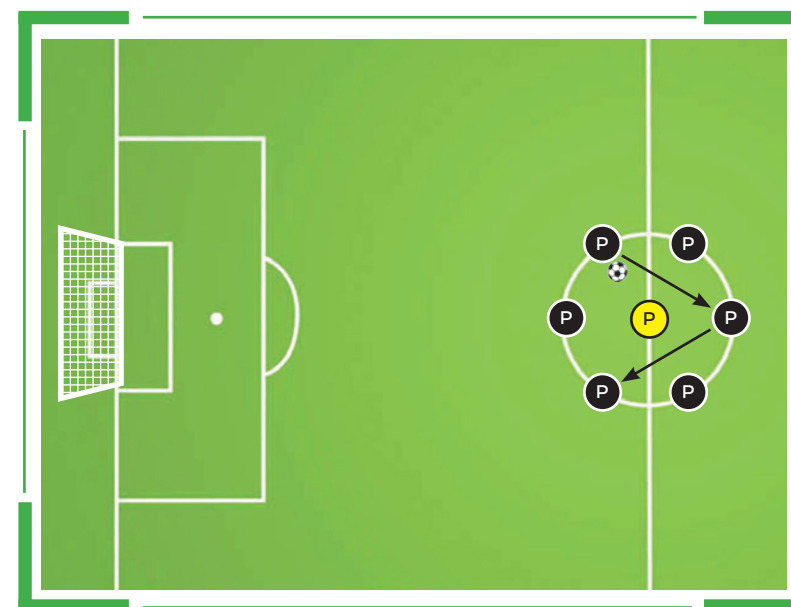
Per ogni tipologia di torello ed in base agli obiettivi che l'allenatore ha prefissato nella programmazione del lavoro è possibile inserire dei vincoli sia per i portieri che sono all'esterno sia per il portiere che è all'interno del Torello. L'allenatore dei portieri può mettere dei vincoli ai portieri su varie situazioni e su cari gesti tecnici, facciamo alcuni esempi:

VINCOLI SU

- Controllo orientato
- Gioco rasoterra
- Gioco aereo (palla in volo)
- Tempo di passaggio
- Ricerca del terzo uomo definito (obbligo di non restituire la palla a chi l'ha trasmessa)
- Obbligo di giocare sempre con lo stesso piede
- Obbligo di controllo con un piede e calciare con l'altro

Queste regole riguardano i portieri che sono all'esterno. Il portiere che è all'interno dovrà cercare di intercettare il pallone utilizzando qualsiasi tecnica ritenga necessaria: dovrà intercettare il pallone esclusivamente con le mani. Oppure esclusivamente con i piedi, oppure solo dopo una trasmissione effettuata da un portiere esterno con il piede sinistro (sono solo alcuni esempi). Ovviamente il torello con l'obbligo dei due tocchi permetterà al portiere che sta al centro di poter effettuare un intervento per l'intercetto del pallone con un tempo in più di gioco. I portieri che sono all'esterno dovranno essere abili e veloci a giocare con due tocchi obbligatori. L'allenatore potrà decidere di alternare la posizione di partenza del portiere all'interno da in piedi, alla posizione di partenza in ginocchio, per variare ovviamente l'obiettivo dell'esercitazione/gioco.

(considerazioni e progettazione sviluppate insieme al Prof. Mauro Taraborelli).



1) I portieri trasmettono il pallone ai compagni, giocando a due tocchi. Il portiere cercherà di intercettare il pallone in tuffo

2) I portieri trasmettono il pallone ai compagni, giocando a due tocchi solo con il piede destro. Il portiere cercherà di intercettare il pallone in tuffo

3) I portieri trasmettono il pallone ai compagni, giocando a due tocchi. Il portiere, partendo dalla posizione in ginocchio, cercherà di intercettare il pallone in tuffo

esperti, ovviamente modulando il Torello proprio in base all'età e alle competenze-abilità dei portieri che si allenano. Elencare in questo articolo tutte le possibili variabili legate alla ricerca di uno specifico obiettivo è impossibile,

credo però che possa essere utile come spunto di partenza per elaborare e **sviluppare varianti personalizzate** in base ai portieri che si allenano ed alle esigenze personalissime di ogni allenatore dei portieri. Mi piace pensare che spes-

so dietro ad attività prettamente ludiche si celano in realtà aspetti molto complessi e importanti, che vengono sviluppati quasi inconsapevolmente proprio grazie a quell'aspetto prevalentemente di gioco. ●



L'AUTORE EMANUELE MAGGIANI

Allenatore portieri professionista UEFA cod. 105477, allenatore UEFA B cod.105477. Istruttore di Mental Training e laureato in Infermieristica presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Tor Vergata di Roma. Attualmente allena in Cina al Beijing Bsu.



L'AUTORE CARMINE TARANTINO

Ha iniziato la sua carriera da allenatore a 26 anni nelle categorie giovanili, dove ha vinto due scudetti Allievi e uno Juniores. In possesso del titolo di allenatore di primo livello, dal 2011 al 2013 ha guidato il Napoli C5 prima in A2 poi in Serie A. Per la stagione sportiva 2015/16 è stato nominato Ct della nazionale U21, oltre a collaborare tecnico della nazionale femminile C5 e tecnico Futsal camp (Nazionali U17 e U15). Nel 2014 ha conquistato il titolo di campione d'Europa da allenatore in 2° della Nazionale maggiore.

FASI DI GIOCO LA TRANSIZIONE

La cosiddetta "terza fase del gioco" si concretizza, come il termine stesso suggerisce, nel passaggio dalla fase di possesso a quella di non possesso. E viceversa

di Carmine
Tarantino

DEFINIZIONE DI TRANSIZIONE

Passaggio da una situazione a un'altra, sia in senso statico, come condizione intermedia definita, che in senso dinamico in quanto implichi l'idea di un'evoluzione in atto.

COMBINAZIONI DIFENSIVE: 2 GIOCATORI

Nell'analisi di una prestazione o più semplicemente di una gara si parla e si fa riferimento spesso alla transizione. Prima di addentrarci nell'analisi degli aspetti di natura tecnica voglio chiarire cosa significhi realmente la parola transizione. A questo punto è facile notare come il collegamento sia assolutamente



pertinente a quello che rappresenta dal punto di vista tecnico - tattico nel futsal. Parliamo di **transizione** come dell'arco temporale che intercorre nel passaggio da una fase all'altra di gioco.

MOMENTI DELLA TRANSIZIONE

TRANSIZIONE DIFENSIVA:

1. POSSESSO PALLA
2. PERDITA POSSESSO E RIEQUILIBRIO DIFENSIVO
3. TEMPOREGGIAMENTO
4. RIPIEGAMENTO
5. ORGANIZZAZIONE DIFESA POSIZIONALE
6. RECUPERO POSSESSO PALLA

TRANSIZIONE OFFENSIVA:

1. NON POSSESSO PALLA
2. RECUPERO POSSESSO PALLA E APERTURA TRANSIZIONE
3. TEMPOREGGIAMENTO OFFENSIVO
4. CONTRATTACCO
5. FINALIZZAZIONE TRANSIZIONE

cerco di finalizzare cogliendo l'avversario in situazione di squilibrio dal punto di vista organizzativo.

IL GIOCO DISORDINATO

Nell'analizzare il gioco spesso ci focalizziamo solo sulla parte dello stesso che amo definire organizzata, cioè quella che ha inizio **quando il pallone viene rimesso in gioco**. Pertanto intendo situazioni di uscite dalla pressione, attivazione del gioco da falli laterali ad una altezza media del campo, palle inattive, etc..

In realtà la parte che meno possiamo controllare che però spesso incide tanto sull'esito delle prestazioni è proprio quella che io definisco disordinata, cioè quella che nasce dall'evoluzione dal gioco e che si sviluppa fino a quando la palla non esce fuori. All'interno ovviamente si creano **TRANSIZIONI**, cioè cambi continui della fase di possesso tra le due contendenti che creano una serie di situazioni che vanno osservate e poi analizzate. Parliamo di situazioni di superiorità posizionale oppure situazioni di superiorità numerica.

ASPETTO PERCETTIVO

Un aspetto molto importante è quello della componente percettiva in quando la transizione implica un continuo cambio di mentalità nell'atleta in quanto passare repentinamente da una fase all'altra, dal dover ricercare spazi nella difesa avversaria al dover ripiegare per evitare un gol, implica sempre una grande concentrazione e una predisposizione mentale alta. Il cambio di ruolo è assolutamente l'elemento costitutivo della transizione, senza cambio di ruolo non esiste transizione. Pertanto come tutti gli aspetti del gioco va allenata e dobbiamo essere attenti affinché delle nostre proposte per allenare la transizione ci sia questo continuo cambio di ruolo.

FATTORI CONDIZIONANTI

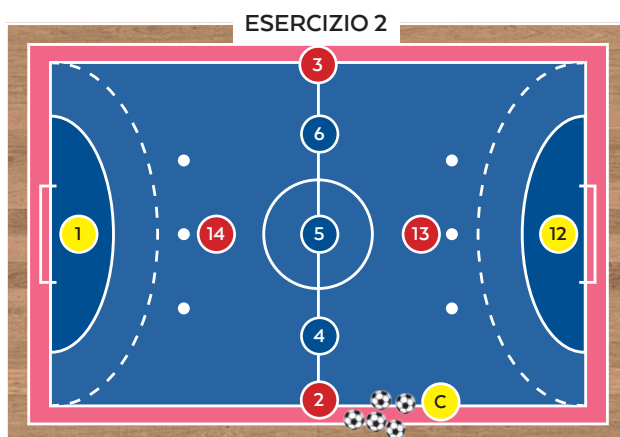
- **ZONA DI CAMPO:** Zona del campo in cui nasce la transizione
- **IDEA TATTICA COLLETTIVA:** comportamenti della squadra dopo la perdita o dopo la riconquista della palla dettati dal modello ▶



ESERCITAZIONI



ESERCIZIO 1
3vs3 DIVISO IN 2vs1
 10'
 40x20
 6
 2
 FP: movimento specifico di rotazione (a scelta del tecnico), lettura del gioco e ricerca superiorità utile
 FNP: ripetizione movimenti difensivi richiesti, lettura del gioco, chiusura linee di passaggio, ricerca numerica con utilizzo del portiere.
 2 squadre da 3 giocatori inizialmente si muovono nella zona centrale di campo 20x20 come in figura. L'attacco prova movimenti richiesti dal tecnico e la difesa simula i movimenti difensivi in maniera passiva.
 Ad un segnale del collaboratore verrà servito un pallone ad uno dei giocatori in difesa affinché creino 2 situazioni di inferiorità numerica (possibilmente 2vs1 come in video)
 Finalizzazione ad 1 tocco.



ESERCIZIO 2
5vs5 + JOLLY PER TRASLAZIONE
 12'
 40x20
 8-10
 12
 2
 FP: gestione transizione (apertura e finalizzazione), cambio mentalità da difensiva a offensiva.
 FNP: ripiegamento, controllo orientato e orientamento del gioco, cambio mentalità da offensiva a difensiva.
 Si parte da una linea di 3 giocatori all'altezza della linea di metà campo. La squadra in difesa ha 2 giocatori in difesa all'altezza dei 10 metri delle 2 metà campo e due giocatori esterni all'altezza della metà campo in attesa.
 Un collaboratore serve il pallone ad uno dei 3 giocatori della linea di metà campo che decide con il primo controllo verso che porta orientare la transizione 3x1 + ripiegamento.
 Una volta finalizzato il 3x1 i 3 attaccanti ripiegheranno in quanto il collaboratore servirà ad uno dei 2 giocatori + le due sponde che entreranno in campo un pallone per una transizione 4x3



ESERCIZIO 3
 SE SPONDA GIOCA A 2 TOCCO MANTIENE POSSESSO
 SE GIOCA A 1 TOCCO PERMETTE CAMBIO SENSO
 10'
 40x20
 12
 2
 FP: ricerca superiorità numerica, ricerca linee di passaggio, apertura superiorità numerica, finalizzazione.
 FNP: gestione inferiorità numerica con utilizzo portiere, chiusura linee di passaggio, chiusura zona centrale.
 Si gioca 5vs5 + 1 sponda nel cerchio di centrocampo.
 Si gioca a 3 tocchi con la possibilità di poter utilizzare la sponda.
 Se la spinta gioca a 2 tocchi permette mantenere il possesso.
 Se la sponda gioca a 1 tocco permette alla squadra in possesso di cambiare senso all'attacco.
 VARIANTI
 Finalizzazione a 1 tocco, gol anche mantenendo il possesso per almeno 10 passaggi.

e dall'idea tattica sviluppata. Idea aggressiva e più attiva (riaggresione in caso di perdita possesso e transizione immediata in caso di riconquista) oppure idea più conservativa (mantenimento possesso in caso di recupero possesso e ripiegamento

immediato in caso di perdita dello stesso).
STRUTTURA TECNICO-TATTICA: in base al disegno tattico e alle caratteristiche dei giocatori potrei avere più o meno propensione al gioco in transizione.

■ **SPAZIO:** in base allo spazio di campo (dipendente dal punto in cui nasce la transizione) lavorerò per definire comportamenti diversi a seconda delle situazioni sia in fase offensiva che in fase difensiva.



Informatica ... per lo sport

- 🌀 Soluzioni per la gestione degli asset sportivi
- 🌀 Soluzioni software gestionali per le società
- 🌀 Formazione e corsi a distanza
- 🌀 Consulenza e servizi di gestione informatica

Sponsor
 Lega Nazionale Dilettanti
 della Federazione Italiana Giuoco Calcio

QUID INFORMATICA S.P.A.

FIRENZE - MILANO - PADOVA - UDINE

www.quidinfo.it - e-mail: mail@quidinfo.it

**DIPARTIMENTO INTERREGIONALE**Piazzale Flaminio, 9
00198 ROMA

06 32822011

interregionale@lnd.it**DIVISIONE CALCIO A CINQUE**Piazzale Flaminio, 9
00198 ROMA

06 328221

calcio5.gare@figc.it**DIPARTIMENTO CALCIO FEMMINILE**Piazzale Flaminio, 9
00198 ROMA

06 32822011

segreteria.dcf@lnd.it**DIPARTIMENTO BEACH SOCCER**Piazzale Flaminio, 9
00198 ROMA

06 328221

dipartimento.beachsoccer@lnd.it**UFFICIO IMPIANTI ERBA ARTIFICIALE LND**Via Cassiodoro, 14
00193 ROMA

06 328221

ea.segreteria@lndservizi.it

COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI

COMITATO REGIONALE ABRUZZOVia Lanciano, snc
67100 L'AQUILA

0862 42681

crlnd.abruzzo01@figc.it**COMITATO REGIONALE BASILICATA**Via Robert Mallet, 1
85100 POTENZA

0971 594168

segreteria@figcbasilicata.it**COMITATO REGIONALE CALABRIA**Via Contessa Clemenza, 1
88100 CATANZARO

0961 752841/2

segreteria@cr calabria.it**COMITATO REGIONALE CAMPANIA**Via G. Porzio, 4 - Centr. Dir.
Isola G2 - 80143 NAPOLI

081 5537216

segreteria.campania@lnd.it**COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA**Via A. De Gasperi, 42
40132 BOLOGNA

051 3143889

segreteria@figccrer.it**COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA**Piazza Grande, 11/A
33057 PALMANOVA (UD)

0432 932592

segreteria.fvg@lnd.it**COMITATO REGIONALE LAZIO**Via Tiburtina, 1072
00156 ROMA

06 41603257

crlnd.lazio01@figc.it**COMITATO REGIONALE LIGURIA**Via Dino Col, 4/4
16149 GENOVA

010 8398735

crlnd.liguria01@figc.it**COMITATO REGIONALE LOMBARDIA**Via R. Pitteri, 95/2
20134 MILANO

02 21722899

crlnd.lombardia01@figc.it**COMITATO REGIONALE MARCHE**Via Schiavoni, snc
60131 ANCONA

071 28560404

crlnd.marche01@figc.it**COMITATO REGIONALE MOLISE**Via A. De Gasperi, snc
86025 Ripalimosani (CB)

0874 390301

crlnd.molise01@figc.it**COMITATO REGIONALE PUGLIA**Via Nicola Pende, 23
70124 BARI

080 5699011

crlnd.puglia01@figc.it**COMITATO REGIONALE SARDEGNA**Via O. Bacaredda, 47
09127 CAGLIARI

070 2330800

segreteria@lnd.it**COMITATO REGIONALE SICILIA**Via Orazio Siino, snc
90010 FICARAZZI (PA)

091 6808402

crlnd.sicilia01@figc.it**COMITATO REGIONALE TOSCANA**Via G. D'Annunzio, 138
50135 FIRENZE

055 6521400

crtoscana@pec-legal.it**COMITATO REGIONALE UMBRIA**Strada di Prepo, 1
06129 PERUGIA

075 5836002

cru@figc.it**COMITATO REGIONALE VENETO**Via della Pila, 1
30175 MARGHERA (VE)

041 2524111

vecalcio.segreteria@figc.it**COMITATO PROV. AUTONOMO TRENTO**Via G. B. Trener, 2/2
38121 TRENTO

0461 984050

info@figctrento.it**COMITATO PROV. AUTONOMO BOLZANO**Via Buozzi, 9/b
39100 BOLZANO

0471 261753

combolzano@lnd.it



CAMPOBASSO
Via A. De Gasperi, snc
86025 Ripalimosani (CB)
0874 390301

.....

ISERNIA
Via Dei Pentri, 159
86170 Isernia
0865 415387



ALESSANDRIA
Via Trotti, 77
15121 Alessandria
0131 41348

.....

AOSTA
Via Zimmerman, 6
11100 Aosta
0165 40695

.....

ASTI
Viale dei Partigiani, 53
14100 Asti
0141 530131

.....

BIELLA
Via Bolzano, 1/B
13900 Biella
015 23912

.....

CUNEO
Via Paralup, 3/A
12100 Cuneo
0171 489002

.....

NOVARA
Via Stefano Melchioni, 24/A
28100 Novara
0321 627753

.....

TORINO
Via Tiziano Vecellio, 8
10126 Torino (TO)
011 5654623

.....

VERBANO-CUSIO-OSSOLA
Via Muller, 37
28921 Verbania Intra (VB)
0323 836717

.....

VERCELLI
Via Giuseppe Chicco, 26
13100 Vercelli
0161 250039

.....

IVREA
Via Pietro Luca, 5
10015 Ivrea (TO)
0125 424696

.....

PINEROLO
Via dei Gibuti, 1 - Scala A
Zona Industriale
La Porporata
10064 Pinerolo (TO)
0121 377137



BARI
Via N. Pende, 23
70124 Bari
080 5640752

.....

BRINDISI
Via A. Grandi, 2/A
72100 Brindisi
0831 529868

.....

FOGGIA
Via A. Gramsci, 13/C
71122 Foggia
0881 639409

.....

LECCE
Via E. M. Buccarelli, 16
73100 Lecce
0832396007

.....

BAT
Via Margherita Di Borgogna,
71 - C.P. 117
76125 Trani (BT)
0883 481381

.....

TARANTO
Via Giacomo Lacaïta, 11
74121 Taranto
0994 529018

.....

MAGLIE
Via Pietro Refolo, 3
73024 Maglie
0836 483358



CAGLIARI
Via O. Bacaredda, 47
09127 Cagliari
070 2330831

.....

CARBONIA-IGLESIAS
Viale Arsia, 108
09013 Carbonia (CA)
0781 64289

.....

NUORO
Via Fiume, 31
08100 Nuoro
0784 32186

.....

ORISTANO
Viale Repubblica
località Sa Rodia, snc
09170 Oristano
346 5429809

.....

SASSARI
Via Coradduzza, 49
07100 Sassari
079 2116037

.....

OLBIA-TEMPIO
Via Roma, 8
07029 Tempio
Pausania (SS)
079 631386

.....

OGLIASTRA
Via Gramsci, 21
08048 Tortoli (NU)
078 2623766



AGRIGENTO
Via Lucrezio, 5
92100 Agrigento
0922 605351

.....

BARCELLONA
Via Verdi, 7
98051 Barcellona (ME)
090 9795257

.....

CALTANISSETTA
Via F. Paladini, 262
93100 Caltanissetta
0934 20689

.....

CATANIA
Via Vincenzo Giuffrida, 203
(Pal. B) - C.P. 37 - Catania 23
95128 Catania
095 449106

.....

ENNA
Via Libertà, 115
94100 Enna
0935 37711

.....

MESSINA
Via Oreto, 2
98124 Messina
090 6512887

.....

PALERMO
Via Orazio Siino, snc
90010 Ficarazzi (PA)
091 6880834

.....

RAGUSA
Via Palma
Di Montechiaro, 24
97100 Ragusa
0932 621600

.....

SIRACUSA
Via Medaglia D'Oro
Carmelo Ganci, 19/A
96100 Siracusa
0931446250

.....

TRAPANI
Via Dei Bastioni, 2
91100 Trapani
0923 25797



AREZZO
Via S.Maria Delle Grazie, 60
52100 Arezzo
0575 403297

.....

FIRENZE
Via G. D'Annunzio, 138
50135 Firenze
055 6521450

.....

GROSSETO
Via Canova, 13/A
58100 Grosseto
0564 24036

.....

LIVORNO
Via Piemonte, 52
57100 Livorno
0586 861315

.....

LUCCA
Via Viaccia Traversa I, 140
2 p. - Centro Galassia
55040 Sant'Anna (LU)
0583 353025

.....

MASSA CARRARA
Via Campio D'Appio, 142/A
54031 Avenza (MC)
0585 855891

.....

PISA
Via Pasquale Pardi, 4
Loc. San Giusto
56100 Pisa
050 26021

.....

PISTOIA
Via Montessori, 2
51100 Pistoia

.....

PRATO
Piazza Stazione Ferroviaria
Scalo Mercè
50047 Prato
0574 606483

.....

SIENA
Piazzale Rosselli, 13
53100 Siena
0577 51889



PERUGIA
Strada Di Prepo, 1
06129 Perugia
075 5836002

.....

TERNI
Via Del Centenario, 23
05100 Terni
0744 303043

.....

CITTÀ DI CASTELLO
Via Sempione 3/B
06012 Città Di Castello
075 8521381

.....

FOLIGNO
Via Campo Senago, 2
06034 Foligno
0742 321720

.....

GUBBIO
Via Rousseau
06024 Gubbio
075 9275430

.....

ORVIETO
Piazza S. Angelo 1/A
05018 Orvieto
0763 344841



BELLUNO
Via Feltre, 244
32100 Belluno
0437 26880

.....

PADOVA
Nona Strada, 23
35129 Padova
049 7800724

.....

ROVIGO
Viale Porta Adige, 45/G
45100 Rovigo
0425 412482

.....

TREVISO
Via Fonderia, 105
31100 Treviso
0422 421565

.....

VENEZIA
Via Della Pila, 1
30175 Marghera (VE)
041 2524146

.....

VERONA
(per corrispondenza)
Fermo Posta Succursale, 25
37138 Verona
045 565244

.....

VICENZA
Galleria Crispi
Viale Crispi, 39
36100 Vicenza
0444 302888

FIGC LEGA NAZIONALE DILETTANTI
LND
ESPORT



GIOCA CON NOI

ESPORT.LND.IT

Italgreen

macron

ITALTELO



doxer

CAROLI
Hotels

USSA

Corriere dello Sport

TUTTO/SPORT

KISSKISS



Il presidente, che ha deciso di non correre alle elezioni di gennaio, ha salutato la stampa abruzzese ripercorrendo i passaggi chiave dell'ultimo quadriennio e dei 18 anni del proprio mandato: "Il calcio è in buone mani"

ORTOLANO: "LASCIO UNA FAMIGLIA"



Daniele Ortolano, presidente del CR Abruzzo Lnd per 18 anni, eletto dalle società nelle assemblee del 2002, 2004, 2008, 2012 e 2016

Sabato 5 dicembre 2020 il presidente del Comitato Regionale Abruzzo della Lnd, **Daniele Ortolano**, ha convocato la stampa sportiva per una video conferenza finalizzata a tracciare il bilancio dell'ultimo quadriennio. Il presidente ha quindi **ripercorso i passaggi salienti dell'ultima gestione (2016-20)** riflettendo sia sui momenti dolorosi, dalla tragedia di Rigopiano all'attuale pandemia Covid-19, che su quelli che hanno rappresentato dei **momenti di crescita**

per il movimento: dematerializzazione documentale, campagna di dotazione defibrillatori e formazione BLS, organizzazione del Torneo delle Regioni 2018, nuova sede del Comitato Regionale a L'Aquila, istituzione dei Centri di Formazione Federale di calcio a 11 e calcio a 5 (Silvi Marina e Pescara), vittoria nel Torneo delle Regioni 2019 (Basilicata, Calcio a 5 Femminile). Daniele Ortolano, medico in pensione, **è stato per 18 anni al timone del calcio regionale**, attraverso cinque riconfer-

me di fiducia da parte delle società, e molti altri con le cariche di consigliere e vice presidente. Vero cultore del gioco, ai successi "istituzionali" ha sempre anteposto quelli del campo, con **un occhio particolare sempre rivolto al mondo del calcio giovanile**, in cui ha collezionato successi e titoli nazionali (11 scudetti giovanili con la gloriosa Renato Curi e 10 Tornei delle Regioni) come pochi in Italia. "È un momento di commozione - ha confessato ai giornalisti - che si perfezionerà a

gennaio in occasione dell'Assemblea Elettiva. Tuttavia sono soddisfatto per aver **ricomposto un rapporto costruttivo tra società e Comitato**, per aver modernizzato il nostro mondo e per aver formato una nuova generazione di dirigenti e funzionari capaci e mossi dai valori dello sport e del rispetto, persone che sapranno raccogliere la mia eredità e proiettare il calcio abruzzese verso il futuro. Sono stati anni bellissimi, e mi piace citare due momenti di grande gioia: la Coppa del Mondo a Pescara con Grosso e Oddo nel 2006 e il titolo Juniores vinto dall'Abruzzo nel 2010 in Piemonte".

Le parole di maggiore intensità sono state poi **rivolte ai tanti personaggi che lo hanno accompagnato in questo lungo percorso**, agli amici, i colleghi e i tantissimi collaboratori che hanno condiviso un tratto di strada con il presidente. Il futuro di Daniele Ortolano? "Dovessi trovare una porta aperta con un progetto interessante, allora gradirei molto rimanere in ambito federale per **dare ancora qualcosa a questo mondo che amo**. In caso contrario non ne farei un dramma: in fondo se mi guardo indietro sono soddisfatto di quello che ho costruito senza mai rinunciare ai miei ideali". ●



Il presidente Piero Rinaldi: "Ci saranno tre gironi territoriali che permetteranno alle società di fare trasferte più brevi per la gioia dei dirigenti e dei genitori: i loro figli così avranno più tempo da dedicare agli studi"

UNDER 15 E UNDER 17 CAMBIA IL FORMAT



La pandemia dovuta al Covid-19 che sta attanagliando, tra gli altri, anche il nostro Paese non ha certo risparmiato la Basilicata che, soprattutto nel corso di questa seconda ondata, sta pagando un caro prezzo in termini di persone contagiate e, purtroppo, anche di vittime. Il fatto che la nostra regione abbia fatto registrare l'indice di contagiosità più alto in Italia rispetto al numero di abitanti la dice lunga sull'emergenza che si sta registrando sul territorio. Un dato che preoccupa e che costringe alla massima cautela chi è chiamato a programmare la ripresa delle varie attività. Tra di esse c'è anche quella sportiva e calcistica in particolare. "Con la situazione che si registra nella nostra regione e con le prescrizioni attuali - afferma il

presidente del Comitato Regionale della Lnd Basilicata **Piero Rinaldi** - è veramente difficile fare una programmazione sulla ripresa dei vari campionati. Si rischia di essere smentiti dai fatti. In primo luogo dipende dalla volontà delle autorità competenti e la prudenza in tali casi è d'obbligo".

I colloqui informali con le società, grazie anche ai gruppi social creati dallo stesso numero uno di via Mallet, **non sono mai mancati in queste settimane di stop forzato**. "È nostro dovere stare vicino alle società affiliate - sostiene Rinaldi -, informarle e assisterle per poter partecipare ad avvisi e bandi per l'ottenimento di contributi per loro essenziali in questa fase di grande difficoltà. Allo stesso tempo è importante essere

sempre onesti e non promettere loro cose o progetti che poi non si possono mantenere perché indipendenti dalla nostra volontà". **Sulla ripresa dei campionati al momento non c'è ancora nulla di ufficiale**. "L'augurio è quello di poter riprendere al più presto nel rispetto delle prescrizioni delle autorità", sottolinea il presidente del CRB.

Nel frattempo il CR Basilicata è stato costretto a **modificare il calendario delle attività, nonché**

il format di alcuni campionati giovanili. È il caso di quelli U17 e U15. "Approfittando del fatto che non erano ancora partiti - spiega Rinaldi - abbiamo ritenuto opportuno cambiare il format degli stessi dividendoli in **tre gironi territoriali da 8 squadre**, richiedendo l'autorizzazione del Sgs nazionale. Alla fase finale accederanno le prime due di ogni girone e le due migliori terze, mentre retrocederà una squadra per ogni girone. Una decisione che **abbiamo illustrato alle società affiliate nel corso di un incontro in remoto** ai primi di dicembre e che soddisfa anche la loro volontà di non affrontare lunghe trasferte per contenere i costi e crediamo anche i genitori dei ragazzi che così potranno dedicare più tempo allo studio". ●



In attesa del via libera da parte del Governo, il Comitato ha già approntato i calendari di tutti i campionati provinciali dall'Eccellenza fino a Prima, Seconda e Terza Categoria: la speranza è di ripartire il 24 gennaio 2021

TUTTO PRONTO PER LA "PALLA A DUE"

Al lavoro per ripartire. Il Comitato Provinciale Autonomo di Bolzano ha pianificato **il programma di ripresa dell'attività ufficiale**, salvo eventuali variazioni dovuti all'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. "Ma la speranza è che si possa ripartire in totale sicurezza nel mese di gennaio 2021 e proprio in quest'ottica abbiamo già studiato il piano per i campionati dilettantistici", ha detto il presidente del CPA di Bolzano, **Paul Georg**

Tappeiner. "Ci auguriamo che i campionati possano concludersi come da programma nel mese di giugno, senza ulteriori sospensioni, perché le nostre società hanno già sostenuto enormi sacrifici negli ultimi mesi. Lo sport è **salute**, lo sport è **entusiasmo**, lo sport è **passione** e le persone hanno bisogno di tornare a praticarlo". Dopo la lunga sosta forzata, l'ipotetico ritorno in campo è previsto per **domenica 24 gennaio** con le

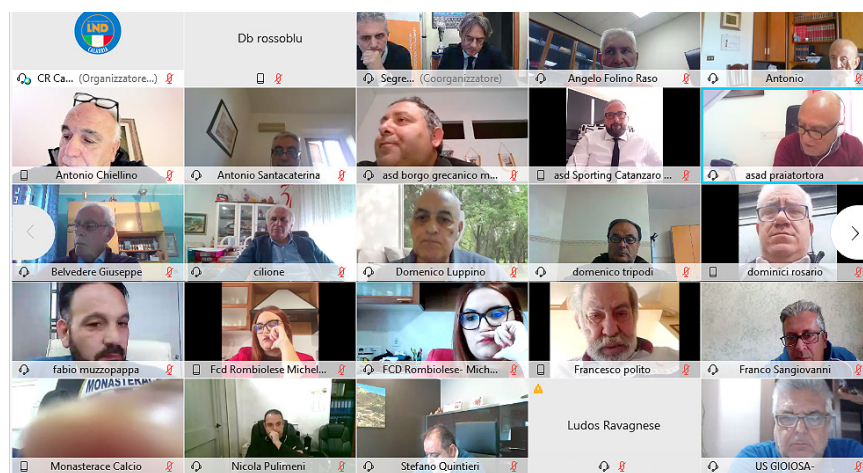


partite di recupero del campionato di Eccellenza (in questa stagione gestito, come da alternanza, dal CPA di Trento) e di Promozione, tenendo aperta come finestra anche la data di **mercoledì 17 febbraio** per ulteriori gare rimandate. Nel week end del **30 e 31 gennaio**, invece, spazio alle gare della decima giornata, con il girone d'andata che si concluderà a metà marzo. Il **20 e 21 marzo**, si aprirà invece il ritorno con il termine dei campionati di Eccellenza e Promozione fissato per il **20 giugno**. Nel campionato di **Prima Categoria**, invece, restano da giocare ancora sei turni prima del giro di boa. Il calendario studiato dal CPA di Bolzano prevede, nel girone B, la ripresa nel fine settimana del **21 febbraio** con le gare dell'ottavo turno, mentre nel gruppo A si partirà già il **6 e 7 febbraio** con i recuperi. La bandiera a scacchi sventolerà per entrambi i raggruppamenti il **20 giugno**. In **Seconda Categoria**, si riprenderà una settimana dopo rispetto al girone B di Prima, con i recuperi delle partite saltate a ottobre e conclusione prevista per il **13 giugno**, la stessa data della Terza Categoria, che però ripartirà il 13 e **14 marzo** con i recuperi. Passando al **femminile**, l'Eccellenza riprenderà il **13 marzo** con le gare del settimo turno del girone d'andata. ●



Terminato il ciclo di incontri on-line con le società dilettantistiche calabresi, dall'Eccellenza alla Seconda Categoria: il CR Calabria ha messo sul piatto tre ipotesi per portare a termine la stagione

PROGRAMMARE LA RIPARTENZA



Con la sospensione forzata delle attività causa emergenza Covid, il CR Calabria ha effettuato nel corso di novembre un ciclo di riunioni in modalità web-conference con tutte le società dilettantistiche regionali. Si è partiti dai club di Eccellenza per continuare con quelle di Promozione, di Prima e Seconda Categoria, nonché con le società di Calcio Femminile. A tutti gli incontri hanno partecipato i consiglieri regionali e in parte i delegati provinciali e distrettuali. All'ordine del giorno la programmazione e, soprattutto, la condivisione di un percorso per la ripresa delle attività, provvedimenti restrittivi permettendo. "Siamo abituati a programmare ed è per questo che stiamo cercando di affrontare con speranza una fase di proposte. Per farlo abbiamo necessità

di ragionare in ottica di sistema nel rispetto delle disposizioni nazionali. Ragionando in termini ottimistici si potrebbe prevedere un ritorno in campo il 6 gennaio dedicando il mese di dicembre al recupero dei piani atletici. In questo caso verrebbe utilizzata la sosta natalizia per recuperare gli incontri non disputati nelle prime giornate", questa la prima ipotesi avanzata dal presidente Saverio Mirarchi. Naturalmente qualche differenza tra categorie ci sarà e soprattutto in Eccellenza, con un girone a 18 squadre, tale idea prevede la rimodulazione del calendario con la previsione di un turno infrasettimanale al mese. La seconda ipotesi, invece, che entrerebbe in gioco nel caso in cui la fase di stallo si dovesse protrarre,

riguarda una partenza posticipata di un mese rispetto al 6 gennaio con il campionato che potrebbe giocarsi anche nel mese di luglio. Infine, la terza ipotesi, quella meno suggestiva e poco considerata anche dalle società, porrebbe come termine del torneo la fine del girone d'andata. "Purtroppo l'incertezza dell'andamento della pandemia non ci consente di definire con precisione la ripartenza e questo ci costringe a ipotizzare vari scenari, ma troveremo le migliori soluzioni per concludere la stagione". Ad ogni incontro gli interventi societari hanno trasmesso volontà di collaborazione e ampia condivisione di percorsi comuni, con pieno accoglimento della prima ipotesi o in alternativa della seconda; l'unica bocciatura riguarda la conclusione del campionato al termine del girone di andata, ritenuta non qualificante per i valori del torneo. Le società di Prima e Seconda Categoria hanno espresso inoltre la volontà di evitare il più possibile i turni infrasettimanali per l'oggettiva difficoltà dei propri tesserati a conciliare le gare ufficiali con il lavoro. Infine, dalle parole dei presidenti è emersa la forte preoccupazione per quel che concerne gli impegni presi dovendo fare a meno degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti e dalle sponsorizzazioni, ma anche l'attenzione rivolta ai settori giovanili per i quali lo stop forzato rappresenterebbe un probabile allontanamento dall'attività da parte di molti giovani. Mirarchi, nel ringraziare le società per la fattiva partecipazione agli incontri e i presidenti per aver rispettato con scrupolo le disposizioni e i protocolli emanati nella prima fase della stagione, ha ricordato che per andare incontro alle esigenze di tutti si è provveduto a posticipare la seconda rata delle iscrizioni ai campionati e ha invitato a monitorare costantemente i provvedimenti governativi che mettono a disposizione risorse a fondo perduto per le associazioni dilettantistiche. ●



In attesa di tornare in campo, il Comitato ha attivato tra fine ottobre e metà dicembre una serie di corsi gratuiti su piattaforma digitale dedicati ai tesserati. Tema: il management sportivo nei dilettanti

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE



In questo periodo di stop delle competizioni sportive il CR Campania della Lnd è sceso in campo per la formazione. Il 29 ottobre è partito il corso gratuito in Management dello Sport, su piattaforma digitale, organizzato dal Comitato in collaborazione con la Scuola Regionale dello Sport della Campania, rivolto ai tesserati Figc per consentire di acquisire le conoscenze per la gestione di una Asd/Ssd e di un impianto e di perfezionare, attraverso analisi mirata, i principi organizzativi e gestionali, con approfondimento delle norme ammi-

nistrative, fiscali e legali attuabili nella realtà sportiva italiana. Ai corsisti l'in bocca al lupo dal professor Enzo Marra, dal direttore della Scuola dello Sport Antonio Chieffo, dal presidente del Coni Campania Sergio Roncelli e dal presidente del CR Campania Carmine Zigarelli (nella foto). Come richiesto dal suo numero uno, il Comitato si è fatto poi promotore di un altro corso gratuito per i dirigenti sportivi tesserati con società campane. L'opportunità formativa - che prenderà il via il 15 dicembre per i dirigenti di Napoli e Caserta, e

il 17 dicembre per quelli di Avellino, Benevento e Salerno - sarà suddiviso in dodici giornate per un totale di 36 ore di formazione. Anche questo corso consentirà di acquisire alcune nozioni e conoscenze relative alla gestione di un'associazione o società attraverso l'approfondimento delle norme sportive, fiscali e legali attuabili nella realtà sportiva dilettantistica italiana. "La formazione è il punto cardine per tutti gli addetti ai lavori - sottolinea del numero uno



Hanno riscosso successo le tante video conferenze che i vertici del CRER hanno organizzato per consolidare ulteriormente il rapporto con le società e analizzare insieme i modi e i tempi della ripresa dell'attività

CRER E CLUB SEMPRE IN CONTATTO



Un flash di Barca Casteldebole-Ponte Ronca, gara valida per la 2ª giornata del campionato provinciale Juniores (foto Andrea Martini); in alto, il presidente del CRER, Paolo Braiati

Le misure restrittive per arginare la pandemia non hanno fermato la volontà del Comitato Regionale dell'Emilia Romagna di assistere quotidianamente le società del territorio, specialmente in un periodo difficile come quello che stiamo affrontando. Hanno riscosso successo le tante video conferenze che i vertici del CRER hanno organizzato per consolidare ulteriormente il rapporto con i club e analizzare insieme i modi e i tempi della ripresa dell'attività, chiaramente condizionati dall'evoluzione dell'epidemia. Esigenze diverse portano a soluzioni differenti: per questo il Comitato Regionale ha previsto quattro possibili scenari, la cui attuazione di-

penderà da quanto ancora il Covid-19 condiziona le nostre vite.

REGIONALI

Per i tre campionati regionali - l'Eccellenza, la Promozione e la Prima Categoria - la prima opzione sarebbe ricominciare a giocare alla fine di gennaio, recuperando all'inizio di quel mese le gare rinviate nelle prime giornate. La seconda ipotesi sposta invece la ripartenza sempre alla fine di gennaio, ma fissa i recuperi successivamente a quella data, in turni infrasettimanali, mentre la terza scelta prevede la ripresa dell'attività a metà febbraio. C'è quindi un quarto e ultimo scenario, una extrema



ratio che potrebbe essere adottata per "salvare" la stagione e che prevederebbe di iniziare nuovamente a giocare tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo. Una possibilità che le società di Eccellenza hanno deciso di non abbracciare, dal momento che, per quei club, ci sarebbe solo il tempo di disputare le gare del girone di andata. **Unione di intenti invece sulla volontà di eliminare le coppe**, per recuperare turni preziosi.

PROVINCIALI

Le proposte sono state sostanzialmente le stesse anche per i campionati provinciali di Seconda e di Terza Categoria, con un piccolo vantaggio: essendo i loro gironi composti in buona parte da un numero inferiore di squadre, i problemi di una ripartenza spostata avanti nel tempo sarebbero inferiori, ragione per cui, anche nell'ipotesi più estrema, quella di una ripresa dell'attività a fine febbraio, ci sarebbe comunque la possibilità di concludere la stagione, ricorrendo sempre a turni infrasettimanali. Per maggior delucidazioni, saranno organizzate video conferenze con le nove Delegazioni Provinciali, che seguiranno quelle che hanno interessato anche le società del settore giovanile, del calcio a 5 e del calcio femminile e che analizzeranno la situazione in base al DPCM emesso in previsione del Natale. ●



Denis Franchi, portiere classe 2002 cresciuto nel Prata Falchi, ha firmato di recente il suo primo contratto professionistico con il Paris Saint Germain, che lo ha legato a sé fino al 2023. Che sia nata una nuova stella?

DA PRATA A PARIGI IL SOGNO CONTINUA

Dalla piccola Prata (paesino in provincia di Pordenone) alla grande Parigi. Ne ha fatta di strada Denis Franchi, giovane portiere classe 2002 capace di chiudere nel migliore dei modi il 2020, apponendo la propria firma sul contratto che lo legherà al Paris Saint Germain fino al 2023 in quello che è il suo primo contratto da giocatore professionista che va a prolungare quello precedentemente già in atto, di tipo giovanile, la cui scadenza era prevista per il 2022. Cresciuto nel Prata Falchi (società

che milita nel campionato di Promozione, ma che vanta un settore giovanile di prim'ordine, capace di crescere numerosi ragazzi che hanno poi preso la via nel mondo professionistico) e poi passato dall'Udinese, Denis si è già fatto notare tra le fila della squadra parigina con cui ha collezionato diverse presenze nella Youth League (la Champions League dei giovani) diventando ormai anche punto fisso della prima squadra, con la quale si allena regolarmente e dove ricopre il ruolo di terzo portiere. Non male per un

ragazzo di appena 18 anni, partito dal calcio dei dilettanti, entrato a far parte anche della Nazionale italiana Under 20 con cui ha collezionato alcune presenze. "Per noi Denis è motivo di grande orgoglio - racconta Paolo Tonus, l'uomo del Prata Falchi che di fatto ha seguito tutto l'iter calcistico del giovane portiere - ma ora spetta a lui far in modo che questo sogno continui. Ci fa piacere che il Psg abbia scelto non solo di fargli firmare il primo contratto da professionista, ma di prolungare quello già in corso: non era una cosa scontata, anzi. Dimostra e conferma quanto impegno e dedizione Denis ci abbia messo: trasferirsi a 16 anni in una metropoli come la capitale francese, lasciando la famiglia, non è facile, ma lui ha saputo ben adattarsi e questo è il giusto premio. La cosa che gli ho sempre raccomandato è di non abbassare mai la guardia, di non sentirsi mai arrivato. Nel calcio, come nella vita, non c'è ogni giorno il sole, può anche piovere: è per questo che deve sempre portare con sé un ombrello che lo possa riparare". ●



Denis Franchi appone la firma sul primo contratto professionistico della sua vita: passato dall'Udinese, si è trasferito a Parigi a 16 anni e conta già qualche presenza con l'U20 azzurra



Una vita per il calcio e per la sua compagna, poi il terribile incidente e l'impossibilità di camminare. Oggi grazie al contributo di tutti, in primis della scienza, Daniele può tornare a sperare. Basta un piccolo gesto di solidarietà

UN ESOSCHELETRO PER DANIELE

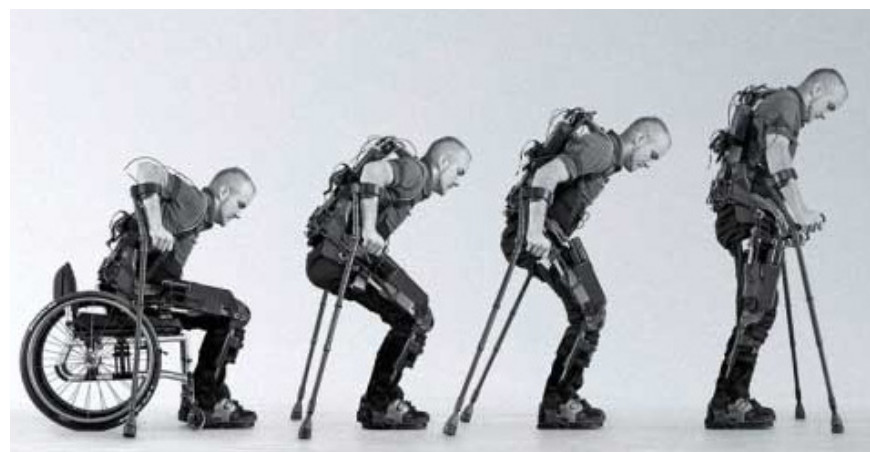


Non è una storia di covid o legata al covid. Ma **una storia che con il covid non può essere dimenticata**. È la storia di **Daniele**, uomo di trentasette anni che improvvisamente ha visto la sua vita cambiare drasticamente. Un lavoro, una famiglia, le passioni... Una su tutte lo sport, il calcio, che lo ha portato a **diventare "Mister"** per i ragazzi del suo centro, Vasanello, in provincia di Viterbo. Poi, un giorno, poco più di un anno fa, tornando a casa proprio da un allenamento con i suoi ragazzi, **un incidente stravolge per sempre la sua vita** e quella dei suoi cari. L'impatto con la sua auto è stato così violento che il trasporto in ospedale è avvenuto in codice rosso e l'intervento d'urgenza per salvargli la vita è durato ben 7 ore. Drammatica la diagnosi: trauma vertebro-midollare,

diranno i medici, con paralisi degli arti inferiori. Per Daniele è stato un risveglio durissimo, con **una sedia a rotelle come compagna di vita** al posto delle gambe. Quelle stesse gambe svelte e scattanti, che tanto hanno corso sui campi da calcio e anche quando si allenava per le vie del paese. Ma **l'immobilità non ha mai scoraggiato Daniele**, il sorriso e la forza di quegli occhi, in poco tempo hanno riunito intorno a se amici e amici degli amici, fino a riempire di nuovo parte della sua vita. L'altra parte l'ha riempita **Simona, la sua compagna di sempre**, che il 16 maggio di quest'anno Daniele ha portato all'altare. Un grande messaggio d'amore lanciato da questi due ragazzi, ai quali la società sportiva di Vasanello vuole dare un aiuto, per far realizzare a Daniele un altro sogno: quello di stare di nuovo in piedi. Lo potrà fare grazie ad **un macchinario chiamato "esoscheletro"** che gli permetterà di tornare di nuovo a camminare. Per esaudirlo occorre però una somma importante e l'impegno da parte di moltissime persone. "Noi ci stiamo provando e saremmo felici di poter riaccendere la luce della speranza e poter dar vita ad un nuovo inizio, per Daniele, per Simona e per tutta la sua famiglia", le parole del presidente del Vasanello, **Marco Mariani**, che accompagnano la sottoscrizione aperta sulla piattaforma "gofundme.com" (<https://it.gofundme.com/f/un-esoscheletro-per-daniele>) e attraverso la quale di può **ridare una vita** a che la vita l'ha spesa per lo sport. ●



In alto Daniele e Simona il giorno delle nozze. Qui a fianco il modello di esoscheletro che permetterebbe al "mister" di tornare a camminare



Mentre il Comitato vaglia le possibili date per la ripartenza dell'attività in accordo con le società, il movimento ligure piange la scomparsa di Maurizio Verrini, anima della Rivarolese Rapallo, spentosi a 62 anni

TRA IPOTESI DI RILANCIO E LACRIME



Una democrazia allargata per cercare di ripartire. **Giulio Ivaldi** ha voluto testare il polso delle società per capire se e come ci fossero i presupposti per tornare a giocare, ovviamente in sicurezza una volta che la curva epidemiologica si sarà abbassata. Ai rappresentanti delle società il presidente Ivaldi **ha chiesto suggerimenti e ha prospettato un'ipotesi di ripartenza**. "Una volta che si potranno tornare a utilizzare gli spogliatoi e dunque le squadre avranno la possibilità di tornare ad allenarsi regolarmente, abbiamo

previsto un periodo di tre settimane per permettere una sorta di preparazione precampionato prima di riprendere i campionati. La speranza è quella di **riuscire a effettuare una prima serie di recuperi il 3 e il 6 gennaio** per poi ripartire a pieno e riuscire a chiudere la stagione **entro il 30 giugno**. È evidente che stiamo anche lavorando a un eventuale piano B". Ivaldi non si è sbilanciato, ma l'ipotesi è quella di giocare il solo girone d'andata per poi disputare una sorta di maxi playoff e playoff.



Tra le ipotesi di ripartenza ventilate da Giulio Ivaldi c'è quella di disputare i recuperi a inizio gennaio per cercare di chiudere la stagione entro fine giugno

punto di vista economico, una retrocessione sarebbe il colpo di grazia. Senza contare che una stagione che procede a singhiozzo e che rischia di essere stravolta rispetto a quello che era il format iniziale lascia sportivamente parecchie perplessità per quanto concerne la regolarità del campionato. Intanto il calcio dilettantistico ligure piange a causa **la scomparsa di Maurizio Verrini, l'anima della Rivarolese Rapallo**. Sessantadue anni, imprenditore ittico, era uno dei presidenti di società più conosciuti e apprezzati. Giulio Ivaldi, presidente del Comitato Regionale Liguria della Lnd, lo ricorda così: "Maurizio è stato un grande amico, una persona sincera, schietta. A volte anche passionale, ma sempre nel rispetto delle istituzioni e delle persone. **Ha fatto moltissimo per tutto il nostro movimento e lo ringrazierò sempre di cuore per questo**. Ci mancherà tantissimo. Siamo vicini ad Antonio e alla società Rapallo Rivarolese così come alla sua famiglia a cui vogliamo inviare il commosso abbraccio di tutto il calcio ligure". ●



L'attuale presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Lnd è stato individuato quale figura di garanzia dopo le dimissioni di 9 consiglieri regionali su 15 durante il Consiglio nazionale del 10 dicembre scorso

IL DIRETTIVO DECADE CATTELAN REGGENTE



Antonello Cattelan (nella foto piccola) è il Reggente del Comitato Regionale Lombardia. Lo ha deliberato il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti nella riunione del 10 dicembre, dopo aver preso atto delle dimissioni di nove consiglieri eletti su quindici. Il massimo organismo della Lnd ha pertanto applicato quanto previsto dall'articolo 14, n. 7, del Regolamento della Lega Nazionale Dilettanti. L'articolo in questione prevede, quale effetto automatico conseguente alle dimissioni della maggioranza dei componenti di un Consiglio Direttivo, la **decadenza dell'intero Consiglio del Comitato Regionale**

di appartenenza. Antonello Cattelan, lombardo di Fagnano Olona e attuale presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Lnd, è stato individuato quale figura di garanzia e sarà quindi Reggente (e non Commissario). A lui spetterà il compito di assicurare l'ordinaria amministrazione e il **regolare svolgimento delle attività del Comitato.** Cattelan conosce molto bene sia la realtà del CRL che il territorio di cui è espressione. Dal 1992 è infatti consulente fiscale del Comitato, curando anche l'organizzazione dei corsi per i dirigenti, sempre in ambito fiscale, in tutte le province della Lombardia. "La prima

cosa che ho fatto è stata quella di contattare gli ex consiglieri, inclusi quelli che non si sono dimessi, e successivamente i delegati - ha spiegato Cattelan -. **Tutti mi hanno dato la loro piena disponibilità a collaborare per il bene delle società.** Se a questo aggiungiamo che ho un rapporto di lunga data con gli uffici del Comitato, ritengo ci siano tutti i presupposti per accompagnare la regione nel migliore dei modi in questo delicato momento, in un clima positivo e di piena collaborazione".

Nelle settimane precedenti all'arrivo di Cattelan il Comitato Regionale Lombardia aveva **organizzato delle conference-call con i presidenti e i dirigenti delle società** dall'Eccellenza alla Prima Categoria, nonché con i rappresentanti delle società di calcio femminile e di calcio a cinque che partecipano ai campionati regionali, mentre le Delegazioni hanno riunito i club che disputano l'attività provinciale. Obiettivo principale delle conferenze on-line l'analisi della situazione ma soprattutto **le proposte per le modalità di ripresa e conclusione delle competizioni** dell'attuale stagione sportiva. Significativa la partecipazione, con oltre 500 presenze dei rappresentanti delle società. Ipotesi o meno, è bene ricordare che le modifiche all'ordinamento dei diversi campionati devono essere autorizzate dalla Figc. Le richieste di deroga, già avanzate dalla Lnd, **sono al momento in attesa del necessario via libera "federale"**. Successivamente le proposte avanzate saranno poste al vaglio del Comitato Regionale, che dovrà inevitabilmente tenere conto degli sviluppi dell'emergenza sanitaria e soprattutto delle disposizioni delle autorità governative e sanitarie, che al momento hanno imposto lo stop delle attività sino al 15 gennaio 2021. ●



Nonostante le innumerevoli difficoltà, la società del presidente Romano Diamanti ha dimostrato che neppure la pandemia può fermare una buona gestione. Ora non resta che attendere il ritorno in campo

ATLETICO ASCOLI MODELLO DA SEGUIRE

Non importa che tu sia un ex calciatore di Serie A nonché uno stimato allenatore, oppure un giovane e rampante dirigente: **il Covid-19 purtroppo non guarda in faccia nessuno.** A fine ottobre sono stati contagiati infatti anche **il neotecnico del Calcio Atletico Ascoli Antonio Aloisi e il direttore sportivo Mario Marzetti.** Il mister, subentrato al trainer della promozione Stefano Filippini, ha contratto il virus in forma acuta costringendolo alle cure del pronto soccorso di Ascoli. Forma più lieve per il ds, ma isolamento durato 27 giorni.

L'ex terzino dell'Ascoli ha potuto guidare il team del **presidente Romano Diamanti** soltanto per una gara (vittoria con il minimo scarto a discapito della Biagio Nazzaro) visto che il Covid nei giorni immediatamente successivi al debutto si era insinuato nel gruppo squadra (positivo un membro dello staff tecnico). Il sodalizio piceno non ha lasciato nulla al caso **provvedendo tempestivamente all'effettuazione dei tamponi** dove si sono riscontrate le positività dell'allenatore e del direttore sportivo. Nonostante l'assenza del mister, il Calcio Atletico



Piceno si è imposto per 1-0 nel derby con il Porto d'Ascoli. I tre punti sono stati griffati **Jari Iachini**, figlio dell'ex tecnico della Fiorentina nonché nipote di Mauro Iachini, allenatore in seconda e preparatore atletico che ha sostituito Aloisi in panca. Non c'è bisogno di ribadire quali siano stati i destinatari della dedica di questo successo che ha rilanciato la squadra dopo un inizio un po' sottotono sul piano dei risultati. I bianconeri sono **un esempio in fatto di efficienza e organizzazione:** già dopo la prima giornata avevano contratto il Covid tre calciatori titolari dopo essere stati a contatto con un fisioterapista positivo. L'Atletico, anziché rinviare la gara, ha provveduto a fare **un giro di tamponi a tutto il gruppo squadra** e contro l'Urbino è sceso in campo senza i calciatori in quarantena (0-0 il finale). Inoltre, vista l'eccezionalità della stagione in corso, la società aveva messo a budget un ciclo di tamponi ogni tre settimane. La squadra **ha ripreso gli allenamenti in forma individuale** come previsto da decreto lo scorso 30 novembre dopo aver effettuato due sedute via Zoom con il preparatore atletico: era tanta la voglia di ricominciare da parte di tutti nell'attesa che riprenda **il campionato di Eccellenza, stoppato alla quinta giornata.** Il Calcio Atletico Ascoli ripartirà affrontando tra le mura amiche la blasonata Jesina in una seconda parte di campionato tutta da decifrare. L'avvento di mister Aloisi ha scaturito **lo scossone giusto** all'interno di un organico costruito per ben figurare nella massima competizione regionale. A capitano Filippini e compagnia non resta che dar seguito alle due vittorie consecutive che li ha condotti in zona playoff, continuando a dribblare la pandemia. ●



Aloisi e Marzetti hanno affrontato insieme in prima persona la battaglia al Covid



Grazie a un importante impegno collettivo che ha coinvolto sia le società affiliate che le istituzioni, il calcio molisano non si è fermato del tutto e ora aspetta con ansia la ripresa delle competizioni agonistiche

ATTIVITÀ SOSPESA COSA SUCCEDE ORA?



Alla ripresa dell'attività, con l'augurio che avvenga prima possibile, tutti i campionati già iniziati avranno uno slittamento di date con una **rimodulazione dello svolgimento di tutte le competizioni**. Non è escluso che, in quei campionati e gironi dove già si sono verificati dei rinvii, si proceda **prima al recupero totale o parziale delle gare** non disputate, per riprendere, poi, il normale svolgimento del campionato. Il presidente e il Consiglio direttivo del CR Molise **ringraziano tutti i dirigenti, i tecnici, i calciatori, gli arbitri per la fattiva collaborazione** e il senso di responsabilità dimostrato negli ultimi tre mesi, che avevano segnato

la ripartenza del calcio dilettantistico e giovanile. Un patrimonio che non può essere sprecato anche perché sarà utile per il prosieguo delle stesse attività, come tutti ci auguriamo. I risultati conseguiti dal CR Molise e dalle società affiliate per **aver svolto l'attività nonostante il diffondersi della pandemia** non vanno dispersi, nell'attesa che si ritorni a una situazione più accettabile. A tal proposito il Comitato non può esimersi dal ringraziare in particolare modo la **Regione Molise**, che si è adoperata fattivamente per la ripresa dell'attività calcistica. I ringraziamenti vanno anche a **Felice Di Donato**, coordinatore del Comitato



Tecnico Scientifico del CR Molise, ai componenti dello stesso, nonché a **Michele Colitti**, responsabile del Servizio di Prevenzione e Salute della Regione Molise, che in questo periodo ci hanno accompagnato e supportato con le loro professionalità e competenze. La Figc, dopo aver interpellato i Ministeri competenti e dopo aver ricevuto i necessari pareri positivi, ha comunicato che dal 29 ottobre 2020 possono essere svolti gli allenamenti **in forma individuale e all'aperto** nel rispetto dei protocolli e delle altre relative disposizioni vigenti. Chiarimento importantissimo che consente alle società, pur costrette alla sospensione dell'attività agonistica, di poter comunque **far svolgere agli atleti gli allenamenti per il mantenimento della condizione fisica** in attesa della ripartenza. Contestualmente si comunica che la Giunta regionale, nella seduta del 19 ottobre 2020, ha emanato un provvedimento straordinario che prevede **un contributo di 2 milioni di euro a favore dello sport dilettantistico e giovanile**. In particolare, le società che svolgono attività di squadra potranno percepire **un contributo fino a 10mila euro**. Sarà cura del CR Molise, appena la Regione pubblicherà il bando per l'accesso ai sopramenzionati contributi, provvedere ad informare prontamente tutte le società affiliate. ●



Grazie alle tante tempestive iniziative di sostegno economico messe in atto dal Comitato Regionale e dalla Lega Nazionale Dilettanti, la risposta delle società per la nuova stagione sportiva è stata confortante

MISURE ADEGUATE A OGNI SITUAZIONE



Raramente, come in questi ultimi mesi, la tenuta del sistema calcio dilettantistico è stata messa a dura prova: società basate **sul volontariato e sulla passione**, che hanno dovuto ancora affrontare grandi difficoltà, ma che non interrompono il loro incedere verso il raggiungimento di obiettivi e il **consolidamento dei valori** che caratterizzano il nostro sport. Per sostenere le società nella ripresa della loro attività, la Lnd e il Comitato Regionale hanno deliberato **una serie di agevolazioni economiche** in vista della nuova stagione 2020-21 che hanno certamente

fornito un immediato sollievo alle affiliate. Le preoccupanti attese e le pessimistiche proiezioni sulla ripresa delle attività agonistiche della nuova stagione, dopo il buio periodo del lockdown, sono state sgombrate sin da subito dai dati registrati sulle pre-iscrizioni ai vari campionati e tornei 2020-21, merito anche dei provvedimenti di intervento assunti a sostegno delle associate. A campionati avviati, dopo la decisione assunta di **sospendere il pagamento della seconda rata di iscrizione** prevista a novembre per tutte le società

e associazioni sportive, il Consiglio regionale ha deliberato di prevedere una gestione prudentiale per la stagione in corso ma, al contempo, ha disposto la ripartizione a tutti i gruppi associativi di contributi a fondo perduto. In buona sostanza **le attività amministrative** volte all'ottimizzazione delle risorse hanno permesso al Comitato Regionale di intervenire già nel mese di luglio con contribuzioni pari a 211.000 euro a cui si aggiungono gli attuali 221.521,36



Il presidente Cristian Mossino si è detto soddisfatto dal risultato delle iscrizioni dell'attuale stagione sportiva, ottenute in parte anche grazie ai tanti interventi economici in aiuto alle realtà dilettantistiche territoriali

euro per **un importo complessivo di 432.521,36 Euro**, che sommati alle misure di sostegno stabilite a suo tempo dalla Lnd per 437.600 euro determinano contributi alle società piemontesi e valdostane per **un valore ad oggi di 870.121,36 euro**. Occorre rilevare che ai provvedimenti citati è stata anche prevista **la gratuità delle tasse tornei e amichevoli** a decorrere da luglio e fino a dicembre 2020, con restituzione degli importi già versati dalle società; non per ultimo è stata disposta la gratuità per la partecipazione alle Coppe regionali, anche qui con restituzione degli importi corrisposti all'atto dell'iscrizione a queste competizioni. Il Comitato Regionale sta inoltre provvedendo a **fornire assistenza alle società che presentano irregolarità** nella iscrizione al Registro Nazionale del Coni, al fine di permettere loro di predisporre i documenti necessari per l'ammissione ai contributi a fondo perduto previsti recentemente dal Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. ●



“Scegliamo da Campioni” è il claim scelto per il nuovo format crossmediale legato alla corretta alimentazione lanciato dal Comitato a favore della community dei giovani calciatori delle società affiliate

GUIDA ALLE GIUSTE SCELTE ALIMENTARI

Si chiama “In campo, a tavola e nella vita” la **nuova campagna di educazione alimentare ideata dal CR Puglia della Lnd**. Un progetto ambizioso che mira a contrastare e prevenire l'obesità infantile e le malattie cardiovascolari, vere e proprie piaghe della società contemporanea. Solo diffondendo fra i più giovani **un corretto stile di vita e una sana cultura alimentare** sarà possibile formare gli atleti del domani e assicurare un presente sereno a quelli di oggi. Gli ultimi dati statistici riguardanti bambini e adolescenti in sovrappeso o affetti da obesità sono in preoccupante crescita; le percentuali inerenti la Puglia superano la media di quelle nazionali. A questi fenomeni sono legate una

serie di malattie che si sviluppano o si svilupperanno in seguito, tra le quali le più insidiose sono quelle cardio-vascolari. Mediamente, **la spesa sanitaria** sostenuta da una persona obesa è il 25% più alta di quella di un soggetto normopeso. Per cercare di porre un freno a questa preoccupante situazione, il presidente del CR Puglia della Lnd **Vito Tisci**, ha deciso di sviluppare, dandogli forma e sostanza, questo progetto. Decisivo è stato l'apporto dagli esperti della FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana), che hanno sviluppato un modello alimentare **basato principalmente sulla dieta mediterranea**, oltre a tenere conto delle numerose variabili concorrenti alla corretta nutrizione dei

giovani atleti. Dopo la creazione di una **piattaforma web**, la community dei giovani calciatori delle società affiliate al CR Puglia potrà apprendere le varie nozioni attraverso **brevi lezioni strutturate come quiz a risposta multipla**, giochi interattivi e schede di approfondimento legate ai singoli prodotti della piramide alimentare made in Puglia. Insomma, un approccio molto “easy” e al passo con le metodologie adoperate dai social media più in voga.

Il progetto ha ricevuto il patrocinio di **Sport e Salute S.p.A.** oltre al sostegno della Lnd, della Regione Puglia e dell'Istituto di medicina dello Sport di Bari. Va rimarcata infine l'entusiastica adesione al progetto di **molti partner commerciali** operanti nel settore agroalimentare. La loro collaborazione si concretizzerà nella creazione e diffusione di prodotti in linea con i dettami della dieta mediterranea e con la vicinanza al territorio. Fondamentale anche l'interesse di **Acquedotto Pugliese S.p.A.**, partner istituzionale didattico, che cercherà di focalizzare l'attenzione dei giovani atleti sulla centralità di una opportuna idratazione ai fini di una valida performance sportiva e di un corretto stile di vita.



INCAMPO
A TAVOLA E NELLA VITA



Sopra, il logo del nuovo progetto targato CR Puglia; qui a fianco, Vito Tisci, presidente del Comitato Regionale, nonché del Settore Giovanile Scolastico nazionale



Oltre ai confermati aiuti economici in arrivo per le società dilettantistiche, il Comitato Regionale ha messo in atto una serie di iniziative per mantenere alto il morale dei propri tesserati

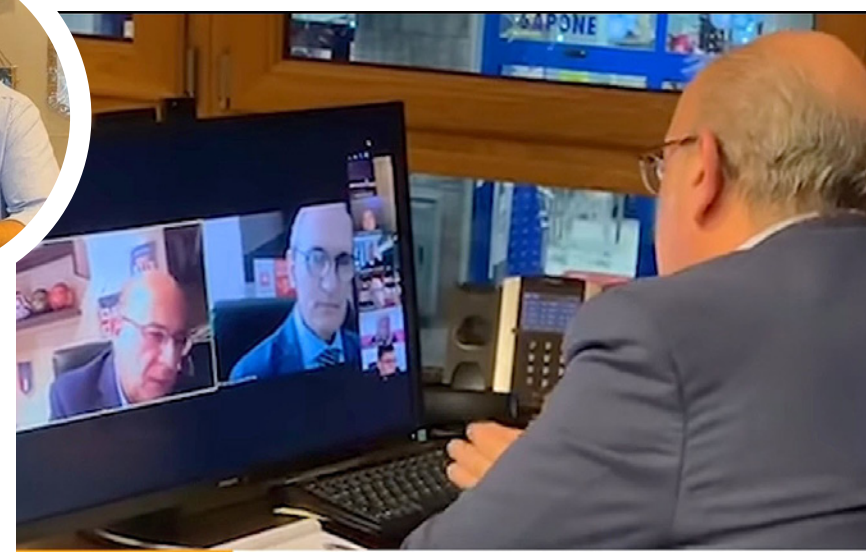
PIÙ VICINI AI CLUB IN UN MOMENTO BUIO

Il Comitato Regionale Sardegna vicino a tutte le società isolate con **azioni concrete e virtuali**. Dalla fine di novembre, infatti, sono iniziati i **cicli di incontri in video conferenza** fortemente voluti dal presidente **Gianni Cadoni** per essere sempre presente nelle realtà del territorio. Dopo aver messo a punto **un fitto calendario che va dall'Eccellenza a tutte le categorie**, compreso il calcio a 5, tutto il settore femminile di calcio a 11 e calcio a 5 e i settori giovanili, il presidente Cadoni coadiuvato dal segretario

Antonello Madau, dal vicesegretario **Mario Dessì** e dal consigliere del direttivo **Gianpiero Pinna**, hanno realizzato le videoconferenze partendo dalle società di Eccellenza e Promozione come previsto in agenda. Un momento utile, di confronto, di collaborazione per non far mancare soprattutto in un momento così difficile, la vicinanza del Comitato Regionale. Dai primi confronti è emersa la grande responsabilità collettiva da parte del CR Sardegna e di tutti i club ma anche il **forte desiderio di ripartire con fiducia e ottimismo**, in attesa di



Alcuni momenti degli incontri realizzati in video conferenza per far sentire alle società la vicinanza del Comitato durante lo stop dovuto alla pandemia



RIFORMA SPORT IL CDM DICE SÌ

SPADAFORA: «5 DECRETI APPROVATI SU 6, MA SALTA L'ACCORDO SULLA GOVERNANCE DI CONI E FEDERAZIONI»

o - non aver trovato un accordo sul "decreto uno", che metteva ordine nei ruoli e nell

ricevere **un nuovo input dal Governo e dal ministero dello sport**.

Il presidente Cadoni ha introdotto la riunione informando i dirigenti sugli esiti del Consiglio direttivo della Lnd di venerdì 13 novembre: nel caso ci fosse l'ok del Governo, **la ripartenza è prevista per il 4 dicembre**, con due settimane di preparazione e **priorità ai recuperi**, in modo poi da lasciare spazio ai campionati con andata e ritorno. **Annulati per quest'anno il Torneo delle Regioni, le Finali nazionali Juniores e gli spareggi delle seconde classificate di Eccellenza**. L'obiettivo, come sottolineato, è focalizzare l'attenzione sui campionati. Nel caso la ripartenza non fosse per dicembre, il CR Sardegna ha perorato **la proposta di gennaio**, con conclusione delle gare a giugno. Il presidente ha inoltre annunciato l'arrivo di altri **contributi economici**, stavolta relativi alla **Legge 22 per l'emergenza Covid-19**, destinati alle società. Da parte di queste la richiesta di migliorare i protocolli di sicurezza e di valutare l'ipotesi del pubblico negli impianti, in caso di ripartenza.

INCONTRI ONLINE GIÀ SOSTENUTI

zoom videoconferenza con le società sarde

- LUNEDÌ 23 NOV h 18.00
ECCellenza GIRONI UNICO
- MARTEDÌ 24 NOV h 18.30
PROMOZIONE GIRONI A e B
- MERCOLEDÌ 25 NOV
PRIMA CAT. GIRONI A e B, GIRONI C e D, Presidenti
- GIOVEDÌ 26 NOV h 18.00
SECONDA CAT. GIRONI A-B-C-D
- VENERDÌ 27 NOV h 18.00
SECONDA CAT. GIRONI E-F-G-H



Con i campionati regionali dall'Eccellenza alla Terza Categoria, compresi quelli giovanili, ancora fermi a causa del Covid-19 fino a Natale le uniche a scendere in campo saranno le isolane di Quarta serie

SICILIANE IN SERIE D SOGNI E AMBIZIONI



Tra sogni, speranze e attese le **squadre siciliane di Serie D** aspettano con ansia la ripresa del campionato. Sono proseguiti, intanto, gli allenamenti delle compagini isolane, nonostante lo stop del campionato a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Da un capo all'altro della regione **sono continuati, in tutta sicurezza, i test tecnici e atletici**, proprio in vista della ripresa del 13 dicembre. **Fermi ancora i campionati regionali dall'Eccellenza alla Terza Categoria**, compresi quelli giovanili, le uniche a scendere in campo saranno proprio le siciliane di quarta serie. Anche quest'anno il gruppo delle quadre della regione impegnate in Serie D è di tutto rispetto, roba da fare spalancare gli occhi: **il Messina** che ha calcato la massima serie,

sdoppiato nei due storici marchi ACR e FC, il Licata che negli anni ottanta ha pure disputato la Serie B, così come l'Acireale per un biennio, negli anni novanta, tra i cadetti, e lo storico Paternò che dopo la serie C degli anni 2000, ritenta la scalata al calcio professionistico. A loro si aggiungono le altre piccole realtà, alcune di loro già "collaudate" per la categoria come il Troina e il Biancavilla. Alla ripresa del campionato le siciliane sono attese da impegni di tutto rispetto: **si riprenderà con le partite della settima giornata. Il Città di S.Agata**, fresco di promozione e matricola terribile, riprenderà con una trasferta da brivido: a Castrovillari, dopo aver pareggiato a Vallo della Lucania, nel recupero, con il Gebison.

L'Acireale, un'altra delle nobili decadute di questo torneo, se la vedrà in un derby d'altri tempi, con un'altra "blasonata" del girone I, il Licata allenato da **Giovanni Campanella**, ed ex giocatore dei gialloblu dei tempi d'oro. Senza sosta continuano le sedute di allenamento in casa delle altre due catanesi: **Biancavilla e Paternò** che scalpitano per riprendere laddove si era interrotto: saranno impegnate rispettivamente con **Gelbison e Rende**. Per le due

messinesi, invece, impegni da non sottovalutare: **l'ACR** se la vedrà con **il Roccella**, in trasferta; **l'FC**, al momento capolista del girone, con **il Marina di Ragusa**, quest'ultima dopo la storica salvezza dello scorso anno, quest'anno proverà ad ottenere un'altra impresa che avrebbe del miracoloso per il piccolo centro alle porte di Ragusa. **Il Troina**, un'altra siciliana terribile, dopo la sconfitta nel recupero con il Roccella, sarà impegnata nel derby con i trapanesi del Dattilo 1980: la compagine biancoverde che disputa le gare interne al Provinciale di Trapani, con l'obiettivo di una tranquilla salvezza, tenta di ridare linfa al calcio trapanese, dopo la recente esclusione della compagine granata dal campionato di Serie C.



In questo momento così difficile il presidente Paolo Mangini ha voluto far sentire la sua vicinanza alle società affiliate con incontri "virtuali" per discutere insieme del futuro dell'attività dilettantistica

VICINI AI CLUB CON LE RIUNIONI ON-LINE



Una serie di appuntamenti per stare vicino alle società e, nell'occasione, **fare il punto della situazione in un momento difficile**, in cui l'attività è stata interrotta. È necessario interrogarsi su **come e quando si potrà ripartire** e come superare le indiscutibili difficoltà che ogni società è costretta ad affrontare. Per questo, in un momento in cui non ci si può spostare e tanto meno incontrarsi in presenza, per non perdere un rappor-

to diretto, che per altro, anche in questi momenti non si è interrotto neanche con gli uffici, anch'essi a sua volta segnati dalle medesime difficoltà, si è puntato sugli incontri on line. **Da metà novembre a metà dicembre** sono stati numerosi gli incontri che hanno visto la partecipazione di tutte le società del Comitato. In alcune Delegazioni, considerato **l'alto numero di società presenti**, è stato necessario organizzare **più di un incontro**,

in modo da permettere a tutte la possibilità di avere più spazio per potersi **confrontare, fornire contributi** da recepire da parte del Comitato. Non sono state propriamente assemblee preparatorie alle prossime elezioni, per le quali si attendono direttive da Roma sui tempi e sui modi del rinnovo del Consiglio, ma incontri per affrontare insieme le più importanti tematiche di questo momento, su cui costruire la ripartenza. Alle videoconferenze hanno partecipato anche **il Consigliere Federale espressione dell'Area Centro, Francesco Franchi, i Consiglieri Regionali e i Delegati Provinciale di ogni provincia**. Un bilancio positivo, un confronto franco, a volte anche acceso condizionato dalle difficoltà del momento, ma in cui **si sono affrontati problemi e possibili soluzioni**, in modo da uscirne fuori tutti insieme, con una strada condivisa, come sempre ricercato da questo Comitato. Molte proposte e contributi sono stati raccolti, in particolare quelli a cui non si è potuto dare immediata risposta, per **discuterne successivamente a livello di Consiglio Direttivo**, e cercare di trovare adeguate risposte. Pur segnati dalla crisi e dalle difficoltà del momento, il movimento è apparso vivo e la partecipazione è stata davvero notevole per quelle che erano le aspettative. E dunque, con l'augurio che quello che andremo a trascorrere sia un Natale comunque sereno e che **ci porti verso un 2021 sicuramente migliore** e nel quale magari si arrivi ad una soluzione definitiva del problema, da parte mia e di tutto il Comitato **i più sinceri auguri a tutte le società, ai loro atleti, tecnici, dirigenti e ai tanti volontari** con la speranza di vedersi prima possibile in presenza sui campi sportivi della nostra regione.



Il numero uno del CPA Trento, Ettore Pellizzari, analizza la situazione attuale partendo dai doverosi ringraziamenti per gli sforzi fatti dalle società per far fronte a questo complicato momento storico

TANTA VOGLIA DI GUARDARE AVANTI



Dopo pochi mesi dalla triste primavera 2020, il calcio purtroppo ha dovuto fermarsi nuovamente alla fine di ottobre. Una misura dura ma necessaria per arginare la seconda ondata di pandemia che imperversa nel nostro paese. **Domenica 25 ottobre si sono giocate le ultime partite** di questo nefasto 2020, un anno veramente difficile per le nostre società e per tutto il mondo sportivo. “Siamo stati i primi a ricominciare con le gare di campionato, ci siamo attenuti strettamente al protocollo e credo che i risultati siano sotto gli occhi di tutti,



In alto: la premiazione del Trento in ambito regionale con i presidenti Cosimo Sibilia, Paul Georg Tappeiner ed Ettore Pellizzari. A fianco il numero uno del CPA Trento



visto che non si sono registrati casi di contagio durante l'attività sportiva. La sospensione dei campionati e le altre misure stabilite dal Governo sono state adottate per l'emergenza sanitaria e come CPA Trento ci siamo prontamente adeguati.” Il presidente **Ettore Pellizzari** ha poi

voluto sottolineare **il grande impegno profuso dalle società di calcio** e dai propri dirigenti nei mesi estivi e autunnali: “Il protocollo riguardante il calcio è molto meticoloso e non è stato facile per le nostre realtà dilettantistiche osservarlo quotidianamente, quindi voglio ringraziare coloro che si sono impegnati a far rispettare le regole, aggiungendo nuove incombenze alle innumerevoli di cui già normalmente si occupano.” Siamo nel pieno della **pausa forzata**, periodo durante il quale molte società hanno interrotto totalmente l'attività, mentre qualcuna ha svolto allenamenti individuali come previsto dal decreto. Quante sono però le possibilità di riprendere a giocare metà gennaio, come previsto negli ultimi comunicati? “Al momento è difficile fare previsioni. Nelle scorse settimane abbiamo contattato le società per capire le loro intenzioni: la maggior parte di esse ha anticipato la pausa invernale, ma aspettano segnali positivi per riprendere l'attività. Come Comitato abbiamo ipotizzato

i possibili scenari per poter terminare la stagione 2020-21. Nella migliore delle ipotesi si comincerà a metà gennaio con il recupero delle gare non disputate in autunno, **per poi proseguire con il regolare svolgimento**, terminando a giugno.

Stiamo lavorando, tuttavia, anche ad un piano di riserva: in caso la pandemia impedisse l'attività nei primi mesi del 2021 **si potrebbero giocare le partite mancanti per terminare il girone di andata** e poi disputare playoff e play-out per determinare vincenti e retrocessioni di tutte le categorie.”



Il presidente del CR Umbria, Luigi Repace: “Mi batterò personalmente, insieme alla Lnd, per scongiurare le ipotesi prospettate dalle proposte del Ministero dello Sport, che determinerebbero la fine dei dilettanti”

NO ALLA “RIFORMA DELLO SPORT”

È recente la notizia della proposta da parte del Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, **Vincenzo Spadafora**, per la modifica di cinque decreti legislativi di riforma dell'ordinamento sportivo, in attuazione di altrettanti articoli della legge delega 8 agosto 2019, n. 86, in materia di lavoro sportivo e di semplificazioni e sicurezza in materia di sport. **Una notizia che scuote il mondo dilettantistico**, già fortemente colpito dagli effetti dell'emergenza sanitaria e della conseguente contrazione economica dettata dalla pandemia da Covid-19 e dal ripristino delle misure restrittive. La cosiddetta “**Riforma dello Sport**” prevede infatti, tra le altre misure, **la modifica del vincolo sportivo da 25 a 18 anni**, oltre all'introduzione della figura del **lavoratore sportivo**, ancora inesistente nell'ordinamento italiano. In quest'ottica la Lnd, rappresentante di circa 12.000 società dilettantistiche sul territorio nazionale, si dichiara contraria a qualsiasi variazione alle norme attualmente in vigore. Partiamo dal vincolo sportivo. È inaccettabile anche solo ipotizzarne la modifica con abbassamento del limite di età a 18 anni. **Nessuna società potrebbe sopravvivere a tale ipotesi:** significherebbe la morte del calcio dilettantistico in Italia. Quale sarebbe la ratio, per qualsiasi società, nell'avviare un settore giovanile, se consapevole che un tale investimento non potrebbe garantire una programmazione lungimirante della propria attività, volta a fidelizzare i propri tesserati?

Infatti, il mantenimento del **vincolo a 25 anni rappresenta la garanzia** per il proseguimento dell'attività delle nostre società. Se la centralità delle affiliate, che hanno contribuito con la loro attività a sviluppare benefici anche per il cittadino, in termini di salute, cultura, aggregazione e crescita per i nostri giovani, non c'è più, qualcuno ci dovrà spiegare quali saranno i nuovi modelli che potranno garantire lo sviluppo dello sport e del settore giovanile. E non potrà di certo costituire un'attenuante il riconoscimento di un **premio di formazione tecnica in favore dell'ultima società sportiva dilettantistica** presso la quale l'atleta ha svolto attività amatoriale o giovanile. E ancora, il decreto introduce una revisione organica della definizione del “**lavoratore sportivo**”. Ritengo sia impensabile, ancor più nell'attuale momento storico che stiamo affrontando, ipotizzare di **addossare sulle spalle delle società ulteriori costi e incombenze**, derivanti dalla gestione dei rapporti di lavoro. Forse qualcuno dimentica il ruolo che lo sport, e specificatamente il calcio a livello dilettantistico, riveste. Ci si dimentica degli sforzi compiuti quotidianamente da presidenti e dirigenti di società che approfondono il proprio impegno in nome di valori sani, investendo risorse e tempo per la crescita calcistica, ma principalmente personale dei nostri giovani. E tutto questo solo per un amore spassionato per il nostro calcio. Mi chiedo allora come si possa pensare



di sobbarcare su questi stessi presidenti e dirigenti il peso di normative in tema di lavoro, che trasformerebbe il calcio dilettantistico **in qualcosa che assomiglia molto più al professionismo**, costringendoli a considerare i loro calciatori non più come “figli” da crescere, ma come veri e propri lavoratori dipendenti, in totale contrasto con quelle che sono le norme Figc attualmente in vigore. Non solo, nella legge di bilancio, in corso di approvazione in Parlamento, è prevista **l'abolizione della norma recata dall'art. 4 del DPR n. 633/72** che stabilisce l'esonero dall'IVA delle attività rese dalle associazioni sportive nei confronti dei soci, tesserati e partecipanti. Dette attività, finora considerate non commerciali, con la norma che si sta introducendo con la legge di bilancio, **verrebbero ricondotte nel campo IVA con obblighi di fatturazione e registrazione** che renderanno sempre più difficile la vita dell'associazionismo sportivo. Sono qui, pertanto, per assicurare a tutti voi presidenti il mio impegno totale e quello della Lnd a battersi per scongiurare le ipotesi prospettate dalle proposte del Ministero dello Sport, che determinerebbero non solo l'estinzione di migliaia di società, incapaci di sottostare alle normative previste, ma soprattutto dell'essenza più profonda del nostro movimento calcistico: il dilettantismo. Lasciamo che il calcio dilettantistico rimanga tale e che **venga preservato in ogni modo il suo carattere di purezza e divertimento.**



Il CR Veneto, nella persona del presidente Giuseppe Ruzza, ha ricevuto uno speciale attestato da parte della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale della Figc per la sua partecipazione al progetto

QUARTA CATEGORIA IL VENETO C'È!

**Grassroots
-AWARDS 2020-**

BEST DISABILITY INITIATIVE

La Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale si aggiudica negli UEFA Grassroots Awards 2020 il prestigioso riconoscimento "Best Disability Initiative" per il progetto "Quarta Categoria"

Per la preziosa partecipazione ringraziamo

GIUSEPPE RUZZA

Un riconoscimento inatteso e per questo ancora più gradito. Nelle scorse settimane il Comitato Regionale Veneto, nella persona del presidente **Giuseppe Ruzza**, ha ricevuto uno speciale attestato da parte della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale della Figc per la sua partecipazione al progetto "Quarta Categoria". Rivolto a **calciatrici e calciatori con disabilità e patologie psichiatriche**, il progetto è stato recentemente insignito dalla Uefa come "Best Disability Initiative" nell'ambito dei **Grassroots Awards 2020**. Un premio che la responsabile della Divisione

Calcio Paralimpico e Sperimentale **Valentina Battistini** ha voluto condividere anche con il CR Veneto, da sempre impegnato in attività di respiro sociale, e in particolare in quelle iniziative che intendono promuovere il calcio come strumento di inclusione. **Nella lettera** indirizzata al presidente Ruzza, Battistini esprime "gratitudine per il supporto e l'interesse dimostrato sin dagli albori del progetto Quarta Categoria" sottolineando come il riconoscimento ricevuto in occasione degli Uefa Grassroots Award rappresenti un "volano di valorizzazione

FOCUS SU > INIZIATIVE



Un paio di scarpette rosse sulla maglia e diverse iniziative sul territorio. Da tre anni a questa parte il **Montorio Calcio**, società veronese di Promozione, testimonia così il suo impegno nel combattere la violenza sulle donne. Quest'anno gli atleti biancoverdi hanno voluto raccogliere la proposta della Lnd e ci hanno messo anche la faccia con **un video pubblicato sui profili social** del club in occasione della Giornata Internazionale **contro la violenza sulle donne** del 25 novembre. "Rispetto" è la parola che riecheggia più spesso nella clip.

europea" da condividere "con tutte le componenti del mondo del calcio che, facendo squadra, hanno reso onore alle pari opportunità in modo concreto e reale". La responsabile della **Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale** quindi aggiunge: "Sorrideremo ancora insieme festeggiando... il sogno dei Mondiali. A volte i sogni si realizzano, Quarta Categoria ne è stato l'esempio". **Soddisfazione e gratitudine** nelle parole del presidente del Comitato Regionale Veneto, Bepi Ruzza: "Questo riconoscimento rappresenta un grande onore e un momento importante per tutto il movimento regionale, che voglio condividere in particolare con i vice presidenti **Patrick Pitton e Roberto Mamerti** per il supporto offerto al progetto Quarto Categoria così come a tutte le iniziative sociali promosse dal Comitato".

SE AMI LO SPORT METTILO IN LUCE

Progettiamo e rinnoviamo tutti gli impianti sportivi indoor e outdoor: illuminazione di campi, tribune, spogliatoi e locali tecnici, per maggior comfort e sicurezza di tutti gli atleti e per la crescita di tutto il movimento sportivo italiano.

Sarnico (BG) - Achille e Cesare Bortolotti

In collaborazione con Business partner GEWISS

football innovation
sicurezza e illuminazione a tutto campo è un business DIGITAL SPORT INNOVATION

DIGITALSPORT INNOVATION

DIGITAL SPORT INNOVATION È LA PIATTAFORMA CHE OFFRE SERVIZI INTEGRATI PER RENDERE SICURE, MODERNE E PERFORMANTI LE STRUTTURE SPORTIVE.



Numero Verde
800 901015
digitalsportinnovation.com



SOLUZIONI MODULARI DI TRIBUNE E PALCHI PIÙ DUREVOLI E SICURE.



MARIO**RLANDO & FIGLI**

UNA SCELTA D'ESPERIENZA

www.marioorlando.com

Corso Carlo Marx, 96
95045 Misterbianco (CT)
tel. 095471188 - fax 095471690
foreign office (+39) 3470312890

